



Piano strategico-operativo regionale 2021-2023
recante
“Indicazioni *ad interim* di preparazione e risposta ad
una pandemia influenzale”

Documento programmatico

A cura della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Francesca Russo¹, Michele Mongillo¹, Michele Tonon¹, Serena Speranza¹, Francesca Zanella¹, Federica Michieletto¹, Debora Ballarin¹, Chiara Zampieri², Michele Nicoletti², Filippo Da Re¹, Sara Rosafio¹, Sara Gastaldello¹

e del Gruppo di Coordinamento Regionale del Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (2021-2023):

Vincenzo Baldo², Vittoria Bernkopf³, Patrizia Bonesso⁴, Mauro Bonin⁴, Gioia Capelli⁵, Mirko Claus⁶, Marco Nardin⁶, Ylenia Rizzolo⁶, Francesco Cobello⁷, Paola Deambrosis⁸, Paolo Fattori³, Giuseppe Gagni⁹, Stefano Kusstatscher¹⁰, Rita Mottola⁸, Claudio Pilerici⁶, Mario Rassu¹¹, Alberto Reggiani¹², Paolo Rosi¹³, Giovanna Scroccaro⁸, Evelina Tacconelli¹⁴, Calogero Terregino⁵, Monica Troiani¹⁵

¹ Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

² Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica, Unità di Igiene e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova

³ Direzione Edilizia Ospedaliera e finalità collettiva

⁴ Direzione Risorse Strumentali SSR

⁵ Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

⁶ Direzione Programmazione sanitaria

⁷ Fondazione Scuola di Sanità Pubblica

⁸ Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici

⁹ Direzione Servizi Sociali

¹⁰ UOC Rischio Clinico Azienda Zero

¹¹ Coordinamento Rete regionale dei Laboratori di Microbiologia

¹² Ufficio Stampa Regionale

¹³ Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza

¹⁴ Dipartimento di Diagnostica e di Sanità Pubblica, Università degli Studi di Verona

¹⁵ Direzione Sanitaria Azienda Zero

Anno 2022

SOMMARIO

RAZIONALE

- Premessa
- Struttura del Piano Pandemico Regionale
- Metodologia di stesura del Piano
 - Fase 1: preparazione e analisi
 - Fase 2: sviluppo del Piano
 - Fase 3: valutazione, finalizzazione e disseminazione del Piano

OBIETTIVI E DEFINIZIONE DELLA GOVERNANCE

1. Obiettivi e finalità
2. La Preparedness e la Readiness
3. Sintesi dei provvedimenti regionali per la preparedness di piani pandemici
4. Assetto organizzativo della catena di comando
 - 4.1 Livello Regionale
 - Unità di Crisi
 - Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu
 - Comitato dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale Modalità di attivazione della catena di comando
 - Comitato regionale di recupero
 - 4.2 Livello Aziendale
 - Comitato per l'Emergenza di Sanità Pubblica (CESP)
 - Gruppo Operativo a Risposta Rapida (GORR)
5. Coordinamento con altri enti ed amministrazioni pubbliche
6. Modalità di comunicazione interna
7. Modalità di comunicazione esterna
 - 7.1 Campagne informative e comunicative rivolte alla popolazione
 - 7.2 Gestione di richieste, quesiti, segnalazioni e proposte
8. Aspetti etici

DEFINIZIONE DELLE FASI PANDEMICHE E DELLE AZIONI

9. Organizzazione regionale del piano e macroaree di riferimento
10. Descrizione delle fasi pandemiche

FASE INTER-PANDEMICA

- 11.1 Coordinamento della governance
- 11.2 Sorveglianza epidemiologica e virologica
- 11.3 Servizi sanitari di prevenzione
- 11.4 Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali
- 11.5 Servizi sanitari ospedalieri
- 11.6 Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
- 11.7 Approvvigionamento di DPI, medicinali, fornitura di dispositivi medici essenziali
- 11.8 Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali
- 11.9 Comunicazione interna ed esterna
- 11.10 Ricerca e Sviluppo
- 11.11 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali
- 11.12 Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover

11.13 Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale

FASE DI ALLERTA

- 12.1 Coordinamento della Governance
- 12.2 Sorveglianza epidemiologica e virologica
- 12.3 Servizi sanitari di prevenzione
- 12.4 Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali
- 12.5 Servizi Sanitari Assistenziali Ospedalieri
- 12.6 Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
- 12.7 Approvvigionamento di DPI, medicinali, fornitura di dispositivi medici essenziali
- 12.8 Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali
- 12.9 Comunicazione interna ed esterna
- 12.10 Ricerca e Sviluppo
- 12.11 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali
- 12.12 Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover
- 12.13 Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale

FASE PANDEMICA

- 13.1 Coordinamento della Governance
- 13.2 Sorveglianza epidemiologica e virologica
- 13.3 Servizi sanitari di prevenzione
- 13.4 Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali
- 13.5 Servizi sanitari ospedalieri
- 13.6 Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
- 13.7 Approvvigionamento di DPI, medicinali, fornitura di dispositivi medici essenziali
- 13.8 Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali
- 13.9 Comunicazione interna ed esterna
- 13.10 Ricerca e Sviluppo
- 13.11 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali
- 13.12 Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover
- 13.13 Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale

FASE DI TRANSIZIONE

- 14.1 Coordinamento della Governance
- 14.2 Sorveglianza epidemiologica e virologica
- 14.3 Servizi Sanitari di Prevenzione
- 14.4 Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
- 14.5 Ricerca e Sviluppo
- 14.6 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali
- 14.7 Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale

RAZIONALE

Premessa

Una pandemia, definita come un'epidemia globale con tendenza a diffondersi ovunque, generata da virus influenzali per i quali non vi è alcuna immunità preesistente nella popolazione generale, può avere un impatto importante sulla comunità e sull'economia di un Paese.

Negli ultimi 100 anni, la popolazione mondiale ha dovuto affrontare molte pandemie, dalla Spagnola del 1918 fino alla pandemia di COVID-19, ciascuna delle quali ha causato milioni di morti. La natura variabile e mutevole dei virus influenzali obbligano a rafforzare la preparazione per la gestione delle minacce sanitarie, imponendo una preparazione ed una pianificazione attenta, per mitigare il rischio e l'impatto di eventuali pandemie.

Il **Piano strategico-operativo regionale 2021-2023 recante "Indicazioni *ad interim* di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale"** - da qui Piano Pandemico Regionale - è uno strumento operativo che traduce le indicazioni del "Piano Strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023" (Accordo Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano del 25.01.2021), rendendole attuali ed attuabili a livello della Regione del Veneto, aggiornando e sostituendo i precedenti Piani Pandemici Influenzali.

Il Piano Pandemico Regionale, come quello nazionale, a partire dall'attuale situazione di emergenza si colloca in una prospettiva temporale di medio termine e individua altresì alcuni elementi strategici e operativi comuni utilizzabili anche per i casi di circolazione di altri agenti patogeni.

Con la **DGR n. 640 del 20.05.2021** la Regione del Veneto ha recepito il "**Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)**", impegnandosi a sviluppare e implementare quanto proposto dal documento nazionale.

L'ottica che ha guidato la stesura del presente Piano Pandemico Regionale è stata quella di costituire uno strumento operativo di indirizzo e supporto per le figure istituzionali di riferimento e per gli altri attori coinvolti, nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare la preparazione e la risposta nei confronti di una possibile futura pandemia da virus influenzale o da altri virus respiratori altamente trasmissibili e ad alta patogenicità.

In particolare, il presente Piano Pandemico Regionale ha lo scopo di facilitare, oltre al processo decisionale, l'uso razionale delle risorse, l'integrazione, il coordinamento degli attori coinvolti e la gestione della comunicazione. Inoltre, al termine della pandemia, dovrebbe guidare le azioni per consentire un ritorno alle normali attività, tenendo conto della possibilità di nuove ondate dell'epidemia.

Il Piano Pandemico Regionale, pensato come l'inizio di un percorso strutturato secondo la dinamicità del ciclo di *preparedness*, ha una durata di tre anni e prevede un percorso di monitoraggio della realizzazione di tutte le attività previste nella fase inter-pandemica, la realizzazione di esercitazioni periodiche e infine la sua revisione.

Per definire l'attuazione del percorso è stata individuata una rete di referenti del Servizio Sanitario Regionale per le varie aree tematiche che compongono il Piano Pandemico Regionale (Gruppo di Coordinamento Regionale PanFlu che corrisponde al Comitato Pandemico Regionale individuato dal Piano Strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale - PanFlu 2021-2023). Sono state inoltre individuate le aree trasversali alle macroaree definite nel piano nazionale, identificati i diversi attori coinvolti nelle azioni previste e stretto accordi con altri enti pubblici, sia interni che esterni al Servizio Sanitario Regionale, quali l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, le Università degli Studi di Padova e Verona, la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.

Questo permette la strutturazione di un modello di *governance* interistituzionale e intersettoriale rivolta all'integrazione e alla messa in sinergia di tutte le risorse disponibili a livello regionale e locale. L'intersettorialità dunque si qualifica come strumento principale per pianificare in maniera congiunta e condividere gli obiettivi e le azioni definite nel presente Piano Pandemico Regionale al fine di essere preparati a fronteggiare nel miglior modo possibile una eventuale futura pandemia.

Struttura del Piano Pandemico Regionale

Il presente Piano Pandemico Regionale è strutturato con un'introduzione, due parti centrali e tre appendici. Di seguito si descrivono le diverse sezioni di cui il Piano si compone.

Tabella 1. Prospetto di sintesi sulla strutturazione del Piano Pandemico Regionale

SEZIONI	TITOLO	DESCRIZIONE
Introduzione	Razionale	Illustra gli elementi di premessa al Piano, la struttura in cui è articolato e la metodologia con cui è stato redatto
Parte I	Obiettivi e definizione della governance regionale	Definisce il quadro generale del Piano e gli obiettivi. Sono precisati i ruoli, le figure di riferimento ed i loro compiti e viene descritto l'assetto organizzativo della catena di comando sia a livello regionale che di azienda sanitaria. Vengono inoltre descritte le strategie per la comunicazione interna al sistema sanitario e quella esterna verso <i>stakeholders</i> e popolazione.
Parte II	Definizione delle fasi pandemiche e delle azioni <ul style="list-style-type: none"> ● Inter-pandemica ● Allerta ● Pandemica ● Transizione 	Descrive le fasi pandemiche e gli interventi specifici di ogni singola fase per macroarea secondo specifico <i>format</i> . La seconda parte contiene quindi una sezione con la descrizione della fase pandemica di riferimento e le azioni intraprese e una sezione descrittiva delle attività per ogni macro area sia a livello regionale sia a livello locale.
Allegato B	Mappature della rete dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri della Regione del Veneto	Contiene la mappatura della rete dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri con dettaglio dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici
Allegato C	Profilo di salute della popolazione del Veneto	Contiene il profilo di salute della popolazione del Veneto relativo ai dati dei sistemi di sorveglianza regionali degli ultimi 5 anni del periodo pre-pandemico (2019)
Allegato D	Documenti attuativi	Contiene tutti i documenti attuativi redatti dalle macroaree di competenza

Metodologia di stesura del Piano

Fase 1: preparazione e analisi

Per la stesura del presente Piano Pandemico Regionale, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e dell'approvazione della Delibera di recepimento, è stato istituito un **Gruppo di Coordinamento Regionale** costituito da una rete di referenti del Servizio Sanitario Regionale per le varie aree tematiche che compongono il Piano, e formalizzato con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 102 del 5.10.2021. Sono state inoltre individuate le aree trasversali alle macroaree definite nel piano nazionale, identificati i diversi attori coinvolti nelle azioni previste dal Piano e stretto accordi con altri enti pubblici, sia interni che esterni al Servizio Sanitario Regionale, quali l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, le Università degli Studi di Padova e Verona, la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.

Il gruppo multidisciplinare e multisettoriale è stato informato sul proprio ruolo e responsabilità e ha effettuato una prima lettura approfondita del documento nazionale in tutti i suoi contenuti. Successivamente sono state estrapolate le azioni di pertinenza della Regione per ogni macroarea di riferimento e sono state predisposte le rispettive schede. Dopo un primo incontro tra i componenti del gruppo per un confronto sulla lettura e analisi del documento nazionale, lo stesso si è riunito periodicamente per la discussione delle schede di ogni singola macroarea.

Fase 2: sviluppo del Piano

Si è proceduto a definire un *format* per la descrizione degli **obiettivi e delle attività individuati per ogni macroarea e per ogni fase pandemica**. Dopo un costante confronto, attraverso il quale sono state effettuate integrazioni e sono state raccolte osservazioni, sono stati costituiti sottogruppi di lavoro per ogni singola area tematica per un più attento collegamento con il territorio e per discutere le criticità emerse nell'esperienza pandemica attuale. In tale analisi è stata posta particolare attenzione alla valutazione delle interconnessioni con altri piani quali il "**Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025**", il "**Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017-2019**" e il "**Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza 2017-2020**".

Da un confronto con le altre Regioni si è giunti alla necessità che i Piani regionali rispondessero a dei criteri univoci di stesura, pertanto, in seguito alla seduta della Commissione Salute del 24.09.2021 è stata avviata una interlocuzione con le Regioni e con il Ministero della Salute sulla possibilità di utilizzare il *format* sintetico standardizzato e la *check-list* per facilitare le Regioni nella stesura del Piano e consentire una più agevole disamina da parte del Ministero dei documenti programmatici al fine di rispettare la tempistica definita dal Piano Pandemico Nazionale. Le *check-list* sono state calate nell'attuale realtà regionale, considerando le lezioni apprese dalla pandemia del 2009 e dalla pandemia da COVID-19 quando rilevanti per una futura pandemia influenzale e definendo in una tabella gli elementi essenziali e auspicabili.

Il gruppo di lavoro ha quindi realizzato una prima bozza del piano e dei suoi allegati. Come previsto per la stesura dei Piani di Prevenzione Regionali 2020-2025, alla data del 29.10.2021 con l'invio del documento al Ministero si apre la fase interlocutoria in cui è possibile effettuare integrazioni e modifiche al documento. Nei successivi 120 giorni (fino al 28.02.2022) le Regioni provvederanno alla stesura dei documenti attuativi previsti dal Piano nazionale.

Fase 3: valutazione, finalizzazione e disseminazione del Piano

Il presente Piano Pandemico Regionale, una volta approvato, sarà trasmesso alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto per la sua declinazione a livello territoriale ed ogni singola Azienda avrà il compito di redigere il proprio Piano Pandemico Aziendale entro il 31.12.2022, definendo e incaricando uno specifico Gruppo di Coordinamento aziendale PanFlu.

Il piano prevede la realizzazione di una esercitazione, su indicazione nazionale, per valutare, rivedere e aggiornare il Piano e per identificare criticità e aree di miglioramento.

PARTE I

OBIETTIVI E DEFINIZIONE DELLA GOVERNANCE

1. Obiettivi e finalità

L'obiettivo generale del Piano Pandemico Regionale è rafforzare la *preparedness* nella risposta ad una futura pandemia influenzale a livello locale, con lo scopo di:

- proteggere la popolazione, riducendo il più possibile trasmissibilità, morbilità e mortalità di una possibile pandemia da virus influenzali o emergenti ad alta trasmissibilità;
- tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza;
- ridurre l'impatto della pandemia sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
- preservare il funzionamento della società e le attività economiche.

L'obiettivo generale sarà attuato attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- pianificare le attività in caso di pandemia influenzale;
- definire ruoli e responsabilità dei diversi soggetti a livello regionale e locale per l'attuazione delle misure previste dalla pianificazione e altre eventualmente decise;
- sviluppare un ciclo di formazione per tutti i soggetti coinvolti;
- mantenere il monitoraggio e l'aggiornamento continuo del piano per favorire l'implementazione dello stesso e monitorare l'efficienza degli interventi intrapresi;
- promuovere le iniziative di comunicazione del rischio rivolte alla popolazione.

2. La *Preparedness* e la *Readiness*

La *preparedness* nelle emergenze di sanità pubblica comprende tutte le attività volte a minimizzare i rischi posti dalle malattie infettive e a mitigare il loro impatto durante un'emergenza di sanità pubblica, a prescindere dalla entità dell'evento (locale, regionale, nazionale, internazionale). Durante un'emergenza di sanità pubblica sono richieste capacità di pianificazione, coordinamento, diagnosi tempestiva, valutazione, indagine, risposta e comunicazione.

La *readiness* come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è la capacità di rispondere in modo tempestivo ed efficace alle emergenze/disastri mettendo in pratica le azioni realizzate nella *preparedness*.

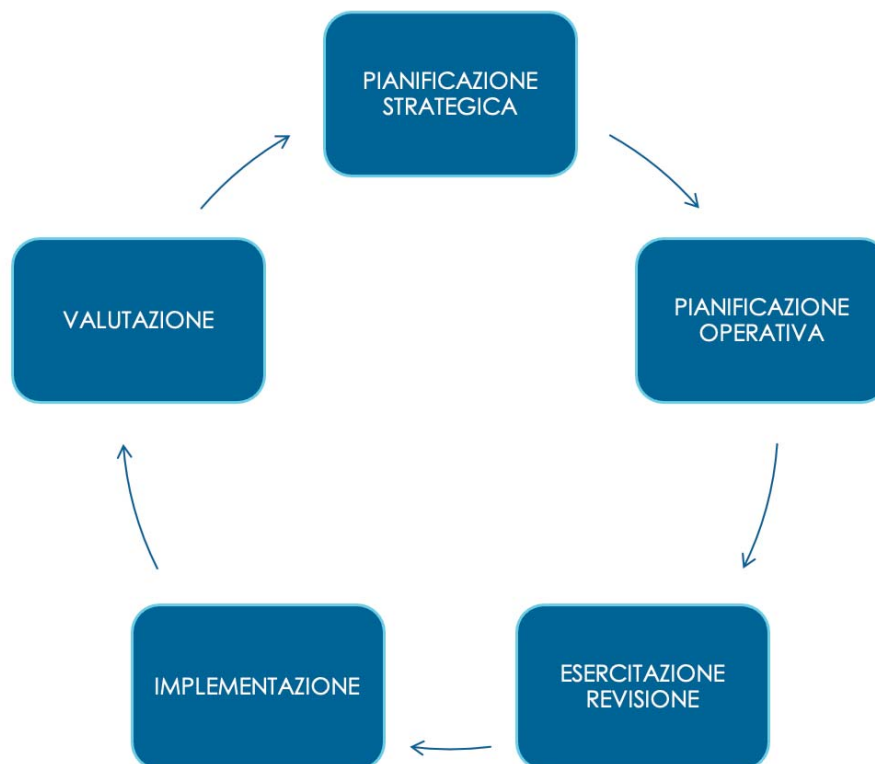
La *preparedness* alle pandemie è più efficace se si basa su principi generali che guidano la pianificazione della preparazione a qualsiasi minaccia per la salute pubblica. In particolare:

- la preparazione alle pandemie, per quanto possibile, dovrebbe mirare a rafforzare i sistemi esistenti piuttosto che a svilupparne di nuovi, in particolare le componenti dei sistemi di sorveglianza di prevenzione e controllo dell'influenza stagionale e animale;
- lo stanziamento delle risorse deve essere adeguato relativamente a tutti gli aspetti della preparazione e della risposta alla pandemia;
- la risposta alla pandemia richiede lo sviluppo di piani di continuità operativa che coinvolgano tutti gli altri settori che potrebbero essere colpiti da una pandemia;
- la risposta a una pandemia deve essere basata su evidenze, se disponibili, e commisurata alla minaccia, in conformità con il Regolamento Sanitario Internazionale (RSI);
- la pianificazione dovrebbe essere basata su scenari di diversa gravità, mentre la risposta si basa sulla situazione reale determinata dalle valutazioni dei rischi nazionali e globali.

La pianificazione strategica a livello regionale è necessaria per identificare e coinvolgere le principali parti interessate di tutti i settori e livelli amministrativi e per definire le componenti chiave della risposta regionale a una pandemia, sulla base di una serie di ipotesi di pianificazione realistiche e basate sul rischio, che tengano conto del fatto che non è possibile prevedere in anticipo la gravità o l'impatto di una pandemia futura.

La risposta regionale deve basarsi su valutazioni del rischio nazionali che consentano di attuare misure di risposta nelle diverse fasi di una pandemia.

Figura 1. Elementi chiave del ciclo di pianificazione pandemico; fonte: Piano Strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023.



3. Sintesi dei provvedimenti regionali per la *preparedness* di piani pandemici

- DGR n. 323 del 13.02.2007 "Piano Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale";
- DGR n. 4181 del 30.12.2008 ha istituito il CCMR, organismo che si pone in relazione funzionale con la Direzione Prevenzione della Regione e si interfaccia con il Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie;
- DDR n. 20 del 30.04.2009, ha formalizzato l'istituzione di una task force regionale per la definizione di un protocollo per la gestione dei casi sospetti di influenza H1N1;
- DGR n. 2315 del 28.07.2009 ha definito il Coordinamento Regionale per la prevenzione e il controllo delle Malattie (CCMR);
- DGR n. 443 del 20.03.2012 "Piano per la preparazione e la risposta ad emergenze di sanità pubblica con particolare riferimento alle emergenze di natura infettiva;
- DGR n. 782 del 16.06.2020 "Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Attuazione delle misure in materia sanitaria."
- DGR n. 640 del 20.05.2021 "Recepimento dell'accordo in Conferenza Stato Regioni sul Documento "Accordo ai sensi dell'Art. 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sul documento "Piano Strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Pan Flu 2021-2023)";
- DDR n. 102 del 5.10.2021 "Piano Strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Pan Flu 2021-2023)". Costituzione del Gruppo di Coordinamento Regionale PanFlu 2021-2023".

4. Assetto organizzativo della catena di comando

Di seguito è rappresentato l'assetto organizzativo, con la descrizione di ruolo, composizione, modalità di attivazione e di interrelazione dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle diverse fasi pandemiche. Si precisa che l'individuazione delle specifiche strutture di riferimento dovrà essere adattata all'organizzazione vigente al momento dello stato di necessità.

Tabella 2. Sintesi del modello organizzativo della catena di comando

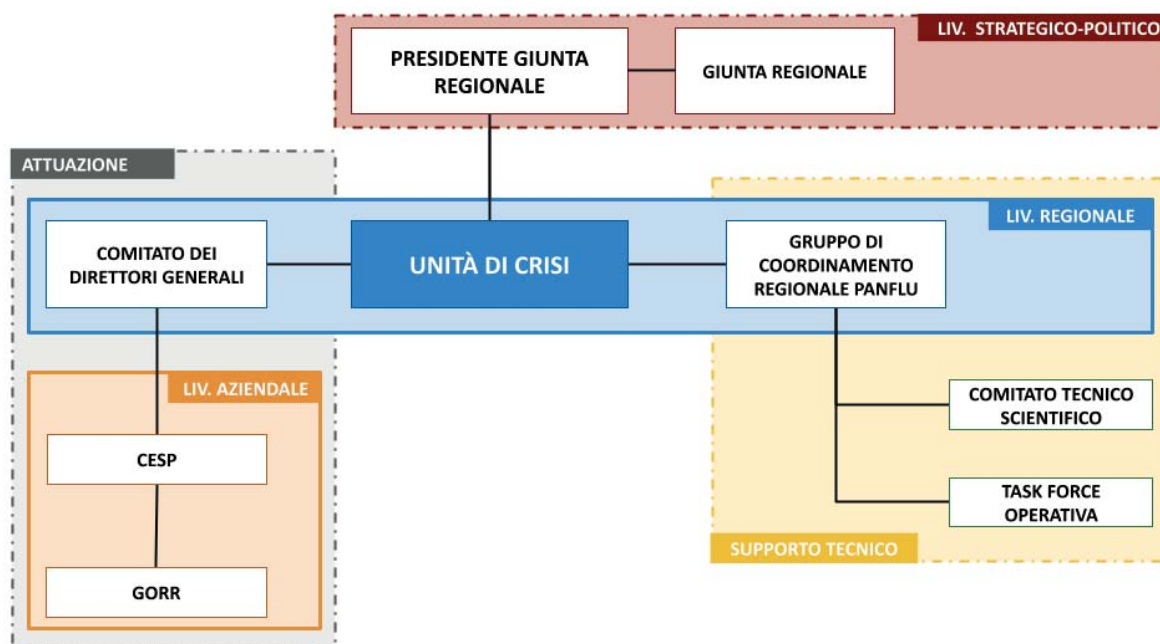
FASI	LIVELLO REGIONALE	LIVELLO AZIENDALE
Allerta e Pandemica	<ul style="list-style-type: none"> • Unità di Crisi • Comitato dei Direttori Generali • Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Task Force</i> Operativa regionale ○ Comitato Tecnico Scientifico regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Comitato per l'Emergenza di Sanità Pubblica (CESP) • Gruppo Operativo a Risposta Rapida (GORR)
Transizione	<ul style="list-style-type: none"> • Comitato Regionale di Recupero • Comitato dei Direttori Generali • Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Task Force Operativa regionale</i> ○ <i>Comitato Tecnico Scientifico regionale</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Comitato per l'Emergenza di Sanità Pubblica (CESP) • Gruppo Operativo a Risposta Rapida (GORR)
Inter-pandemica	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu 	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di Coordinamento aziendale PanFlu

Nelle fasi di allerta, il Presidente della Giunta Regionale attiva l'Unità di Crisi. L'Unità di Crisi si avvale, da un lato, del supporto del Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu per la definizione degli aspetti generali di strategia, coordinamento e monitoraggio della gestione emergenziale, dall'altro del Comitato dei Direttori Generali, per la definizione delle strategie operative e l'attuazione delle riorganizzazioni necessarie a fronteggiare l'emergenza, in considerazione dell'analisi delle diverse criticità strategico/organizzative e delle specificità aziendali.

Il Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu si avvale delle competenze tecnico-scientifiche garantite dal Comitato Tecnico Scientifico e dalla *Task Force Operativa*.

Ciascun Direttore Generale delle Aziende ULSS/AO garantisce l'attuazione aziendale delle misure necessarie definite a livello regionale, raccordandosi con il Comitato per l'Emergenza di Sanità Pubblica (CESP) dell'Azienda di afferenza per la valutazione e l'analisi degli aspetti strategici e operativi locali. A livello aziendale, il CESP attiva il Gruppo Operativo a Risposta Rapida (GORR) per le proprie funzioni di "*epidemic intelligence*" e di gestione operativa dell'emergenza di sanità pubblica.

Figura 2. Schema di governance



4.1 Livello Regionale

Unità di Crisi

L'Unità di Crisi è una struttura operativa di raccordo tra il Presidente della Giunta Regionale (soggetto attuatore - livello strategico-politico), la Protezione Civile e le strutture dell'Assessorato alla Sanità, Servizi Sociali e Programmazione Socio-Sanitaria e l'Assessorato all'Ambiente, Clima, Protezione Civile, Dissesto idrogeologico da cui dipende la Protezione Civile.

Tabella 3. Composizione dell'Unità di Crisi

ENTE/STRUTTURA	COMPONENTI	NOTE
Regione del Veneto	Presidente della Giunta Regionale	Con il ruolo di soggetto attuatore
Regione del Veneto	Assessore alla Sanità, Servizi Sociali e Programmazione Socio-Sanitaria	
Regione del Veneto	Assessore all'Ambiente, Clima, Protezione Civile, Dissesto idrogeologico	
Area Sanità e Sociale	Direttore Area Sanità e Sociale	Con funzione di raccordo con il Comitato dei Direttori Generali
Area Tutela e sicurezza del Territorio	Direttore Area Tutela e sicurezza del Territorio	Con funzione di coordinamento dell'Unità di Crisi
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	Con funzione di raccordo con il Gruppo di coordinamento regionale PanFlu
Direzione Affari Legislativi	Direttore Direzione Affari legislativi	
Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale	Direttore Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale	Con funzione di coordinamento delle attività volte a fronteggiare l'emergenza
Azienda Zero	Direttore Generale Azienda Zero	Con funzione trasversale e di supporto alle Aziende del SSR
Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza	Coordinatore del Servizio Urgenza Emergenza	
Altro	Strutture/Direzioni/Unità operative specifiche per competenza	

L'Unità di Crisi si avvale del Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu 2021-2023 e del Comitato dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu

Il Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu è il gruppo di riferimento per la stesura, l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano Pandemico Regionale e corrisponde al Comitato Pandemico Regionale individuato dal Piano Strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale - PanFlu 2021-2023. Nelle fasi di allerta e pandemica fornisce supporto tecnico-scientifico direttamente all'Unità di Crisi.

Tabella 3. Composizione del Gruppo di Coordinamento Regionale PanFlu

ENTE/STRUTTURA	COMPONENTI	NOTE
Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria	Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria	con funzione di coordinamento
Direzione Programmazione sanitaria	Direttore della Direzione Programmazione sanitaria	
Direzione Risorse Strumentali SSR	Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR	
Direzione Farmaceutico - Protesica - Dispositivi medici	Direttore della Direzione Farmaceutico - Protesica - Dispositivi medici	
Direzione Servizi Sociali	Direttore della Direzione Servizi Sociali	

Direzione Edilizia Ospedaliera e finalità collettiva	Direttore della Direzione Edilizia Ospedaliera e finalità collettiva	
U.O. Cure primarie	Direttore U.O. Cure primarie	
U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica	Direttore U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica	
Coordinamento Regionale Microbiologie	Coordinatore della Rete Regionale dei Laboratori di Microbiologia	
Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza	Coordinatore del Servizio Urgenza Emergenza	
Ufficio Stampa Regionale	Referente Ufficio Stampa Regionale	
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	Referente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	
Azienda Zero	Referente di Azienda Zero	
Università degli Studi di Padova	un Professore ordinario di Igiene e Medicina Preventiva del Dipartimento di Scienze Cardiologiche toraciche e vascolari, Unità di Igiene e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Padova	
Università degli Studi di Verona	un Professore ordinario di Malattie Infettive del Dipartimento di Diagnostica e di Sanità Pubblica, Università degli Studi di Verona	
Fondazione Scuola di Sanità Pubblica	Direttore della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica	

È prevedibile, secondo necessità emergenti, l'integrazione con apporti tecnici ulteriori in funzione alle fasi pandemiche, delle conoscenze tecnico-scientifiche e delle raccomandazioni nazionali ed internazionali.

Il Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu può avvalersi di:

- una **Task Force operativa**, composta da figure professionali specifiche in funzione della loro competenza, per la valutazione di elementi operativi ed organizzativi;
- un **Comitato Tecnico Scientifico** composto da specifiche figure professionali in funzione della loro competenza, per la valutazione di aspetti di carattere tecnico e scientifico inerenti a linee di indirizzo su ambiti e/o *setting* specifici.

Comitato dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale

Il Comitato dei Direttori Generali, nella fase di allerta e nella fase pandemica, è attivato in raccordo con l'Unità di Crisi. La sua composizione è di seguito riportata.

Tabella 3. Composizione del Comitato dei Direttori Generali

ENTE/STRUTTURA	COMPONENTI	NOTE
Area Sanità e Sociale, Regione Veneto	Direttore dell'Area Sanità e Sociale	Con funzione di coordinamento
Area Sanità e Sociale, Regione Veneto	Direttori delle Direzioni dell'Area Sanità e Sociale	
Azienda Zero	Direttore Generale	
Aziende ULSS	Direttori Generali (n. 9)	Con funzione di raccordo con i CESP dell'Azienda ULSS di afferenza
Aziende Ospedaliere	Direttori Generali (n. 2)	
Istituto Oncologico Veneto	Direttore Generale	

Il Comitato svolge funzioni di raccordo e coordinamento per la definizione delle strategie operative e l'attuazione delle riorganizzazioni necessarie a fronteggiare l'emergenza, in stretto coordinamento con l'Unità di Crisi Regionale. Il Comitato rappresenta e analizza le diverse criticità strategico/organizzative e le specificità aziendali, al fine di definire le soluzioni operative da attuare nel territorio e nell'ambito di competenza delle singole Aziende. Il Direttore Generale di ogni Azienda ULSS garantisce funzione di raccordo con il Comitato per l'Emergenza di Sanità Pubblica (CESP) dell'Azienda di afferenza.

Il Comitato dei Direttori Generali, nelle fasi di allerta e pandemica, è convocato regolarmente e mantiene uno stretto coordinamento, anche con frequenza quotidiana.

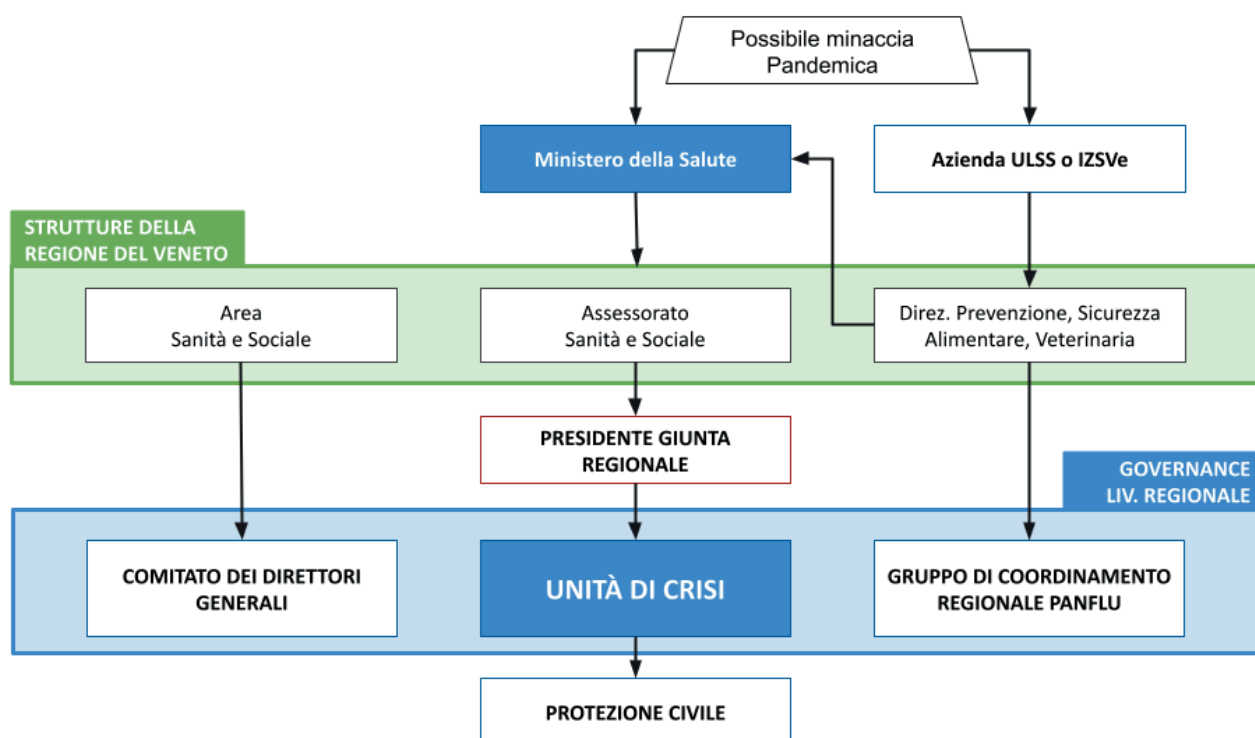
Modalità di attivazione della catena di comando

Il Ministero della Salute comunica alla Regione (Assessorato - Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria) una possibile minaccia legata all'emergere di un agente patogeno a potenziale pandemico (la comunicazione di una possibile minaccia potrebbe derivare anche da una Azienda Sanitaria o dall'IZSVe: in tal caso, la Regione ne dà informazione al Ministero della Salute per gli adempimenti successivi e per la formalizzazione dell'allerta).

A seguito di tale comunicazione:

- l'Assessorato alla Sanità e Sociale informa l'Ufficio di Presidenza;
- il Presidente convoca l'Unità di Crisi;
- il Dipartimento di Protezione Civile coordina le attività volte a fronteggiare l'emergenza, in linea con le disposizioni della Protezione Civile Nazionale;
- l'Area Sanità e Sociale convoca tempestivamente il comitato dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;
- la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria convoca tempestivamente il Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu.

Figura 3. Schema di attivazione della catena di comando



Comitato regionale di recupero

In fase di transizione, esaurito il ruolo e le funzioni dell'Unità di Crisi, è istituito Il Comitato Regionale di recupero.

Il Comitato Regionale di Recupero ha la funzione di coordinare, promuovere e monitorare l'attività di ripresa e di recupero delle azioni ordinarie al termine dell'emergenza pandemica.

il Comitato Regionale di Recupero è composto dalle Strutture Regionali di riferimento e, in funzione delle caratteristiche dell'emergenza, può essere integrato con altre figure anche delle Aziende Sanitarie rappresentative delle esigenze territoriali.

4.2 Livello Aziendale

L'assetto di seguito riportato aggiorna l'organizzazione delle Aziende per le emergenze di sanità pubblica definita nella DGR n. 443 del 20.03.2012 e nella successiva DGR n. 782 del 16.06.2020.

Comitato per l'Emergenza di Sanità Pubblica (CESP)

Il CESP è istituito dal Direttore Generale quale nucleo direzionale sanitario, sia nella fase di preparazione della risposta all'emergenza, sia in corso di crisi, ed è composto da:

Tabella 3. Composizione del Comitato per l'Emergenza di Sanità Pubblica (CESP) delle Aziende ULSS

STRUTTURA/SERVIZIO	COMPONENTI	NOTE
Direzione Strategica	Direttore Generale e/o Direttore Sanitario	Con ruolo di raccordo con le strategie e la pianificazione regionale per il tramite del Comitato Regionale dei Direttori Generali
Direzione Strategica	Direttore Sanitario	Con funzione di coordinamento del CESP
Servizi Sanitari di Prevenzione	Direttore del Dipartimento di Prevenzione	
Servizi di Igiene e Sanità Pubblica	Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica	Con funzione di <u>Punto di Contatto</u> e di raccordo con i GORR Aziendali
Servizi sanitari ospedalieri	Direttore della Funzione Ospedaliera	
Servizi sanitari assistenziali territoriali	Direttore della Funzione Territoriale	
Professioni sanitarie	Responsabile Professioni Sanitarie	

In funzione delle caratteristiche dell'emergenza, il Direttore Generale può integrare la composizione del CESP con altre figure (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Direttore Amministrativo, Direzione dei Servizi Socio-Sanitari, Direttore Servizio Veterinario, Direttore Servizio Farmaceutico, Direttore del Laboratorio di Microbiologia, etc). Inoltre, il Direttore Generale si attiva per coinvolgere nel CESP, quando la situazione lo richiede, un referente ARPAV o un referente IZSve o un referente di eventuali altri Enti (es. protezione civile locale).

Per le Aziende ULSS sul territorio delle quali insiste l'Azienda Ospedaliera, il CESP è allargato al Direttore Generale e al Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera.

Gruppo Operativo a Risposta Rapida (GORR)

Il GORR è individuato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione ed esercita funzioni di "*epidemic intelligence*" e di gestione operativa dell'emergenza di sanità pubblica nel territorio di propria competenza: raccolta di informazioni sugli eventi rilevati attraverso i sistemi di sorveglianza correnti e valutazione del loro potenziale patologico, comunicazioni di informazioni e coordinamento delle informazioni pervenute dagli attori coinvolti, allerta del personale della rete prevenzione, rifornimento del materiale ed attrezzature necessarie. Il funzionamento del GORR è disciplinato da un Regolamento che dovrà essere proposto al CESP dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione.

Il GORR dovrà avere le competenze necessarie per svolgere una molteplicità di attività funzionali alla gestione e controllo delle emergenze di salute pubblica, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- indagini epidemiologiche nell'ambito delle malattie trasmissibili e attività di *contact tracing*;
- sorveglianza attiva dei casi e dei contatti di casi di malattie trasmissibili a fini di salute pubblica,
- collaborazione, in base all'organizzazione aziendale, all'effettuazione di esami di *screening* e diagnostici, funzionali al contenimento e gestione di malattie trasmissibili e altre emergenze di salute pubblica;
- adozione di provvedimenti in merito all'isolamento e alla quarantena di casi e contatti;
- collaborazione con le altre strutture e funzioni aziendali e con Azienda Zero per la raccolta e l'invio tempestivo e puntuale dei dati previsti dai flussi informativi nazionali e regionali per il monitoraggio dell'emergenza;
- collaborazione all'elaborazione di dati e analisi epidemiologiche;
- collegamento operativo con le altre strutture e funzioni aziendali coinvolte nella gestione dell'emergenza (es. Distretti, Presidi Ospedalieri, etc.). Per il coordinamento con MMG/PLS, dovrà essere garantito il

coinvolgimento del Distretto di afferenza, avvalendosi anche della COT quale punto di raccordo tra le tre macrostrutture aziendali ossia Ospedale, Territorio e Dipartimento di Prevenzione;

- supporto nei confronti di altri servizi aziendali, ai fini della definizione e del monitoraggio di misure igienico-sanitarie per la mitigazione dei rischi nel contesto emergenziale;
- promozione e supporto delle campagne vaccinali specifiche per l'emergenza.

La composizione del GORR è trasversale ai diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione e ha un carattere multidisciplinare e multiprofessionale, per garantire una risposta competente e coordinata a qualunque tipo di emergenza di sanità pubblica.

Tabella 4. Composizione del Gruppo Operativo a Risposta Rapida (GORR)

STRUTTURA/SERVIZIO	COMPONENTI	NOTE
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica	Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica	con funzione di governo e coordinamento; in qualità di Punto di Contatto garantisce il raccordo con il CESP e di coordinamento dei diversi GORR aziendali.
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica	n. 3 medici specialisti in Igiene e Medicina Preventiva	
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica	n. 3 Assistenti Sanitarie (AS)	
Dipartimento di Prevenzione	n. 1 infermiere (INF)	
Dipartimento di Prevenzione	n. 1 tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TP)	
Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro	n. 1 medico specialista in Medicina del Lavoro	
Servizio di Igiene Alimenti e Nutrizione	un medico del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione*	
Servizio Veterinario	un medico veterinario*	

* Componenti aggiuntivi del GORR in funzione delle caratteristiche dell'emergenza e della loro competenza professionale. Tali componenti aggiuntivi sono comunque preventivamente identificati e attivati dal Direttore del Dipartimento in funzione delle necessità.

Nell'ambito del modello organizzativo del Dipartimento di Prevenzione per la gestione delle emergenze concorrono le diverse Unità Operative. In particolare va garantita una stretta connessione tra il GORR e le UO di "Epidemiologia" e "Salute e Ambiente" (DGR n. 1306 del 16.08.2017; LR n. 48 del 28.12.2018).

L'attivazione dei GORR dovrà avvenire su base modulare e progressiva, in funzione del tipo e della complessità dell'emergenza, considerando la numerosità e la tipologia di profili professionali del personale necessario per farvi fronte. Al di fuori delle situazioni di emergenza, i componenti del GORR concorrono alle ordinarie attività istituzionali del Dipartimento di Prevenzione, nell'ambito del proprio Servizio di assegnazione.

Tutti i componenti del GORR devono essere identificati nominalmente e costantemente aggiornati e devono poter essere mobilitati immediatamente per fronteggiare eventuali emergenze, nei limiti delle rispettive competenze e professionalità.

Tabella 5. Numero di GORR per ciascuna Azienda ULSS e la loro composizione

AZIENDA ULSS	N. PUNTI DI CONTATTO	N. MEDICI	N. AS	N. TP	N. INF	N. TOTALE DI OPERATORI ATTIVABILI IN CORSO DI EMERGENZA*
ULSS 1 Dolomiti	1	6	6	2	2	17
ULSS 2 Marca Trevigiana	1	12	12	4	4	73
ULSS 3 Serenissima	1	12	12	4	4	53
ULSS 4 Veneto Orientale	1	3	3	1	1	19
ULSS 5 Polesana	1	6	6	2	2	20
ULSS 6 Euganea	1	15	15	5	5	78
ULSS 7 Pedemontana	1	6	6	2	2	30
ULSS 8 Berica	1	6	6	2	2	41
ULSS 9 Scaligera	1	12	12	4	4	77
Regione del Veneto	9	78	78	26	26	411

* Totale degli operatori attivabili per le attività di indagine epidemiologica, contact tracing e sorveglianza dei contatti ed esecuzione dei test (DM Salute del 30.04.2020 e indicazioni dello European Centre for Disease Control - Technical Report - Resource estimation for contact tracing, quarantine and monitoring activities for COVID-19 cases in the EU/EEA - 2 marzo 2020). Il calcolo è stato effettuato considerando la popolazione residente >18 anni.

La composizione complessiva del personale attivabile per il GORR su base modulare deve mantenere i rapporti descritti tra le diverse figure professionali. Dovrà essere valutato anche l'inserimento di ulteriori figure tecniche come statistici, chimici, biologi, entomologi, agronomi, ingegneri gestionali inseriti nelle Unità Operative facenti parte dell'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione, secondo quanto stabilito dalla LR n. 19 del 25.10.2016.

5. Coordinamento con altri enti ed amministrazioni pubbliche

Il presente Piano Pandemico Regionale riconosce l'importanza di definire i principi per garantire un coordinamento tra le Strutture e i livelli del Servizio Sanitario Regionale e altri enti ed amministrazioni pubbliche coinvolte, ciascuna per il proprio ruolo, nel fronteggiare un'emergenza pandemica.

Il collegamento e l'interazione istituzionale con Enti, Amministrazioni e Organismi di livello regionale (es. Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Direzioni regionali di INPS e INAIL, ANCI, Ordini professionali, associazioni rappresentative di imprese e lavoratori, etc.), per le finalità specifiche legate alla gestione dell'emergenza, sono coordinati dall'Unità di Crisi.

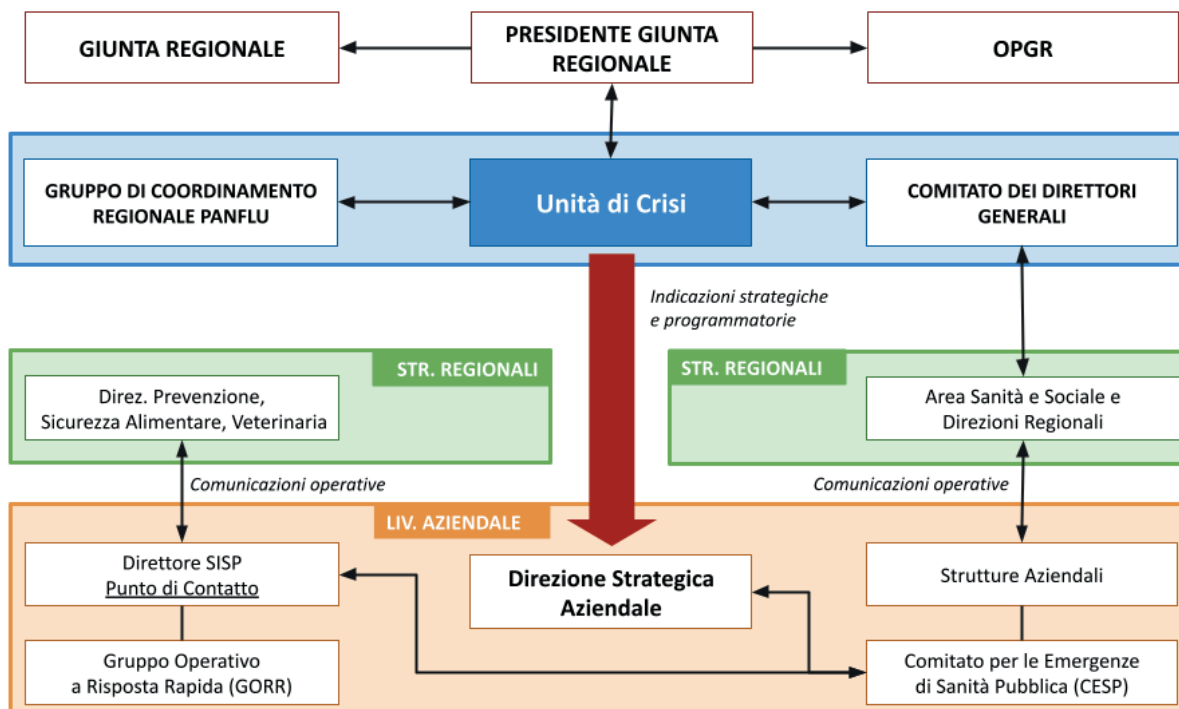
Il collegamento e l'interazione istituzionale con le articolazioni di livello locale dei medesimi Enti, Amministrazioni e Organismi e ulteriori altri soggetti (es. Prefettura, Comune, Forze dell'ordine, etc.) sono coordinate dall'Azienda ULSS, con l'eventuale coinvolgimento del CESP. Si evidenzia in particolare l'importanza del coordinamento con i Sindaci, in funzione del loro ruolo a tutela della salute pubblica.

6. Modalità di comunicazione interna

Per comunicazione interna si intende il flusso delle comunicazioni e delle indicazioni istituzionali tra strutture e soggetti interni al Servizio Sanitario Regionale o verso enti istituzionali coinvolti direttamente nella gestione dell'emergenza. E' quindi da intendersi come comunicazione interna il flusso delle comunicazioni per il coordinamento e il sostegno dell'esecuzione dei provvedimenti in accordo con la catena di responsabilità.

La figura sottostante definisce i flussi comunicativi istituzionali all'interno della rete del Servizio Sanitario Regionale e i diversi soggetti coinvolti nella gestione di un'emergenza pandemica.

Figura 4. Schema di riferimento per il flusso delle comunicazioni istituzionali interne al Servizio Sanitario Regionale



L'Unità di Crisi trasmette alle Direzioni Aziendali le indicazioni strategiche e i provvedimenti da attuare per fronteggiare la gestione dell'emergenza.

Le Direzioni Regionali forniscono le comunicazioni tecnico-operative e gli aspetti di dettaglio relativi all'attuazione dei provvedimenti adottati dall'Unità di Crisi e a supporto alla gestione delle attività operative per la gestione dell'emergenza.

7. Modalità di comunicazione esterna

7.1 Campagne informative e comunicative rivolte alla popolazione

Nella fase di allerta, in quella pandemica e in quella di transizione sarà realizzata la campagna informativa, secondo una strategia definita e coordinata dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e realizzata da Azienda Zero, rivolta alla popolazione generale e a specifici target di popolazione. Qualora l'andamento delle fasi pandemiche assuma aspetto evolutivo, l'informazione andrà intensificata e ulteriormente mirata.

In conformità con quanto sarà indicato da eventuali direttive nazionali, si concentrerà lo sforzo per la diffusione di messaggi uniformi e scientificamente validati. Azienda Zero dovrà assicurare il coordinamento delle Aziende Sanitarie per quanto riguarda la divulgazione di materiale informativo, la comunicazione con la popolazione attraverso i diversi canali disponibili e l'utilizzo di piattaforme comunicative diversificate per raggiungere i diversi target di popolazione.

Per quanto riguarda dati, report e bollettini di livello regionale, la loro predisposizione è curata da Azienda Zero (Servizio Epidemiologico Regionale e Registri, Sistemi Informativi) in accordo con:

- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria per la parte di sorveglianza epidemiologica, di monitoraggio dell'andamento pandemico, di diffusione virale, nonché per quanto attiene la campagna vaccinale;
- altre Direzioni regionali, per aspetti di dettaglio relativi allo specifico ambito di competenza.

Azienda Zero garantisce comunque la coerenza dei dati di monitoraggio tra tutte le reportistiche nonché la rappresentazione grafica degli stessi per finalità comunicative e divulgative, adattandoli al target destinatario.

La diffusione dei dati, report e bollettini destinati alla popolazione avviene sotto il coordinamento dell'Ufficio Stampa Regionale, seguendo logiche di comunicazione del rischio. L'Ufficio Stampa Regionale si configura come interlocutore e punto di contatto con gli organi di informazione.

7.2 Gestione di richieste, quesiti, segnalazioni e proposte

L'emergenza pandemica COVID-19 ha evidenziato che le fasi di allerta e pandemica sono accompagnate da un parallelo incremento di richieste, quesiti, segnalazioni e proposte provenienti da parte di una molteplicità di soggetti esterni al Servizio Sanitario Regionale (es. cittadini, lavoratori, imprenditori e loro associazioni, enti locali, etc). La tipologia di tali istanze varia in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico, del quadro normativo di riferimento e delle conoscenze tecnico-scientifiche.

Per tali ragioni, il presente piano riconosce l'importanza di predisporre una rete e una relativa procedura di funzionamento per la definizione e il potenziamento dei canali di comunicazione con l'utenza e per le modalità di presa in carico, in funzione di specifici criteri di priorità e della tipologia di richiesta.

In tale contesto, le strutture regionali di riferimento direttamente coinvolte nell'emergenza non rappresentano i soggetti più appropriati e in possesso delle informazioni utili per la presa in carico diretta di richieste, quesiti, segnalazioni e proposte provenienti dai cittadini. Pertanto è necessario che il flusso di tali istanze sia gestito con modalità che evitino il sovraccarico delle strutture dedicate alla governance e soprattutto con le modalità più efficaci per garantire un riscontro appropriato all'utenza.

In tale contesto, Azienda Zero assicura la realizzazione e il costante aggiornamento di contenuti univoci ed uniformi sul territorio regionale, predisposti sulla base dell'analisi di richieste, quesiti, segnalazioni e proposte provenienti dalla popolazione. L'analisi delle criticità e delle tipologie di quesiti viene condivisa con le Direzioni Regionali competenti per supportare la programmazione strategica. Il materiale è predisposto in accordo con la campagna di comunicazione e con la strategia definita e coordinata dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria. Azienda Zero garantisce inoltre il coordinamento delle Aziende ULSS al fine di fornire risposta e supporto al cittadino da parte delle Aziende ULSS territorialmente competenti o da parte del medico curante in base alle competenze, per la risoluzione dei casi specifici. Al fine di garantire e coordinare tali attività Azienda Zero provvederà a definire una specifica procedura con le Aziende ULSS e le Aziende Ospedaliere.

8. Aspetti etici

Il Piano Pandemico deve fare riferimento ad alcuni principi e valori di carattere etico e bioetico che devono guidare le politiche pubbliche su salute e sanità e orientare la condotta degli operatori. Per quanto attiene a questo aspetto si rimanda al capitolo dedicato del "*Piano nazionale strategico-operativo di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)*".

PARTE II

DEFINIZIONE DELLE FASI PANDEMICHE E DELLE AZIONI

9. Organizzazione regionale del piano e macroaree di riferimento

Il presente Piano Pandemico Regionale identifica per le diverse dimensioni operative le azioni chiave per la durata di vigenza del Piano, sulla base dell'esperienza maturata in relazione alle due pregresse pandemie, una a bassa intensità causata da virus influenzale e una ad elevata gravità causata da un altro virus respiratorio. Il Piano riporta nella struttura le dimensioni operative delle raccomandazioni internazionali e la distinzione delle fasi pandemiche, come da ultimo aggiornate dall'OMS.

Tabella 6. Elencazione delle Macro Aree e definizione dei soggetti regionali di riferimento.

Macro Area		Referente		Descrizione
1	Coordinamento della governance	Direzione Sicurezza Veterinaria	Prevenzione, Alimentare,	Recepisce il Piano Pandemico Nazionale, con l'approvazione di un Piano strategico-operativo regionale attuativo di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale. Entro 12 mesi dall'emanazione del Piano Pandemico nazionale la Regione riporta lo stato di avanzamento nell'implementazione delle azioni indicate nel piano stesso.
2	Sorveglianza epidemiologica e virologica	Direzione Sicurezza Veterinaria	Prevenzione, Alimentare,	Utilizza la rete <i>InfluNet</i> che si è dimostrata uno strumento utile per il monitoraggio dell'andamento dell'epidemia stagionale, delle sindromi simil-influenzali e dei virus influenzali circolanti, ma al tempo stesso uno strumento flessibile e facilmente adattabile alle diverse situazioni epidemiologiche occorse. Utilizza i Piani di Sorveglianza nazionali e regionali per i virus influenzali nelle popolazioni animali e la rete per allerta rapida delle informazioni dei laboratori di diagnostica microbiologica e medicina veterinaria. Segue i casi in cui l'uomo si trova ad essere più esposto a virus influenzali animali e lavora per migliorare la sorveglianza nell'ottica one health, implementando un sistema di sorveglianza virologica attiva, nella Regione, nelle popolazioni professionalmente esposte a questi passaggi di specie. Rende più tempestivo e formale il sistema di segnalazione di eventi, che rientrino nei criteri di notifica, attraverso la realizzazione di un sistema SARR (Sistema di Allerta Rapida e Risposta) nazionale. Organizza sistemi che consentano la rapida rilevazione e analisi di informazioni in base alle quali avviare indagini epidemiologiche e azioni di controllo sul territorio, ovvero sistemi di <i>epidemic intelligence</i> che comprendono tutte le attività volte all'identificazione precoce di rischi in sanità pubblica, la loro validazione, valutazione e indagine.
3	Servizi sanitari di prevenzione	Unità Prevenzione Pubblica - Direzione Sicurezza Veterinaria	Organizzativa - Sanità Prevenzione, Alimentare,	Prevede attività di tracciamento dei contatti per la realizzazione di studi di valutazione sui primi casi che permettano di caratterizzare la trasmissibilità del virus pandemico, le caratteristiche di gravità clinica delle infezioni. Programma un'espansione delle risorse umane dedicate alla risposta pandemica nei servizi territoriali (fino ad arrivare alla soglia minima di 1 operatore sanitario territoriale ogni 10.000 abitanti). Rafforza le capacità sanitarie ai punti di ingresso attivando specifici accordi di collaborazione con gli USMAF-SASN. Organizza e coordina la campagna di vaccinazione
4	Servizi sanitari assistenziali territoriali	Unità Primarie Regionali Sanitaria	Organizzativa - Direzione Programmazione	Collabora nella definizione delle sedi, per ogni territorio, che siano in grado di garantire l'integrazione fra assistenza primaria, Unità Speciali di continuità assistenziale, professionalità infermieristiche, previa verifica dell'idoneità degli spazi all'interno dei quali operano i MMG ed i PLS. Prevede la presenza di sistemi diagnostici, di telemedicina ed informatici in grado di supportare l'assistenza ed il monitoraggio a domicilio di coloro che vengono colpiti dalla pandemia, ma non presentano quadri che necessitano il ricorso alle cure ospedaliere. Prevede servizi di assistenza e monitoraggio a domicilio che preveda una registrazione ed un monitoraggio dei percorsi messi in atto.
5	Servizi sanitari ospedalieri	Direzione Sanitaria	Programmazione	Programma un potenziamento strutturale delle dotazioni ospedaliere. Prevede misure di riorganizzazione interna agli ospedali, volte a

			rendere disponibile una quota parte dei posti letto ordinari di area medica di acuzie e post-acuzie per la gestione dell'emergenza e la disponibilità di ulteriori posti letto da attivare in caso di necessità.
6	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario	Direzione Programmazione Sanitaria Direzione Farmaceutica - Protesica - Dispositivi Medici	Permette la piena implementazione dei programmi di IPC (Prevenzione e controllo delle Infezioni) in ogni contesto e rafforza la <i>preparedness</i> pandemica. Attua idonee procedure di lavoro al fine di ridurre la diffusione e la trasmissione delle infezioni. Organizza la disponibilità di DPI per ridurre l'esposizione del lavoratore. Adattare i piani standard di prevenzione e controllo delle infezioni sulla base delle caratteristiche di patogenicità e trasmissibilità del virus pandemico. Si occupa dell'approvvigionamento dei farmaci antivirali per la profilassi.
7	Approvvigionamento di DPI, medicinali, fornitura di dispositivi medici essenziali	Direzione Regionale Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva Direzione Farmaceutica - Protesica - Dispositivi Medici	Si occupa di pianificare, acquistare, gestire e monitorare i servizi di manutenzione attrezzature Elabora piani di acquisizione nuove attrezzature Attiva contratti/accordi quadro per approvvigionamento attrezzature Prepara report periodici mensili, trimestrali, annuali per tutte le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali, Approvvigiona i tipi e le quantità di medicinali, nonché forniture di dispositivi medici e i DPI necessari per mantenere i servizi sanitari essenziali ad ogni livello di assistenza sanitaria. Fabbisogno per i primi 3 mesi di pandemia; Mantiene o identifica strutture per lo stoccaggio preventivo di materiale utile come DPI, vaccini e medicinali già disponibili; Sviluppa un adeguato sistema di comunicazione e gestione delle informazioni per la distribuzione di farmaci, vaccini e dispositivi medici tra Ministero della Salute, AIFA e Regioni; Gestisce le carenze e difficoltà di approvvigionamento di farmaci e dispositivi medici e la conseguente attivazione di scorte regionali preventive; Individua percorsi regionali per l'importazione di farmaci carenti o non disponibili Definisce le procedure per il corretto allestimento, conservazione e stoccaggio di farmaci (inclusi vaccini e ossigenoterapie) e dispositivi medici in ambito ospedaliero e territoriale.
8	Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali*	Fondazione Scuola di Sanità Pubblica	Programmare la formazione con lo scopo di fornire strumenti utili ai professionisti incaricati di implementare i piani pandemici influenzali stessi. Individuare figure per lo sviluppo delle specifiche competenze didattiche utili a garantire la realizzazione del percorso formativo globale in un processo di formazione a cascata. Creare una rete di formatori che assicuri la formazione a livello periferico su tutto il territorio. I formatori regionali hanno il compito di organizzare e condurre le attività formative dei livelli regionali e locali. Gli esercizi di simulazione rappresentano una ulteriore componente fondamentale della <i>preparedness</i> , in quanto promuovono la cooperazione con gli altri soggetti coinvolti
9	Comunicazione interna ed esterna*	Ufficio Stampa Regionale	Garantisce la definizione e l'istituzione di strutture formali, piani e procedure, chiarendo l'identificazione e allocazione di risorse, ruoli e responsabilità da attivare durante una pandemia - in linea con il piano della <i>preparedness</i> - per la conduzione della comunicazione del rischio e il coinvolgimento della comunità in caso di emergenza e minacce per la salute pubblica.
10	Ricerca e sviluppo*	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Diagnostica e di Sanità Pubblica Università degli Studi di Padova - Dipartimento di	Organizza la raccolta e l'analisi quanto più dettagliata e aggiornata sulle caratteristiche cliniche ed epidemiologiche dei primi casi documentati, in modo da poter fornire stime iniziali relative alla trasmissibilità e alla gravità attesa da cui dedurre il rischio potenziale sui servizi sanitari italiani. Utilizza <i>report</i> di <i>situation awareness</i> che sintetizzano giornalmente l'evoluzione del quadro a livello globale.

		Scienze Cardiologiche toraciche e vascolari, Unità di Igiene e Sanità Pubblica	Promuove lo sviluppo di modelli predittivi con lo scopo di redigere verosimili scenari di trasmissione a cui adattare piani di contingenza esistenti. Organizza l'analisi dei dati clinici e delle evidenze terapeutiche per definire protocolli aggiornati di terapia domiciliare ed ospedaliera.
11	Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali*	Direttore Sanitario, Azienda Zero	Garantisce la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali, impiegando nel processo le risorse ad esse assegnate in modo efficiente. Si integra con le scelte di programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale, contribuendo ad una loro attuazione in risposta ai bisogni di salute della comunità locale. Contribuisce con le Aziende sanitarie di riferimento alla realizzazione della programmazione concertata.
12	Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover*	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	Persegue obiettivi di salute pubblica svolgendo attività di controllo, sorveglianza e ricerca scientifica nell'ambito della sanità e del benessere animale, dei rischi alimentari e delle zoonosi. Si occupa altresì di sorveglianza delle popolazioni animali potenziali serbatoio di virus influenzali in grado di infettare l'uomo attraverso l'implementazione di prestabiliti sistemi di sorveglianza dell'influenza animale collaborando con i servizi di Prevenzione nel corso delle eventuali fasi pandemiche. Provvede alla caratterizzazione genotipica e fenotipica dei virus influenzali animali segnalando alle Autorità Sanitarie la circolazione di ceppi dal potenziale zoonotico e pandemico. Svolge, in collaborazione con altri enti di ricerca, lo sviluppo di test diagnostici per l'identificazione del virus pandemico di origine animale e studi di efficacia in vitro, ex-vivo e in modelli animali di nuovi presidi terapeutici e profilattici verso agenti virali. Effettua il sequenziamento su larga scala dei virus pandemici presenti nel territorio regionale per seguirne l'evoluzione e le mutazioni in grado di modificarne l'infettività, la virulenza e la resistenza ai farmaci e ai vaccini.
13	Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale*	Direzione Regionale Risorse Strumentali SSR	Si occupa di coordinare la definizione delle risorse economico-finanziarie connesse alle attività del Piano, con particolare riferimento al fabbisogno del personale necessario per arrivare ad avere il numero previsto per fronteggiare un'emergenza pandemica anche definendo specifici standard di riferimento in collaborazione con le Direzioni Regionali di riferimento. Definisce gli strumenti ordinari e straordinari per il reclutamento in considerazione delle esigenze del SSR e dell'assegnazione delle risorse e dei limiti di spesa.

* Macro Aree che si caratterizzano per una rilevante azione trasversale rispetto a tutte le attività del Piano Pandemico Regionale

10. Descrizione delle fasi pandemiche

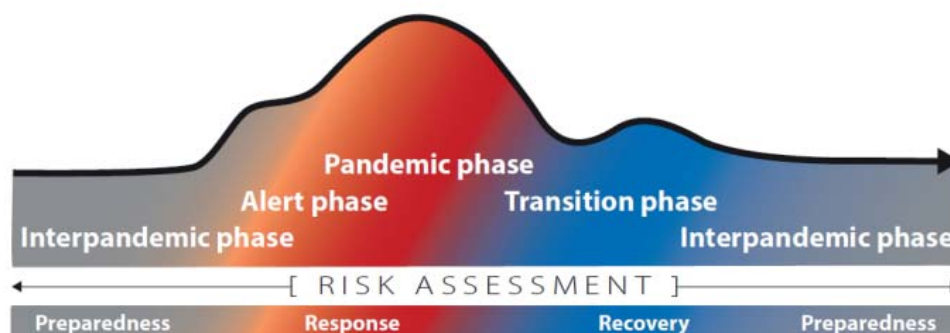
L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'European Center of Disease Prevention and Control (ECDC) hanno individuato 4 fasi dell'influenza pandemica che riflettono la valutazione del rischio sulla situazione globale relativa a ciascun virus dell'influenza con potenziale pandemico che infetti l'uomo. Sono state definite 4 fasi che corrispondono alla progressione dell'epidemia nel territorio nazionale o locale e agli obiettivi di gestione della crisi e che possono essere utilizzate per tenere conto delle diverse situazioni che si possono creare sul territorio nazionale.

- **Fase inter-pandemica:** corrisponde al periodo tra le pandemie influenzali. E' prevista la normale attività di sorveglianza epidemiologica delle sindromi influenzali.
- **Fase di allerta:** identificazione di un nuovo virus emergente nell'uomo (es. nuovo *sub-type* influenzale). In questa fase è necessario aumentare l'attenzione e svolgere una valutazione del rischio a livello locale, nazionale e globale. Se le valutazioni del rischio indicano che il nuovo virus non ha la potenzialità di evolvere in un ceppo pandemico, si procede verso una *de-escalation*, ossia una rimodulazione delle attività con misure meno stringenti, ovvero corrispondenti a quelle della fase inter-pandemica.
- **Fase pandemica:** periodo caratterizzato dalla diffusione in tutto il mondo del nuovo patogeno, che viene monitorato dalla sorveglianza globale. La transizione tra la fase inter-pandemica, la fase di allerta e la fase pandemica può avvenire rapidamente o in modo graduale, principalmente sulla base dei dati virologici, epidemiologici e clinici.

All'interno della fase pandemica si possono osservare diverse fasi dell'epidemia:

- **fasi acute** in cui i casi sono in rapido aumento, soprattutto in popolazioni di età avanzata con co-morbilità, associata a numeri elevati di mortalità e segnali di sovraccarico dei servizi sanitari. Nelle fasi acute si punta al rallentamento della diffusione con misure di contenimento (es.: *lockdown*), tramite rimodulazione delle attività di mitigazione e controllo verso misure via via più stringenti (*escalation*).
 - **fasi post-acute** in cui i nuovi casi riscontrati al giorno hanno raggiunto un picco e, seppur ancora in numero elevato, hanno un *trend* in diminuzione; in questa fase vengono realizzate misure di potenziamento dei servizi sanitari, con ampliamento di reti assistenziali, con approvvigionamento d'emergenza straordinario di strumentazione e materiali di consumo.
 - **fasi di transizione epidemica** in cui i casi sono stabili o con variazioni contenute, in cui si assiste ad una rimodulazione in senso meno stringente delle misure di contenimento (*de-escalation*), poiché l'incidenza è bassa e non si assiste ad un sovraccarico dei servizi sanitari. In altre parole sono fasi in cui l'epidemia è controllata e si procede ad una graduale riapertura intraregionale, interregionale e internazionale, grazie al rafforzamento delle attività di controllo dell'infezione in ambito territoriale.
- **Fase di transizione pandemica:** la diminuzione del rischio a livello globale, porta ad una *de-escalation* delle azioni, con lo spostamento verso il recupero delle attività, soppesando il rischio paese-specifico. In un contesto di mantenimento della sorveglianza vengono armonizzate le riaperture. Si identificano autorità locali preposte alla sorveglianza e armonizzazione delle riaperture.

Figura 5. Fonte: Piano Strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)



La comunicazione/dichiarazione di fase della pandemia influenzale, incluso l'incremento o il depotenziamento, sarà effettuata dal Direttore Generale dell'OMS, in accordo con i regolamenti esistenti che governano la notifica e il controllo delle malattie infettive (es. RSI) e, se necessario, in consultazione con altre Organizzazioni e Istituzioni. A livello nazionale, l'informazione sulla dichiarazione di fase dell'OMS e sul corrispondente livello di allerta nel Paese verrà data dal Ministro della Salute. La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia influenzale da parte dell'OMS sarà effettuata dal Presidente del Consiglio su indicazione del Ministro della Salute.

Tabella 7. Descrizione delle fasi pandemiche

FASE	DESCRIZIONE
Inter-pandemica	La fase inter-pandemica corrisponde al periodo tra le pandemie influenzali. In questa fase è prevista la normale attività di sorveglianza epidemiologica delle sindromi simil-influenzali e virologica dell'influenza. Questa è, tuttavia, anche la fase in cui sviluppare attività di <i>preparedness</i> rafforzando le capacità di identificazione, prevenzione e risposta a virus influenzali emergenti a potenziale pandemico. In questa sezione sono evidenziate sia le attività routinarie che le attività di preparazione volte a rafforzare la consapevolezza del rischio di una pandemia e ad implementare, esercitandoli, i contenuti del Piano per permettere una sua rapida ed efficace applicazione.
Allerta	La fase di allerta pandemica influenzale corrisponde alla fase in cui un nuovo sottotipo virale è identificato nell'uomo. In base all'esperienza maturata nella attuale pandemia da virus SARS-CoV-2, sappiamo che questa fase può accompagnarsi o meno allo sviluppo di una epidemia a livello nazionale, prima della dichiarazione di una pandemia da parte dell'OMS. In questa fase è necessaria una maggiore sorveglianza epidemiologica e virologica e un'attenta valutazione del rischio, a livello locale, nazionale e globale. L'emergenza di un virus influenzale a potenziale pandemico, in base alla valutazione effettuata dal comitato di emergenza convenuto ai sensi della RSI, può dare luogo alla dichiarazione di una PHEIC che, a sua volta, può dar luogo alla dichiarazione di una emergenza sanitaria a livello nazionale con conseguente modulazione delle competenze e responsabilità nella risposta
Pandemica	La fase pandemica corrisponde al periodo di diffusione globale dell'influenza umana causata da un nuovo sottotipo. Il passaggio tra le fasi inter-pandemica, di allerta e pandemica può verificarsi rapidamente o gradualmente. In base ad esperienze pregresse, inoltre, è noto che nell'ambito della fase pandemica in ciascun Paese si possono osservare diverse fasi epidemiche a livello nazionale con: fasi acute in cui i casi sono in aumento evidente, con numeri elevati e segnali di sovraccarico dei servizi sanitari; fasi post-acute in cui i nuovi casi riscontrati al giorno hanno raggiunto un picco e, seppur ancora in numero elevato, hanno un trend in diminuzione; fasi di transizione epidemica in cui l'epidemia è controllata a livello nazionale. La risposta ad una pandemia si configura nell'ambito di una operatività in stato di emergenza con coordinamento del DPC e partecipazione di numerosi attori istituzionali. La pandemia da COVID-19 rappresenta un esempio delle modalità con cui si è realizzata in Italia questo tipo di risposta.
Transizione	La ripresa da una pandemia richiede una collaborazione di tutta la società, governo, imprese, organizzazioni comunitarie e pubblico. Essa comprenderà anche sforzi per risollevare le economie locali e regionali a breve, medio e lungo termine. Le pandemie tendono a verificarsi in una serie di due o tre ondate di diffusione nazionale e internazionale. Pertanto, le azioni di ripresa pandemica devono essere bilanciate anche da attività di preparazione delle potenziali ondate successive. È considerato essenziale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Istituire un coordinamento centrale incaricato di armonizzare e sorvegliare le operazioni per il ripristino di tutte le attività (ad esempio, il comitato nazionale di recupero <i>ad hoc</i>). Individuare analoghe autorità di coordinamento a livello regionale. 2. Stabilire criteri per ridurre le operazioni di risposta alle emergenze e avviare il recupero di servizi e attività normali, ivi compresa l'identificazione delle attività di sanità pubblica veterinaria che devono essere garantite ai fini della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare. 3. Elaborare piani di ripresa per il settore sanitario e per altri servizi essenziali. 4. Sviluppare servizi e programmi di sostegno alle comunità colpite dalla pandemia, compresi il sostegno finanziario, il sostegno sociale, gli alloggi di emergenza e la consulenza.

FASE INTER-PANDEMICA

11.1 Coordinamento della governance

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Coordinamento della <i>governance</i>
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Monitoraggio dello stato di attuazione del Piano Pandemico Regionale
REFERENTE	Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Coordinamento Regionale PanFlu 2021-2023</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	L'attività è finalizzata a monitorare lo stato di attuazione del Piano Pandemico Regionale e l'assetto organizzativo, con la descrizione di ruolo, composizione, modalità di attivazione e interrelazioni dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento dei lavori di aggiornamento e rimodulazione del Piano Pandemico Regionale 2. Supporto alla redazione e monitoraggio dei Piani Pandemici Aziendali 3. Coordinamento e monitoraggio dell'implementazione delle azioni previste per la fase inter-pandemica dal Piano Pandemico Regionale 4. Aggiornamento della composizione del Comitato Tecnico Scientifico regionale e della <i>Task Force</i> Operativa regionale 5. Revisione strategica delle necessità di implementazione dei sistemi informativi, integrazione dei flussi informativi esistenti e creazione di nuovi flussi di sorveglianza 6. Partecipazione ai livelli di coordinamento centrali (es. Rete DISPATCH, Rete di <i>preparedness</i>, etc.) 7. Collaborazione alla stima delle risorse economiche necessarie per garantire la realizzazione delle attività previste nella fase inter-pandemica del piano effettuata dalla Direzione Risorse Strumentali SSR
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del Gruppo di coordinamento aziendale PanFlu • Recepimento del Piano Pandemico Regionale e declinazione a livello aziendale
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Documento programmatico per il supporto alla redazione dei Piani Pandemici Aziendali • Principi di comunicazione interna ed esterna in caso di emergenza pandemica • Documento per la revisione delle necessità informative e dei flussi esistenti, per le finalità di sorveglianza e controllo di una minaccia pandemica, in coerenza con il Piano di Sviluppo del Sistema informativo socio-sanitario

11.2 Sorveglianza epidemiologica e virologica

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Sorveglianza epidemiologica e virologica
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Partecipa alla stesura del piano pandemico per le parti di competenza Partecipa per quanto di competenza alle attività di controllo delle infezioni e alle attività di sorveglianza epidemiologica Ospedaliera e Territoriale di batteri multiresistenti e di infezioni virali diffusibili nelle strutture sanitarie o nella comunità
REFERENTE	Coordinatore della Rete delle Microbiologie Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Referenti IZSve sia per infezioni batteriche e virali</i> <i>Centro di Riferimento Regionale per la Microbiologia</i> <i>Direttore Generale di Azienda Zero</i> <i>UOC Rischio Clinico di Azienda Zero</i> <i>Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle AULSS</i> <i>Rete delle Microbiologie</i> <i>Referenti Malattie infettive delle AULSS/AO (dove presenti)</i> <i>Referenti Comitati Infezioni Ospedaliere delle AULSS/AO</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione di report periodici mensili, trimestrali, annuali per tutte le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali • Invio periodico in regione per analisi cumulativa dati • Invio periodico all'ISS per analisi regionale e nazionale dei dati • Individuazione di un referente per ogni laboratorio di Microbiologia e Virologia • Preparazione di report con scambio in tempo reale di dati critici a livello regionale e con l'ISS • Realizzazione di una piattaforma regionale dedicata che consenta di inviare rapidamente i flussi informativi sia alle AULSS/AO afferenti, sia a Livello nazionale ed europeo (solitamente i dati all'ECDC vengono inviati solo dall'ISS)
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Azienda Zero: invio flussi informativi e restituzione alle singole AULSS/AO • Coordinamento tra Azienda Zero, Servizio prevenzione, IZSve, ISS e Ministero della Salute • Preparazione di una piattaforma dedicata alla raccolta dei dati in modo uniforme e con modalità standardizzate • Acquisizione di un software dedicato da distribuire alle varie AULSS/AO per la raccolta uniforme dei dati e delle analisi, per garantire omogeneità e standardizzazione delle rilevazioni
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dati sulle infezioni/colonizzazioni batteriche e sulle infezioni virali, • Stoccaggio dei campioni biologici e caratterizzazione degli isolati in sede o mediante invio ai centri di riferimento, regionali, nazionali e/o europei • Acquisizione di strumentazioni in grado di tipizzare rapidamente i patogeni sia batterici che virali • Adeguamento del numero di congelatori per lo stoccaggio dei campioni biologici.
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione documentazione per formazione continua e adozione delle misure di sicurezza per la manipolazione biologica dei campioni • Manuale per la sicurezza • Programma di formazione per tutti gli operatori coinvolti nei laboratori

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Sorveglianza epidemiologica e virologica
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Disporre di un sistema di sorveglianza sindromica basata sugli accessi al pronto soccorso rappresentativa a livello nazionale con una tempestività sufficiente ad una sua applicazione come strumento di allerta rapida 2. Disporre di un sistema di sorveglianza sindromica per la rilevazione di eventi inattesi nel setting dell'Assistenza Primaria
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Responsabile Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU)
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Sorveglianza sindromica e rete Emergenza-Urgenza"</i> <i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>

DESCRIZIONE GENERALE DELL ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Realizzare un sistema di sorveglianza sindromica basata sull'analisi del flusso dei dati degli accessi al PS ● Progettare e realizzare un sistema di sorveglianza sindromica per la rilevazione di eventi inattesi nel setting dell'Assistenza Primaria
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Progettare un sistema di sorveglianza sindromica basato sugli accessi in PS a livello regionale, coerente con un eventuale sistema nazionale, alimentato dai flussi dati attualmente esistenti, o in previsione, e/o a questi proporre modifiche o aggiornamenti; il sistema di sorveglianza sindromica basato sugli accessi in PS dovrà prevedere uno specifico modello di governance e la sua relazione con le altre strutture per le finalità di allerta rapida; ● Implementare il progetto attraverso il coinvolgimento dei diversi attori previsti; ● Progettare un sistema di sorveglianza sindromica basato sulle attività del setting dell'Assistenza Primaria (in particolare MAP, PLS, MCA) attraverso la condivisione con MMG e PLS delle finalità la produzione di specifiche tecniche per i gestionali (MMG e PLS) ed i sistemi informativi regionali (SIRCA, DWH), ● Implementare le specifiche nei gestionali e nei sistemi informativi regionali, ● Integrare i cruscotti di reportistica per il livello regionale e aziendale sull'andamento epidemiologico a diversi livelli territoriali, l'analisi continua del dato in integrazione con altri sistemi di sorveglianza (flusso di notifica malattie infettive, accessi PS, etc.)
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione del sistema di sorveglianza sindromica. ● Implementazione del sistema di sorveglianza sindromica basato sulle attività del setting dell'Assistenza Primaria
DOCUMENTI ATTUATIVI	Documento per l'implementazione nei sistemi informativi regionali ospedalieri (SIO) e territoriali della sorveglianza sindromica nei PS e nell'assistenza primaria

11.3 Servizi sanitari di prevenzione

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi Sanitari di Prevenzione
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Rafforzamento della capacità di risposta del Dipartimento di Prevenzione in caso di allerta o di emergenza pandemica
REFERENTE	Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Dipartimenti di Prevenzione Servizi di Igiene e Sanità Pubblica Rete delle Microbiologie Altri Servizi del Dipartimenti di Prevenzione per specifici ambiti di competenza UOC Sistemi informativi di Azienda Zero UOC SER di Azienda Zero</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	In fase inter-pandemica è necessario avviare e mantenere azioni per il rafforzamento generale della capacità di risposta del Dipartimento di Prevenzione in caso di allerta o di emergenza pandemica, prevedendo la mappatura delle risorse, il potenziamento degli strumenti operativi e il coordinamento con altri enti coinvolti, anche esterni al Servizio Sanitario Regionale
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione delle misure non farmacologiche da applicare ai diversi scenari, in accordo con le indicazioni nazionali ed internazionali 2. Mappatura e verifica della strutturazione e delle composizioni di CESP e GORR e dei relativi regolamenti al fine di garantire l'adattamento veloce in caso di allerta 3. Rafforzamento e aggiornamento di strumenti adatti alla gestione operativa e alla raccolta dei dati: <ol style="list-style-type: none"> a. predisposizione degli strumenti per la gestione operativa delle attività di prevenzione e la raccolta dati al fine di rafforzare e aggiornare sulla base delle specifiche esigenze delle Direzione Prevenzione e dei Servizi di Prevenzione delle Aziende ULSS b. predisposizione di un sistema di tracciamento dei casi e dei contatti, integrato con l'architettura dei sistemi informativi regionali e aziendali, per la realizzazione di studi di valutazione dei primi casi che permettano di caratterizzare la trasmissibilità del virus pandemico e le caratteristiche di gravità clinica dell'infezione (es. sistema di biosorveglianza) 4. Potenziamento della capacità di risposta del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, con particolare riferimento alle attività di contact tracing e alla vaccinazione: <ol style="list-style-type: none"> a. disporre di un sistema di espansione programmata delle risorse umane dedicate alla risposta della pandemia nei servizi territoriali fino alla soglia minima di 1 operatore sanitario ogni 10.000 abitanti b. definizione di meccanismi per la mobilitazione delle risorse per rafforzare in modo adeguato i servizi in caso di emergenza sanitaria dovuta a pandemia influenzale c. definizione delle dotazione organiche standard dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione d. definizione dei meccanismi per l'attivazione della Campagna Vaccinale (es. Centri di Vaccinazione di Popolazione, vaccinazione a domicilio, mappatura dei centri vaccinali, coinvolgimento dei Servizi Ospedalieri, di MMG/PLS/USCA e delle Farmacie dei Servizi) 5. Sviluppo e rafforzamento dell'integrazione con i servizi ospedalieri e territoriali (inclusi MMG/PLS/USCA) per le finalità di sanità pubblica: <ol style="list-style-type: none"> a. definizione di meccanismi per il coinvolgimento degli altri servizi e professionisti del SSR per le attività di Sanità pubblica in caso di emergenza b. definizione di specifici interventi di sanità pubblica (Piani di sanità pubblica) per contesti specifici (es. strutture residenziali) 6. Definizione della gradazione di rischio dei lavoratori e applicazione di linee guida specifiche 7. Rafforzamento del coordinamento con le autorità preposte al controllo degli ingressi (porti, aeroporti): <ol style="list-style-type: none"> a. definizione delle collaborazioni con le autorità preposte per la presa in carico di soggetti e il passaggio delle informazioni

	<p>8. Definizione del percorso di contatto con la Protezione Civile per la gestione della situazione di allerta e di emergenza pandemica</p> <p>9. Realizzazione di strumenti di formazione specifica ed esercitazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. identificare fabbisogni formativi per avviare percorsi di formazione teorico-pratica b. progettare, col supporto della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, percorsi formativi sulla base di fabbisogni espressi
<p>AZIONI AZIENDA ZERO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Rafforzamento, aggiornamento e interoperabilità, in accordo con la pianificazione regionale e sulla base delle specifiche esigenze dei Servizi di Prevenzione e della Direzione Prevenzione, degli strumenti (es. SIAVr, applicativi ospedalieri, software laboratorio analisi e di microbiologia, IZSVe, Sistema di biosorveglianza, SIRMI, Portale Operatore e cruscotti di business intelligence, integrazione con gestionali di MMG, etc.) per la gestione operativa e per la raccolta dati (UOC Sistemi Informativi) ● Aggiornamento e predisposizione di altri applicativi a supporto di tutti gli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione (UOC Sistemi Informativi) ● Predisposizione/adequamento di un software per la realizzazione di studi FFX adattati al contesto (UOC Sistemi Informativi) ● Pianificazione delle attività epidemiologiche di monitoraggio (es. stesura di report periodico, approfondimenti ad hoc, etc.) a supporto alla Direzione Prevenzione e all'Unità di Crisi (UOC SER e UOC Sistemi Informativi) ● Pianificazione degli acquisti di dispositivi e vaccini in accordo la programmazione regionale (UOC CRAV) ● Valutazioni dei bisogni formativi per sviluppare le capacità e le competenze necessarie alla realizzazione di studi FFX tempestivi coinvolgendo i referenti della rete di preparedness (UOC Rischio Clinico)
<p>AZIONI A LIVELLO ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione delle azioni previste a livello regionale ● Aggiornamento delle composizioni di CESP e GORR e dei relativi regolamenti al fine di garantire l'adattamento veloce in caso di allerta ● Definizione di meccanismi aziendali per la mobilitazione delle risorse per rafforzare in modo adeguato i servizi in caso di emergenza sanitaria dovuta a pandemia influenzale ● Definizione di protocolli per rafforzare la capacità sanitaria di corretta gestione dei casi e di eventuali contatti riscontrati in strutture critiche (es. porti, aeroporti, centri migranti, etc.) ● Definizione di procedure operative e accordi a livello locale per il coinvolgimento dei servizi aziendali e dei MMG/PLS/USCA per le attività di Sanità pubblica in caso di emergenza ● Definizioni delle procedure aziendali per l'attivazione della rete vaccinale per l'avvio di una campagna vaccinale ordinaria o emergenziale (es. Centri di Vaccinazione di Popolazione, vaccinazione a domicilio, mappatura dei centri vaccinali, coinvolgimento dei Servizi Ospedalieri, di MMG/PLS/USCA e delle Farmacie dei Servizi) ● Formazione degli operatori coinvolti nelle attività di gestione dell'emergenza
<p>DOCUMENTI ATTUATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Indirizzi operativi per la riorganizzazione dei Dipartimenti di Prevenzione in caso di emergenza pandemica Definizione delle dotazioni organiche standard dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione ● Indirizzi operativi regionali per l'organizzazione di un Campagna Vaccinale di Popolazione ● Indirizzi operativi regionali per l'adozione di piani di sanità pubblica per specifici setting a rischio ● Aggiornamento del manuale per l'utilizzo dell'applicativo per le attività di contact tracing ● Modalità di condivisione delle comunicazioni riguardanti le attività di contact tracing e dei trasferimenti tra Regioni ● Indirizzi operativi per la tutela della salute nelle attività economiche e sociali (lavoratori e cittadini) ● Aggiornamento della procedura "Sorveglianza delle Malattie Infettive"

11.4 Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento dell'assistenza primaria 2. Potenziamento delle attività delle centrali operative territoriali 3. Potenziamento dell'attività di unità speciali di continuità assistenziale 4. Potenziamento dei servizi infermieristici sul territorio 5. Sviluppo e rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento dell'assistenza primaria 2. Potenziamento delle attività delle centrali operative territoriali 3. Potenziamento dell'attività di unità speciali di continuità assistenziale 4. Potenziamento dei servizi infermieristici sul territorio 5. Sviluppo e rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento dell'assistenza primaria - Implementazione dell'operatività delle forme aggregative che operino in maniera coordinata, sinergica ed efficace, favorendo l'assistenza territoriale con particolare riferimento all'assistenza domiciliare attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a. la definizione a livello regionale di percorsi per la presa in carico a domicilio in modo condiviso con MMG/PLS ed ospedalieri, da contestualizzare a livello aziendale b. l'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico con i dati delle cartelle dei MMG/PLS; c. la produzione dei patient summary da parte dei MMG/PLS con massima priorità per i pazienti in Cure domiciliari; d. il monitoraggio dell'implementazione delle azioni sopra descritte 2. Potenziamento delle attività delle centrali operative territoriali - funzioni di raccordo con tutti i servizi e con il sistema di emergenza ed urgenza, anche mediante strumenti informativi e di telemedicina attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a. mappatura a livello aziendale dei processi e delle strutture interessate; b. attivazione e supervisione delle transizioni avendo accesso al sistema informativo ospedaliero e territoriale con funzioni di reportistica integrata c. il monitoraggio dell'implementazione delle azioni sopra descritte. 3. Potenziamento dell'attività di unità speciali di continuità assistenziale - presa in carico domiciliare dei pazienti sospetti e diagnosticati che non necessitano di ricovero ospedaliero attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a. la definizione di procedure per l'attivazione e la disattivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale in previsione o al realizzarsi di eventi; b. la definizione dei meccanismi di relazione USCA con la medicina generale e i servizi distrettuali; c. la messa a regime del Sistema Informativo Regionale per la Continuità Assistenziale (SIRCA); d. la definizione di procedure standard per la presa in carico domiciliare; e. la realizzazione di un progetto di formazione continua per gli Operatori USCA; f. il monitoraggio dell'implementazione delle azioni sopra descritte. 4. Potenziamento dei servizi infermieristici sul territorio - tale azione motivata dall'esigenza, nella fase di emergenza, di supportare l'attività delle unità speciali di continuità assistenziale e dei MMG/PLS, nonché di implementare l'assistenza domiciliare per garantire la presa in carico delle persone fragili e non autosufficienti, la cui condizione di vulnerabilità risulta aggravata dall'emergenza e dalla difficoltà di accedere alle ordinarie prestazioni territoriali attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a. l'identificazione dei soggetti fragili e non autosufficienti con interesse prioritario per i servizi di Cure domiciliari in relazione ad un rischio infettivo o di isolamento b. il ruolo di coordinamento della COT e il piano di attivazione da parte delle centrali ADI c. l'attivazione di processi di telemedicina per l'erogazione di Cure domiciliari da remoto con teleconsulto, televisita, telemonitoraggio, etc. d. la definizione di scenari in relazione al contesto epidemiologico della modulazione dei servizi da erogare in presenza o in telemedicina e. la definizione del fabbisogno di personale a livello aziendale in relazione al contesto epidemiologico; f. il monitoraggio dell'implementazione delle azioni sopra descritte.

	<p>5. Sviluppo e rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio - anche con riferimento alle strutture sanitarie a bassa intensità assistenziale attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none">a. la definizione di una procedura per garantire consulenza specialistica ospedaliera ai servizi distrettuali e alla medicina generaleb. la definizione di criteri omogenei per l'ammissione in strutture intermedie e residenziali e le dimissioni ospedaliere in relazione al contesto epidemiologicoc. la realizzazione di un sistema informativo in grado di fornire a livello regionale il dato all'occupazione in tempo reale dei posti letto/livello di occupazione delle strutture intermedie (odc, urt e hospice), residenziali e semi-residenziali.d. il monitoraggio dell'implementazione delle azioni sopra descritte.
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">● Implementazione delle azioni previste a livello regionale● Implementazione delle azioni previste a livello regionale● Implementazione delle azioni previste a livello regionale● Implementazione delle azioni previste a livello regionale● Implementazione delle azioni previste a livello regionale
DOCUMENTI ATTUATIVI	Atto di programmazione regionale contenente le attività previste per prevenzione e controllo di IPC e loro implementazione

11.5 Servizi sanitari ospedalieri

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi sanitari ospedalieri Servizi sanitari assistenziali territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Acquisire la mappa aggiornata della rete dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e delle strutture da utilizzare come strutture sanitarie "alternative"
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i> <i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali ospedalieri"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Acquisire la mappa aggiornata della rete dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e strutture da utilizzare come strutture sanitarie "alternative"
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Realizzare una mappatura della rete di servizi sanitari territoriali e ospedalieri e dei loro requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici e delle strutture "alternative", eventualmente integrando i flussi esistenti, in un documento ed in un dataset
AZIONI A LIVELLO ASL	Collaborazione nella mappatura dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e dei loro requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici e delle strutture "alternative", eventualmente integrando i flussi esistenti, in un documento ed in un dataset
DOCUMENTI ATTUATIVI	Documento di definizione del tracciato e produzione del documento e di dataset di mappatura dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e dei loro requisiti (vedi Allegato B)

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi sanitari ospedalieri Servizi sanitari assistenziali territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione strategica delle necessità di implementazione dei sistemi informativi. <ol style="list-style-type: none"> a. integrazione dei flussi informativi esistenti e creazione di nuovi flussi di sorveglianza 2. Definizione di un sistema di monitoraggio nazionale <ol style="list-style-type: none"> a. predisposizione di piattaforme web-based per il monitoraggio dei servizi sanitari da attivarsi rapidamente in caso di pandemia
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i> <i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali ospedalieri"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Revisione strategica delle necessità di implementazione dei sistemi informativi.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • revisione strategica delle necessità informative e flussi esistenti • integrazione dei flussi informativi esistenti e creazione di nuovi flussi di sorveglianza a seguito del processo di revisione
AZIONI A LIVELLO ASL	Adozione delle azioni definite a livello regionale
DOCUMENTI ATTUATIVI	Documento per la revisione delle necessità informative e dei flussi esistenti in coerenza con il Piano di Sviluppo del Sistema informativo socio-sanitario

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi sanitari ospedalieri Servizi sanitari assistenziali territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definire i fabbisogni di assistenza e le capacità di risposta dei servizi sanitari regionali 2. Predisposizione di misure organizzative atte a garantire l'adattamento veloce della rete e della disponibilità di servizi 3. Predisposizione di piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi 4. Definizione di strumenti per il monitoraggio e la tenuta dei servizi sanitari 5. Definizione di procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza 6. Pianificazione del ripristino delle attività dopo la pandemia
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i> <i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali ospedalieri"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Definire i fabbisogni di assistenza e le capacità di risposta dei servizi sanitari regionali ● Predisposizione di misure organizzative atte a garantire l'adattamento veloce della rete e della disponibilità di servizi ● Predisposizione di piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi ● Definizione di strumenti per il monitoraggio e la tenuta dei servizi sanitari ● Definizione di procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza ● Pianificazione del ripristino delle attività dopo la pandemia
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● mappatura della struttura della popolazione relativamente alle caratteristiche demografiche e al profilo di rischio (es. popolazione esente per patologia, invalidi). ● mappatura della rete di servizi sanitari territoriali e ospedalieri con dettaglio dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici ● mappatura delle strutture pubbliche o private che possono essere utilizzate come strutture sanitarie alternative (es. scuole, alberghi, caserme) determinando il livello di assistenza che può essere fornito in ogni struttura in modo praticabile e sicuro. ● stima del fabbisogno di servizi sanitari territoriali e di posti letto ospedalieri per intensità di cure in relazione alla popolazione e agli scenari di gravità dell'epidemia <p>Predisposizione di misure organizzative atte a garantire l'adattamento veloce della rete e della disponibilità di servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> ● definizione della rete regionale dei servizi sanitari per la gestione della pandemia con precisa individuazione del tipo di ruolo delle strutture nella rete stessa in base alle caratteristiche logistiche, organizzative e strutturali. ● individuazione servizi/funzioni essenziali ● definizione procedure per la rimozione delle attività sanitarie di elezione ● stima del fabbisogno di personale minimo necessario a livello di singola struttura per la gestione dei servizi e delle funzioni essenziali, prevedendo piani di continuità operativa delle strutture sanitarie in base agli scenari di assenza degli operatori causa di contagi. ● stima del fabbisogno di personale aggiuntivo, con identificazione dei ruoli che possono essere supportati da personale mobilitato o da altri settori o da volontari ● elaborazione di procedure per coordinare e trasferire il personale tra strutture sanitarie ● sviluppo o rafforzamento degli accordi istituzionali con gli operatori sanitari privati per coordinare l'erogazione dei servizi sanitari durante una pandemia ● definizione di procedure per mobilitare, addestrare, accreditare e gestire i volontari per fornire, se necessario, capacità di intervento supplementare. ● predisposizione di metodi a distanza per triage e per offrire assistenza ai pazienti non in emergenza (consultazioni telefoniche e online) ● organizzazione del sistema delle cure primarie con riferimento alla presa in carico precoce a domicilio dei pazienti asintomatici e pauci-sintomatici ● sviluppo e rafforzamento delle attività di assistenza territoriale e distrettuale e dell'integrazione ospedale-territorio <p>Definizione di strumenti per il monitoraggio e la tenuta dei servizi sanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> ● predisposizione di un sistema web based di sorveglianza per monitoraggio dei servizi sanitari da attivarsi rapidamente in caso di pandemia <p>Definizione di procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● individuazione delle modalità e regole per trasporti di emergenza, sistemi di coordinamento e per trasferire pazienti tra le strutture <p>Pianificazione del ripristino delle attività dopo la pandemia</p>

	<ul style="list-style-type: none">● predisposizione di modalità di gestione di una o più ondate successive● definizione di procedure per la tempestiva normalizzazione dei servizi sanitari e il ripristino dello stato di funzionalità di strutture e processi.● definizione di procedure per la verifica dei risultati ottenuti, l'analisi e la valutazione delle modalità di gestione della pandemia e della loro reale efficacia in funzione della revisione dei piani pandemici.
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">● Collaborazione nella mappatura regionale● Collaborazione nella mappatura regionale● Adozione delle azioni definite a livello regionale per la definizione di piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi● Alimentazione ed aggiornamento dei sistemi identificato a livello regionale.● Definizione ed adozione di procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza a livello aziendale coerenti con la programmazione regionale.● Adozione delle azioni definite a livello regionale
DOCUMENTI ATTUATIVI	Documento per l'attivazione ed il ripristino delle strutture in risposta ad un'emergenza pandemica

11.6 Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programma nazionale e regionale per IPC in ambito assistenziale e ospedaliero e di comunità 2. Linee guida e documenti di indirizzo su IPC <ol style="list-style-type: none"> a. raccomandazioni internazionali per i vari contesti assistenziali 3. Programmi di formazione sul IPC
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Programma nazionale e regionale per IPC in ambito assistenziale e ospedaliero e di comunità • Linee guida e documenti di indirizzo su IPC • Programmi di formazione sul IPC
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<p>Programma nazionale e regionale per IPC in ambito assistenziale e ospedaliero e di comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • programma deve includere l'adozione di procedure operative standard su pratiche di lavoro sicure, sull'utilizzo di indumenti, dispositivi medici e DPI, nonché sulla corretta manutenzione <p>Linee guida e documenti di indirizzo su IPC</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccomandazioni internazionali per i vari contesti assistenziali • per gli operatori sanitari, gli operatori sociosanitari, il personale di laboratorio e altri operatori. Tali programmi devono includere l'igiene delle mani e l'uso corretto dei DPI
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione delle azioni definite a livello regionale e nazionale • Implementazione delle azioni previste a livello nazionale e regionale • Partecipazione ai programmi di formazione
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Atto di programmazione regionale contenente le attività previste per prevenzione e controllo di IPC e loro implementazione • BUNDLE CLINICO ASSISTENZIALI - Linee di indirizzo per la prevenzione e controllo delle malattie infettive in ambito assistenziale e sanitario

RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE (RSA)/CENTRI SERVIZI PER ANZIANI

FASE*	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni farmacologiche e non Residenze Sanitarie Assistite (RSA)/Centri Servizi per Anziani
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Disporre un sistema di sorveglianza e monitoraggio epidemiologico e clinico ed erogazione di percorsi formativi per tutto il personale
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un sistema di sorveglianza che consenta l'identificazione precoce di casi sospetti di infezione da Patogeno emergente tra i residenti e gli operatori all'interno di ogni struttura. • Erogazione di percorsi formativi in merito ai rischi di esposizione professionale, alle misure di prevenzione e protezione disponibili e alle caratteristiche del quadro clinico di infezione da Patogeno emergente.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definire un sistema di sorveglianza che permetta una rapida individuazione di infezione da patogeno emergente negli ospiti accolti nelle strutture e il relativo personale sanitario, di interesse sanitario e non sanitario; 2. Pianificare dei percorsi formativi che garantiscano l'approfondita conoscenza da parte del personale all'interno delle strutture delle misure di prevenzione e protezione disponibili e le caratteristiche del quadro clinico di infezione da Patogeno emergente.
AZIONI A LIVELLO ASL	Partecipare al sistema di sorveglianza attraverso le funzioni di vigilanza interna e di controllo esterno; Partecipare alla pianificazione e realizzazione dei percorsi formativi.

DOCUMENTI ATTUATIVI	
FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Residenze Sanitarie Assistite (RSA)/Centri Servizi per Anziani
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Definizione di strategie volte a fronteggiare l'emergenza derivante da possibile nuova diffusione di Patogeno emergente
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Definizione di misure organizzative straordinarie volte a garantire supporti in termini di assistenza atte anche a valorizzare sinergie interistituzionali e tra livelli assistenziali per permettere la gestione efficace degli ospiti con sospetta/probabile/confermata infezione da patogeno emergente.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di misure organizzative e realizzazione di progetti di interesse specifico a valenza regionale finalizzato a garantire il supporto in termini di assistenza per contrastare gli effetti negativi derivanti dall'emergenza. 2. Identificazione di un referente per la prevenzione e controllo infezione da patogeno emergente e di un referente medico e infermieristico. 3. Definizione delle procedure da adottare per garantire all'interno delle strutture del territorio degli spazi per l'isolamento degli ospiti colpiti da infezione da patogeno emergente e aree di accoglienza temporanea per i nuovi ingressi. 4. Regolamentare attraverso protocollo/altra modalità di raccordo tra RSA e ospedale di riferimento l'accesso degli ospiti.
AZIONI A LIVELLO ASL	Attuazione di quanto previsto dai progetti regionali
DOCUMENTI ATTUATIVI	"circolare Ministero e Piano di Sanità pubblica"

INDIRIZZI PER L'UTILIZZO EFFICACE E SICURO DI FARMACI E DISPOSITIVI MEDICI

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Utilizzo efficace e sicuro di Farmaci e Dispositivi Medici
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Indirizzi per l'utilizzo efficace e sicuro di Farmaci e Dispositivi Medici
REFERENTE	Direttore Direzione Farmaceutica-Protesica-Dispositivi medici
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<p><i>UOC HTA di Azienda Zero</i> <i>UOC CRAV di Azienda Zero</i> <i>Singoli esperti (Specialisti di riferimento AS)</i> <i>Ordini professionali e Federazione ordini farmacisti</i> <i>Rappresentanti dei MMG, PLS e RSA</i> <i>Centro Regionale di Farmacovigilanza</i> <i>Referenti Locali di Farmacovigilanza delle Aziende Sanitarie</i> <i>Rete Regionale della Dispositivo vigilanza</i> <i>Referenti Aziendali della Dispositivo vigilanza</i> <i>Referenti Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica</i></p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare le indicazioni emesse da AIFA/ Ministero della Salute o dall'Istituto superiore di Sanità riferite all'impiego di trattamenti farmacologici e di dispositivi medici e coordinamento della diffusione delle stesse; • Rendere disponibili protocolli farmaco-terapeutici per i pazienti con sospetta o confermata infezione, sia in ambiente comunitario (incluse le strutture residenziali territoriali) sia in ambiente ospedaliero; • Monitorare le indicazioni emesse dal Ministero della Salute o dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) riferite all'impiego di dispositivi medici e coordinamento della diffusione delle stesse; • Rafforzare il ruolo delle Farmacie di comunità nelle politiche di contrasto alla pandemia; • Favorire l'accesso ai farmaci e dispositivi medici in sperimentazione e gli usi compassionevoli; • Attivare programmi di farmacovigilanza attiva e rafforzare la segnalazione spontanea;

	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento della rete dei Rete dei Referenti Aziendali Dispositivo vigilanza e delle azioni di vigilanza sui Dispositivi Medici richieste dall'autorità competente, ivi compresi avvisi di sicurezza, <i>recall</i> e messa in quarantena, ovvero tutte le attività rese necessarie a seguito di segnalazioni; • Coordinamento delle azioni inerenti avvisi di sicurezza, <i>recall</i> e messa in quarantena, ovvero tutte le attività rese necessarie a seguito di segnalazioni; • Fornire indicazioni inerenti la formazione rivolta ai farmacisti delle Aziende Sanitarie e delle farmacie di comunità in collaborazione con Ordini professionali.
<p>AZIONI A LIVELLO REGIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definire i percorsi regionali di tempestiva comunicazione e implementazione aziendale dei provvedimenti assunti dalle autorità preposte (AIFA- Ministero della Salute) in materia di farmaci (inclusi i vaccini), dispositivi medici e DPI. • Individuare un gruppo di lavoro (GdL) costituito da specialisti di riferimento e medici del territorio, che sulla base delle evidenze scientifiche, dei documenti nazionali e internazionali, e tenuto conto dell'organizzazione regionale, definisca e aggiorni periodicamente i protocolli terapeutici dei farmaci antivirali, cortisonici, antibiotici, ossigenoterapia, ecc; • Monitorare periodicamente i dati di consumo dei farmaci a livello regionale; • Individuare, il gruppo di lavoro (farmacisti e clinici, territoriali ed ospedalieri) per la definizione di percorsi per diversi o nuovi impieghi di dispositivi medici, sulla base delle evidenze scientifiche e delle indicazioni nazionali; • Stipulare accordi collettivi regionali, integrativi rispetto a quelli nazionali, per l'eventuale coinvolgimento delle farmacie nelle attività di <i>screening</i> e nella campagna di vaccinazione anti-influenzale pandemica (laddove previsto dalla normativa nazionale) o altre attività inerenti alla distribuzione di farmaci e dispositivi medici; • Definire percorsi efficienti per l'adesione alle sperimentazioni cliniche con nuovi farmaci e dispositivi medici nonché l'accesso agli usi compassionevoli di farmaci da parte dei Comitati Etici (CE); • Coordinare, attraverso il Centro Regionale di Farmacovigilanza -CRFV-, i Responsabili Locali di Farmacovigilanza per la sorveglianza e il monitoraggio delle reazioni avverse da farmaci e vaccini, in linea con le disposizioni di AIFA e rafforzare la rete di farmacovigilanza aziendale e regionale (CRFV); • Produzione di report di monitoraggio delle reazioni avverse relative ai farmaci e vaccini, con particolare riferimento ai farmaci che verranno impiegati in fase pandemica. • Alimentare ed aggiornare la rete dei Referenti Aziendali della Dispositivo Vigilanza (RAV) e dei relativi sostituti coordinata dal Referente Regionale della Dispositivo Vigilanza (RRV) per assicurare la diffusione di avvisi di sicurezza /recall inerenti ai dispositivi medici emanate dal fabbricante e dall'autorità competente; • Individuazione delle modalità da implementare per le attività di recall/quarantena di dispositivi medici richieste dall'autorità competente/dal fabbricante. • Individuare le modalità di stoccaggio dei dispositivi medici oggetto di <i>recall</i>/quarantena; • Stesura degli obiettivi di formazione da rivolgere ai farmacisti delle Aziende Sanitarie (ospedalieri e territoriali) e ai farmacisti delle farmacie di comunità pubbliche e private convenzionate.
<p>AZIONI A LIVELLO ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definire un GdL di riferimento aziendale, e relativo coordinatore, che funga da riferimento per la Regione; • Partecipazione da parte degli specialisti di riferimento e dei medici del territorio individuati dalla Regione al gruppo di lavoro al fine di redigere ed aggiornare specifici protocolli terapeutici; • Monitorare periodicamente i dati di consumo dei farmaci a livello aziendale e territoriale; • Attuazione degli accordi con le farmacie nelle attività di screening e nella campagna di vaccinazione anti-influenzale pandemica (laddove previsto dalla normativa nazionale) o altre attività inerenti alla distribuzione di farmaci e dispositivi medici; • Adottare i percorsi definiti dalla regione per la valutazione di usi sperimentali di farmaci e dispositivi medici da parte dei Comitati Etici (CE), inclusi gli usi compassionevoli. • Implementare da parte della rete di farmacovigilanza aziendale la sorveglianza e il monitoraggio delle reazioni avverse da farmaci e vaccini in fase pandemica, secondo le disposizioni del CRFV. • Implementare le attività di <i>recall</i>/quarantena di dispositivi medici richieste dall'autorità competente/dal fabbricante o resesi necessarie da eventuali segnalazioni di incidente; • Raggiungere gli obiettivi di formazione rivolti ai farmacisti delle Aziende Sanitarie (ospedalieri e territoriali) e ai farmacisti delle farmacie di comunità pubbliche e private convenzionate.
<p>DOCUMENTI ATTUATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei Gruppi di Lavoro Regionali per la definizione di indirizzi sul corretto uso di farmaci e dispositivi medici; • Protocolli terapeutici dei farmaci antivirali, cortisonici, antibiotici, ossigenoterapia, ecc...; • Accordi collettivi regionali, integrativi rispetto a quelli nazionali. • Piano regionale per l'individuazione dei livelli di acquisto e stoccaggio (incluso il trasporto) di farmaci e dispositivi medici e DPI, e delle modalità di accesso alle scorte nelle varie fasi;

11.7 Approvvigionamento di DPI, medicinali, fornitura di dispositivi medici essenziali

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Gestione attrezzature
REFERENTE	Direttore Direzione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità Collettiva – coordinamento Azienda Zero Servizi Tecnici/Ingegnerie Cliniche</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione, acquisto, gestione e monitoraggio servizi di manutenzione attrezzature • Elaborazione piani di acquisizione nuove attrezzature • Attivazione contratti/accordi quadro per approvvigionamento attrezzature
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio stato manutentivo e funzionale attrezzature per le dotazioni (tab. 8) • Eventuale revisione standard dotazioni strumentali PL programmato • Autorizzazione piani di acquisizione nuove attrezzature
AZIONI A LIVELLO ASL	<p>AULSS/AO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione, acquisto e gestione servizi di manutenzione attrezzature • Elaborazione e trasmissione annuale ad Azienda Zero dei piani delle attività tecniche programmate ed eseguite • Valutazione annuale obsolescenza (stato tecnico, manutentivo e funzionale) delle attrezzature • Valutazione eventuale fabbisogno di nuove attrezzature in sostituzione/potenziamento/innovazione • Trasmissione ad Azienda Zero eventuali fabbisogni di nuove attrezzature <p>Azienda Zero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione reportistica annuale sullo stato manutentivo delle attrezzature • elaborazione piano annuale acquisizioni nuove attrezzature • attivazione eventuali contratti/accordi quadro centralizzati per approvvigionamento attrezzature
DOCUMENTI ATTUATIVI	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali - Documenti attuativi

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali Supporto all'attività di sorveglianza epidemiologica batteriologica e virologica
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Partecipa alla stesura del piano pandemico per le parti di competenza Partecipa per quanto di competenza alle attività di controllo delle infezioni e alle attività di sorveglianza epidemiologica Ospedaliera e Territoriale di batteri multiresistenti e di infezioni virali diffusibili nelle strutture sanitarie o nella comunità
REFERENTE	Direttore Direzione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Responsabile del rischio clinico regionale IZSVe sia per infezioni batteriche e virali Centro di Riferimento Regionale per la Microbiologia Azienda Zero Responsabili SISP tutte le AULSS Rete delle Microbiologie Referenti Malattie infettive tutte le AULSS/AO(dove presenti) Referenti Comitati Infezioni Ospedaliere tutte le AULSS/AO</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione di report periodici mensili, trimestrali, annuali per tutte le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali • Invio periodico in regione per analisi cumulativa dati • Invio periodico all'ISS per analisi regionale e nazionale dei dati • Individuazione di un referente per ogni laboratorio di Microbiologia e Virologia • Preparazione di report con scambio in tempo reale di dati critici a livello regionale e con l'ISS

	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una piattaforma regionale dedicata che consenta di inviare rapidamente i flussi informativi sia alle AULSS/AO afferenti, sia a Livello nazionale ed europeo (solitamente i dati all'ECDC vengono inviati solo dall'ISS) definizione piano emergenza coordinato per esecuzione test e definizione quantitativo scorte di consumabili;
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Azienda Zero: invio flussi informativi e restituzione alle singole AULSS Coordinamento tra Azienda Zero, Servizio prevenzione, IZSV, ISS e Ministero della Salute Preparazione di una piattaforma dedicata alla raccolta dei dati in modo uniforme e con modalità standardizzate Acquisizione di un software dedicato da distribuire alle varie AULSS per la raccolta uniforme dei dati e delle analisi, per garantire omogeneità e standardizzazione delle rilevazioni
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> Raccolta dati sulle infezioni/colonizzazioni batteriche e sulle infezioni virali, Stoccaggio dei campioni biologici e caratterizzazione degli isolati in sede o mediante invio ai centri di riferimento, regionali, nazionali e/o europei Acquisizione di strumentazioni in grado di tipizzare rapidamente i patogeni sia batterici che virali Adeguamento del numero di congelatori per lo stoccaggio dei campioni biologici. Monitoraggio dello stato di funzionalità attrezzature per le dotazioni di laboratorio
DOCUMENTI ATTUATIVI	<p>Da allestire secondo il patogeno causale</p> <p>Preparazione documentazione per formazione continua e adozione delle misure di sicurezza per la manipolazione biologica dei campioni</p> <p>Programma di formazione per tutti gli operatori coinvolti nei laboratori</p>

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini) e dispositivi medici
REFERENTE	Direttore Direzione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva Direttore Direzione Farmaceutica-Protetica-Dispositivi medici
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>UOC HTA di Azienda Zero</i> <i>UOC CRAV di Azienda Zero</i> <i>Referenti AULSS/AO ospedalieri e territoriali</i> <i>Rappresentanti dei MMG, PLS e RSA</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Approvvigionare i tipi e le quantità di medicinali, nonché forniture di dispositivi medici e i DPI necessari per mantenere i servizi sanitari essenziali ad ogni livello di assistenza sanitaria. Fabbisogno per i primi 3 mesi di pandemia; Mantenere o identificare strutture per lo stoccaggio preventivo di materiale utile come DPI, vaccini e medicinali già disponibili; Sviluppare un adeguato sistema di comunicazione e gestione delle informazioni per la distribuzione di farmaci, vaccini e dispositivi medici tra Ministero della Salute, AIFA e Regioni; Gestire le carenze e difficoltà di approvvigionamento di farmaci e dispositivi medici e la conseguente attivazione di scorte regionali preventive; Individuare percorsi regionali per l'importazione di farmaci carenti o non disponibili Definire le procedure per il corretto allestimento, conservazione e stoccaggio di farmaci (inclusi vaccini e ossigenoterapie) e dispositivi medici in ambito ospedaliero e territoriale.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di un piano regionale per l'individuazione dei differenti livelli di acquisto (regionale o aziendale) e stoccaggio (incluso il trasporto) di farmaci e dispositivi medici e DPI, tramite: <ul style="list-style-type: none"> sviluppo di linee di indirizzo per la predisposizione di scorte strategiche di medicinali, forniture, dispositivi medici e DPI e definizione delle modalità di accesso alle scorte nelle varie fasi; definizione dei fabbisogni; valutazione e definizione delle categorie di prodotti farmaceutici e dispositivi medici destinati ad acquisizione con gare centralizzate o con gare aziendali necessari a coprire i fabbisogni; predisposizione di un monitoraggio di dati di consumo di farmaci e dispositivi medici per poter evidenziare le eventuali modifiche di fabbisogni intervenuti in fase di allerta e in fase pandemica. DPI: Semimaschere filtranti (FFP), guanti, Protezione oculare, Indumenti di Protezione: <ul style="list-style-type: none"> Definizione della scorta di DPI per il personale sanitario e per le categorie di pubblica utilità; Adeguamento contratti di prelazione con le Aziende produttrici;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Gestione scorte e coordinamento magazzini aziendali e centrali al fine di garantire approvvigionamento continuo e sufficiente ● Dispositivi medici (mascherine chirurgiche, disinfettanti, reagenti e kit di laboratorio) <ul style="list-style-type: none"> ○ definizione della scorta regionale; ○ adeguamento contratti di prelazione con le Aziende produttrici ● Farmaci antivirali antinfluenzali <ul style="list-style-type: none"> ○ definizione della scorta regionale; ○ adeguamento contratti di prelazione con le aziende produttrici ● Altri farmaci (cortisonici, antibiotici, ossigenoterapia) <ul style="list-style-type: none"> ○ definizione della scorta regionale; ○ adeguamento contratti di prelazione con le aziende produttrici ● Definizione delle strutture di stoccaggio per un fabbisogno di 3 mesi <ul style="list-style-type: none"> ○ ambienti che rispettino i requisiti strutturali e microclimatici ed eventualmente dotati di frigoriferi; ○ Individuare i/il magazzini/o deputati allo stoccaggio di scorte di farmaci e dispositivi medici (più magazzini presso le aziende sanitarie, o un unico magazzino di Azienda zero o un unico magazzino centralizzato collocato presso una azienda sanitaria); ○ Individuare le modalità di trasporto di scorte preventive regionali; ○ Predisposizione sistema di coordinamento magazzini aziendali e centrali ● Definizione del percorso regionale di gestione delle informazioni necessarie alla distribuzione di farmaci, vaccini e DM acquistati/ forniti a livello nazionale <ul style="list-style-type: none"> ○ Individuare i/il magazzini/o deputati allo stoccaggio di scorte di farmaci e dispositivi medici (più magazzini presso le aziende sanitarie, o un unico magazzino di Azienda zero o un unico magazzino centralizzato collocato presso una azienda sanitaria); ○ Individuare le modalità di trasporto di scorte preventive regionali; ● Definire la modalità necessarie ad un monitoraggio puntuale delle carenze e/o difficoltà di approvvigionamento ospedaliero e territoriali, da adattare in relazione ad un aumentato improvviso fabbisogno, anche mediante raccordo e coordinamento a sistema dei magazzini aziendali e centrali; ● Fornire indicazioni circa l'attivazione di gare centralizzate e l'adeguamento dei contratti per l'attivazione di scorte preventive, finalizzate a coprire possibili carenze; ● Definizione di indicazioni regionali e relativi aggiornamenti per l'importazione di farmaci per uso compassionevole; ● Definizione delle procedure regionali o/e aziendali di approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini) e dispositivi medici essenziali con individuazione specifica dei ruoli.
<p>AZIONI A LIVELLO ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attivare un team aziendale e relativo coordinatore degli approvvigionamenti e della gestione delle scorte che possa fungere da referente per la Regione; ● Approvvigionamento di farmaci antivirali antinfluenzali, dispositivi medici e DPI necessari a costituire la scorta aziendale, secondo le disposizioni regionali; ● Definire i magazzini presso le aziende sanitarie deputati allo stoccaggio di scorte di farmaci e dispositivi medici; ● Individuare i referenti per i magazzini farmaci e dispositivi medici; ● Adeguare i contratti per l'attivazione di scorte preventive, finalizzate a coprire possibili carenze ● Redigere procedure aziendali di approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini) e dispositivi medici essenziali con individuazione specifica dei ruoli, secondo quanto indicato in ambito regionale
<p>DOCUMENTI ATTUATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Atto aziendale di costituzione del Team aziendale ● Piano regionale per l'individuazione dei livelli di acquisto e stoccaggio (incluso il trasporto) di farmaci e dispositivi medici e DPI, e delle modalità di accesso alle scorte nelle varie fasi; ● Contratti per l'attivazione di scorte preventive; ● Procedure di approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini) e dispositivi medici essenziali con individuazione specifica dei ruoli. ● Report periodici stato consistenza scorte a livello aziendale e regionale (Azienda Zero)

11.8 Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività di formazione
REFERENTE	Direttore Fondazione Scuola di Sanità Pubblica
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	Esperti Area Emergenza Urgenza/Area Intensiva Esperti Area Geriatrica Esperti Area Malattie Infettive Esperti Area Prevenzione Esperti Area Cure Primarie
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<p>Come specificato nel Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale 2021-2023 la formazione degli operatori rappresenta un'attività essenziale da organizzare e realizzare prima del verificarsi di una eventuale situazione di rilevanza di sanità pubblica regionale o emergenza epidemica. La formazione rappresenta una determinante fondamentale per consentire ai professionisti del Sistema Socio Sanitario regionale di rispondere prontamente e in modo corretto alle esigenze imposte da situazioni emergenziali. Obiettivo generale dell'attività di formazione in fase interpandemica è assicurare un'adeguata preparazione del personale coinvolto nella eventuale risposta a nuove emergenze epidemiche e creare un'infrastruttura in grado di recepire e diffondere rapidamente documenti di indirizzo in modo da mantenere approcci diagnostico-terapeutici uniformi e basati sulle evidenze anche in fase emergenziale o pandemica.</p> <p>In particolare l'attività formativa del PanFlu 2021-2023 intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffondere le linee di indirizzo del piano pandemico regionale e le procedure necessarie alla loro applicazione a livello di tutti i presidi ospedalieri e territoriali; • supportare, attraverso la formazione dei professionisti interessati, lo sviluppo dei modelli organizzativi e delle azioni di potenziamento dei servizi socio-sanitari previsti dalla programmazione regionale in risposta alle emergenze epidemiche; • aggiornare tutti gli operatori sanitari sulle misure di prevenzione e di controllo delle infezioni (IPC); • promuovere e sviluppare collaborazioni con l'Area Ricerca e Sviluppo per la corretta diffusione delle evidenze scientifiche disponibili; • realizzare interventi di educazione sanitaria per il contrasto alla trasmissione di infezioni dominanti. <p>Per raggiungere tali obiettivi si rende necessaria l'adozione di idonee modalità formative in grado, da una parte, di raggiungere tutti gli operatori interessati e, dall'altra, di consolidare le conoscenze e le competenze attraverso attività pratiche e simulazioni per la gestione dell'emergenza.</p> <p>Visto il coinvolgimento di figure e profili professionali diversi, al fine di assicurare una adeguata e capillare formazione, il piano formativo di preparedness pandemica prevede una modalità di erogazione "a cascata" e si articola in azioni diversificate e progettate per specifiche categorie professionali.</p> <p>Di seguito si riportano i contenuti delle attività formative.</p>

a. Preparedness pandemica		
Obiettivi	Destinatari	Metodologia didattica
Presentare le linee di indirizzo del piano pandemico regionale e le procedure necessarie alla loro applicazione a livello di tutti i presidi ospedalieri e territoriali	<ul style="list-style-type: none"> ● Personale dei Dipartimenti di Prevenzione e in particolare dei GORR ● Operatori sanitari dei presidi ospedalieri e territoriali secondo priorità definite ● MMG, PLS, MCA e SUMAI, personale USCA ● Personale RSA ● Farmacisti delle Aziende sanitarie e delle farmacie di comunità 	FAD asincrona e/o formazione residenziale con il coinvolgimento della rete dei formatori regionali
b. Misure di contrasto alla trasmissione di agenti patogeni di rilevanza per la salute pubblica e misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario		
Obiettivi	Destinatari	Metodologia didattica
Aggiornare tutti gli operatori sanitari sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario e sulle misure di contrasto alla trasmissione di agenti patogeni di rilevanza per la salute pubblica.	<ul style="list-style-type: none"> ● Personale dei Dipartimenti di Prevenzione e in particolare dei GORR ● Operatori sanitari dei presidi ospedalieri e territoriali secondo priorità definite ● MMG, PLS, MCA e SUMAI, personale USCA ● Personale RSA ● Farmacisti delle Aziende sanitarie e delle farmacie di comunità 	FAD asincrona e/o formazione residenziale
c. Elementi di terapia e diagnostica di base		
Obiettivi	Destinatari	Metodologia didattica
Fornire a tutti gli operatori sanitari indicazioni chiare e precise sulla terapia e la diagnostica di base, validate scientificamente secondo linee guida recenti	Operatori sanitari dei presidi ospedalieri e territoriali secondo priorità definite	FAD asincrona e/o formazione residenziale
d. Conoscenze e competenze specifiche per diverse categorie professionali		
Obiettivi	Destinatari	Metodologia didattica
Sviluppare le conoscenze e le competenze tecnico-scientifiche dei	<ul style="list-style-type: none"> ● Personale dei Dipartimenti di Prevenzione e in particolare dei GORR 	FAD Formazione residenziale con il coinvolgimento

	<p>professionisti operanti in ambiti specifici</p> <p>Supportare lo sviluppo dei modelli organizzativi e delle azioni di potenziamento dei servizi socio-sanitari previsti dalla programmazione regionale in risposta alle emergenze epidemiche e pandemiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Personale sanitario di terapia intensiva ● Personale sanitario non di terapia intensiva ● Personale dei Pronto Soccorso ● Personale DMO e CIO ● Risk manager ● Personale addetto alla sorveglianza epidemiologica e virologica ● Personale sanitario dei servizi territoriali e della Medicina Generale: MMG, PLS, MCA e SUMAI, personale USCA, infermieri ● Personale Sistemi informativi ● Personale dei laboratori, con particolare riferimento alla rete InFluNet ● Farmacisti delle Aziende sanitarie e delle farmacie di comunità ● Referenti di ricerca 	<p>della rete dei formatori regionali</p> <p>Esercitazioni, analisi di casi e simulazioni pratiche</p>
<p>AZIONI A LIVELLO REGIONALE</p>	<p>È previsto l'accreditamento presso il sistema regionale ECM per le figure professionali coinvolte.</p> <p>Rientra nelle attività previste dal presente piano la realizzazione di campagne informative per sensibilizzare la popolazione ad adottare comportamenti di igiene/misure di prevenzione che possono avere un effetto positivo sulla salute pubblica in presenza di infezioni dominanti.</p> <p>Monitoraggio dell'efficacia delle attività formative</p> <p>In riferimento alla valutazione delle attività formative verranno predisposti diversi strumenti di valutazione per rilevare la qualità dei corsi, gli apprendimenti in uscita e l'acquisizione di competenze. Quando necessario verrà prevista la somministrazione on line prima del corso di un questionario (ex ante) per indagare le conoscenze in ingresso dei partecipanti sui contenuti che verranno affrontati. Un successivo questionario (ex post) verrà somministrato dopo il corso. Verranno inoltre attivate indagini KAPB (Knowledge Attitudes Practices and Behaviours) per verificare l'adozione di conoscenze, attitudini, pratiche e comportamenti adottati nell'ambito della prevenzione e protezione.</p> <p>Esercizi di simulazione del piano pandemico regionale secondo linee da definire.</p> <p>Azioni a livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● costituzione di gruppi regionali per la definizione delle procedure per la corretta diffusione delle evidenze scientifiche disponibili (in collaborazione con l'Area Ricerca e Sviluppo); ● mappatura dei fabbisogni formativi (in collaborazione con UOC Formazione e sviluppo delle professioni sanitarie, Azienda Zero e con il gruppo di lavoro regionale) ● definizione degli obiettivi formativi, dei programmi didattici e delle metodologie didattiche per le diverse categorie professionali, in accordo con gli attori istituzionali regionali e attraverso il coinvolgimento di esperti per le specifiche aree di contenuto e intervento; ● promozione di metodologie didattiche innovative (es. gamification); ● mappatura delle reti di formatori già presenti a livello regionale al fine di valorizzare le competenze già disponibili (ad esempio per la Medicina Generale è presente l'albo degli animatori di formazione regionali); ● realizzazione dei moduli formativi da rendere disponibili in modalità FAD asincrona ed erogazione tramite piattaforma digitale dedicata; 		

	<ul style="list-style-type: none">● realizzazione delle attività formative rivolte alla rete regionale dei formatori;● monitoraggio dello svolgimento delle attività formative a livello locale;● realizzazione di interventi di educazione sanitaria rivolti alla popolazione per il contrasto alla trasmissione di infezioni dominanti, in collaborazione con l'Area Comunicazione interna ed esterna;● definizione degli strumenti di valutazione dell'efficacia delle attività formative.
AZIONI A LIVELLO ASL	Azioni a livello ASL: <ul style="list-style-type: none">● individuazione dei professionisti da coinvolgere nelle diverse attività formative e monitoraggio della effettiva partecipazione;● organizzazione delle attività formative da svolgere a livello locale;● partecipazione alle attività di valutazione dell'efficacia delle attività formative.
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none">● Attività di formazione 2022-2023 – Linee di lavoro● Procedura per la corretta diffusione delle evidenze scientifiche disponibili

11.9 Comunicazione interna ed esterna

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Comunicazione interna ed esterna
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Informazione alla popolazione
REFERENTE	Responsabile Ufficio Stampa Regione del Veneto
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Ufficio Stampa Regione del Veneto Social Media Manager Gruppo Social della Regione Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria Azienda Zero</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<p>Implementare la comunicazione quotidiana alla popolazione tramite comunicati stampa, punti stampa in presenza, diffusione dei dati commentati da un esperto che dia scientificità e attendibilità a quanto pubblicato. Valutare con attenzione l'uso dei social, dove gli interventi del mondo no vax no mask no green pass possono fuorviare l'incisività della comunicazione, facendo al contempo una valutazione di rischio-beneficio, stante che la popolazione più giovane proprio dai social trae la sua fonte d'informazione primaria. Realizzazione di cartellonistica specifica. Utilizzo massivo del sito ufficiale della Regione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Garantire la definizione e istituzione di strutture formali e procedure concordate per la conduzione della comunicazione del rischio e il coinvolgimento della comunità in caso di emergenza e minaccia per la salute pubblica ● Sviluppare procedure autorizzative per garantire il rilascio tempestivo di informazioni attraverso messaggi e prodotti, che comunichino anche l'incertezza rispetto al rischio e rispettino il criterio della comprensibilità nelle modalità e nei linguaggi. ● Garantire l'identificazione di ruoli e responsabilità delle attività comunicative istituzionali relative alla comunicazione del rischio, sia a livello centrale che regionale. ● Pianificare un piano di comunicazione capillare attraverso inclusione di partner e testimonial che possano essere utili nella diffusione di messaggi comunicativi efficaci e coerenti. ● Prevenire e contenere la divulgazione di disinformazione e fake news che possono portare alla diffusione di comportamenti non corretti. ● Preparare una comunicazione del rischio.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<p>Il territorio della Regione del Veneto, suddiviso per AULSS, va monitorato e informato giornalmente attraverso gli strumenti di comunicazione più svariati, meglio se con dati suddivisi AULSS per AULSS, e come ci viene spesso richiesto dai media. Importante il coinvolgimento delle televisioni locali, magari pensando alla realizzazione di brevi e incisivi spot di carattere generale su come salvaguardare la propria salute, a chi rivolgersi in caso di bisogno ecc ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Predisporre un piano regionale di comunicazione del rischio pandemico ● Identificare e definire un sistema di strutture formali e procedure concordate per condurre la comunicazione del rischio e il coinvolgimento delle comunità in caso di risposte a minacce per la salute pubblica <ul style="list-style-type: none"> ○ sistema di strutture formali e procedure concordate per un piano nazionale di comunicazione da attivare in caso di emergenza ○ Identificare un sistema di gestione delle richieste di informazione e delle segnalazioni da parte dei cittadini in modo coordinato a livello regionale e aziendale ● Definire un nucleo permanente della comunicazione del rischio sanitario con esperti formati in materia di comunicazione e che possa favorire la canalizzazione della comunicazione verso i media <ul style="list-style-type: none"> ○ il nucleo permanente di comunicazione del rischio ha il ruolo di organizzare incontri periodici con rappresentanti dei media giornalistici e delle principali piattaforme sociali. ● Implementare un raccordo costante con le strutture di comunicazione internazionali di ECDC EC e OMS sulla comunicazione del rischio pandemico influenzale <ul style="list-style-type: none"> ○ definire una rete di coordinamento sulla comunicazione del rischio ● Disporre piani e procedure per garantire il rilascio tempestivo di informazioni in caso di emergenza, come le procedure di autorizzazione per i messaggi e i prodotti di informazione <ul style="list-style-type: none"> ○ definire a livello regionale e aziendale tra tutti gli attori coinvolti procedure chiare e definite che garantiscano l'attivazione e rilascio tempestivo di informazioni che siano allineate al piano generale di preparedness ● Disporre di un elenco di partner e testimonial utili nella diffusione dei messaggi comunicativi (promozione di comportamenti corretti) <ul style="list-style-type: none"> ○ elenco esaustivo di partner con caratteristiche di efficacia e coerenza rispetto al messaggio da veicolare

	<ul style="list-style-type: none">● Stabilire e utilizzare sistemi e reti per monitorare e intervenire in modo proattivo e coerente in caso di divulgazione di notizie false e confondenti● Identificare e definire un pool di esperti e personale in comunicazione del rischio e coinvolgimento di comunità in grado di supportare la risposta agli eventi di salute pubblica<ul style="list-style-type: none">○ esercizio regolare sullo studio dei processi di intervento comunicativo in caso di eventi pandemici e di impatto per la salute pubblica
AZIONI A LIVELLO ASL	<p>Ogni Asl ha un ruolo decisivo nella comunicazione alla popolazione di riferimento. Va istituito in ogni ufficio stampa un servizio di informazione con i vari mezzi ragionevolmente a disposizione. Tale servizio deve essere immediato in caso di situazioni o eventi particolari (es. un focolaio che si verifica in una determinata parte del territorio; cadenzato (max una volta ogni 2 giorni) nella diffusione dei dati epidemiologici, delle informazioni agli utenti su vaccinazioni, sportelli, orari, centri vaccinali ecc ecc. Vanno coinvolte le televisioni locali dell'area tentando di ottenere anche servizi di pura informazione alla popolazione invece che di sola cronaca. Per il web vale lo stesso ragionamento del capitolo sopra.</p> <ul style="list-style-type: none">● Disporre di un sistema strutturato di ruoli e responsabilità da attivare tempestivamente per la diffusione delle comunicazioni in risposta ad eventi e comportamenti minaccianti per la salute pubblica<ul style="list-style-type: none">○ sistema strutturato di ruoli e relative responsabilità a livello, regionale e aziendale per l'attivazione tempestiva di attività di comunicazione
DOCUMENTI ATTUATIVI	

11.10 Ricerca e Sviluppo

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Ricerca e Sviluppo
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa alla stesura del piano pandemico per le parti di competenza Coordina le attività di ricerca su prevenzione, management e terapia delle infezioni ad alto impatto sulla Sanità Pubblica nelle fasi epidemiche e pandemiche Supporta per quanto di competenza le attività di formazione (Area 5), i programmi di prevenzione e controllo delle infezioni (Area 4) e le attività di sorveglianza epidemiologica e virologica (Area 2)
REFERENTE	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Diagnostica e di Sanità Pubblica Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Cardiologiche toraciche e vascolari, Unità di Igiene e Sanità Pubblica
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Azienda Zero, Istituto Zooprofilattico, Fondazione SSP, Rappresentante dei MMG, PLS e RSA, Singoli esperti</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di una rete multidisciplinare di ricerca e sviluppo a supporto delle diverse azioni che necessitano di un continuo aggiornamento delle evidenze scientifiche del Piano Pandemico identificando le risorse necessarie Istituire una rete di ricerca per gli aspetti clinici, microbiologici, terapeutici e di prevenzione delle infezioni causate da patogeni emergenti ad alto impatto sul sistema sanitario Definire gli indicatori di valutazione per monitorare la qualità dei processi attivati e della ricerca Definire collaborazione con la rete italiana di <i>preparedness</i> Collaborare identificando le nuove evidenze scientifiche disponibili Collaborare con l'Area 5 alla formazione basata sulle Good Clinical Practice (GCP) per referenti di ricerca Definire, con approccio basato sulle evidenze scientifiche (quale il "Multi Decision Criteria Analysis" (MCDA)), le priorità di ricerca nel campo delle infezioni (prevenzione e trattamento) a carattere epidemico ed endemico Definire ed organizzare uno studio "perpetuo" di identificazione delle caratteristiche molecolari ed evolutive dei ceppi di virus influenzali circolanti e dei virus pericolosi al fine di individuare tempestivamente varianti virali con caratteristiche antigeniche tali da indurre un rischio potenziale nella popolazione Istituire un tavolo di collaborazione tra medicina umana e veterinaria con lo scopo di definire un approccio <i>One Health</i> che permetta un'identificazione e un tempestivo controllo delle emergenze virali e batteriche a trasmissione animale-uomo, in collaborazione con i gruppi già organizzati nell'ambito del Piano Nazionale di Contrasto dell' Antimicrobico-Resistenza (PNCAR)
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare il protocollo per uno studio di fattibilità e mappatura delle strutture e del personale disponibile nelle strutture sanitarie (ospedali, RSA e Medicina Generale con riferimento al Piano Regionale di distribuzione di posti letto di medicina, semi-intensiva ed intensiva) della Regione ed identificare le risorse necessarie per la costituzione di una rete di ricerca per lo studio delle infezioni da patogeni emergenti ad impatto sanitario elevato Sviluppare le procedure di governance per la gestione della rete di ricerca regionale Selezionare i centri ed i rappresentanti delle varie componenti (ospedali, MMG, PLS e RSA) da coinvolgere nelle diverse attività di ricerca e sviluppo della rete collegandosi ai piani già esistenti Istituire le collaborazioni con la rete italiana di <i>preparedness</i> Sviluppare protocolli per il monitoraggio degli indicatori e della qualità della ricerca Definire, con approccio basato sulle evidenze (quale MCDA) le priorità di ricerca nel campo delle infezioni (prevenzione e trattamento) ad alto impatto assistenziale a carattere epidemico ed endemico a livello regionale Selezionare le strutture ed i laboratori e sviluppare un protocollo microbiologico comune per la definizione ed organizzazione di uno studio "perpetuo" delle caratteristiche molecolari ed evolutive dei ceppi di virus influenzali circolanti e dei virus che provocano forme gravi al fine di individuare tempestivamente varianti virali con proprietà antigeniche a seguito mutazioni o riassortimenti tra ceppi circolanti nella popolazione Selezionare le parti da coinvolgere (basandosi anche sui gruppi già definiti a livello regionale dal PNCAR) per la costituzione di un tavolo di collaborazione tra medicina e sorveglianza microbiologica umana e veterinaria con lo scopo di definire un approccio <i>One Health</i> al controllo precoce delle emergenze virali e batteriche a trasmissione animale-uomo
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> Eeguire lo studio di fattibilità e mappatura delle strutture e personale necessario nelle singole strutture sanitarie (ospedali e RSA e Medicina Generale; strutture HUB e Spoke) nelle aree di propria competenza Selezionare i centri ed i rappresentanti delle varie componenti secondo le indicazioni regionali

	<ul style="list-style-type: none">● Contribuire alla definizione delle priorità di ricerca di Sanità Pubblica nel campo delle infezioni (prevenzione e trattamento) ad alto impatto assistenziale● Selezionare i laboratori e contribuire allo sviluppo di un protocollo microbiologico comune per lo studio delle caratteristiche molecolari ed evolutive dei ceppi di virus influenzali circolanti e dei virus che provocano forme gravi● Contribuire allo sviluppo delle procedure per la selezione dei protocolli di ricerca da implementare tramite la rete regionale di ricerca e dei protocolli di implementazione● Implementazione dei protocolli di ricerca selezionati a livello regionale
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none">● Descrizione della rete, competenze e governance● Procedure per la definizione e l'aggiornamento delle priorità di ricerca● Procedure per la selezione degli studi clinici di interesse regionale

11.11 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali (Attività trasversali - Azienda Zero)
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<p>Attività trasversali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di Sorveglianza epidemiologica (batterologica) e virologica • Servizi Sanitari di Prevenzione • Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali • Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali e Ospedalieri • Residenze sanitarie assistite (RSA) / Centri Servizi per Anziani • Attività di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non • Attività di formazione • Gestione attrezzature
REFERENTE	Direttore Generale di Azienda Zero
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>V. schede relative</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	<p>Monitoraggio periodico del profilo di salute della popolazione Analisi periodica dello stato di salute della popolazione al fine di conoscere preventivamente le caratteristiche e la numerosità dei gruppi di popolazione destinatari delle iniziative di sanità pubblica, con particolare riferimento ai soggetti in condizioni di vulnerabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri <p>Attività di Sorveglianza epidemiologica (batterologica) e virologica Preparazione di report periodici mensili, trimestrali, annuali per tutte le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri • UOC Sistemi Informativi <p>Invio periodico in regione per analisi cumulativa dati</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi Informativi <p>Invio periodico all'ISS per analisi regionale e nazionale dei dati</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi Informativi <p>Preparazione di report con scambio in tempo reale di dati critici a livello regionale e con l'ISS</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi Informativi <p>Realizzazione di una piattaforma regionale dedicata che consenta di inviare rapidamente i flussi informativi sia alle AULSS/AO afferenti, sia a Livello nazionale ed europeo (solitamente i dati all'ECDC vengono inviati solo dall'ISS)</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi Informativi <p>Azienda Zero: invio flussi informativi e restituzione alle singole AULSS/AO</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie <p>Preparazione di una piattaforma dedicata alla raccolta dei dati in modo uniforme e con modalità standardizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi Informativi <p>Acquisizione di un software dedicato da distribuire alle varie AULSS/AO per la raccolta uniforme dei dati e delle analisi, per garantire omogeneità e standardizzazione delle rilevazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi Informativi <p>Realizzare un sistema di sorveglianza sindromica basata sull'analisi del flusso dei dati degli accessi al PS</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi Informativi <p>Progettare e realizzare un sistema di sorveglianza sindromica per la rilevazione di eventi inattesi nel setting dell'Assistenza Primaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Rischio Clinico <p>Progettare un sistema di sorveglianza sindromica basato sugli accessi in PS a livello regionale, coerente con un eventuale sistema nazionale, alimentato dai flussi dati attualmente esistenti, o in previsione, e/o a questi proporre modifiche o aggiornamenti; il sistema di sorveglianza sindromica basato sugli accessi in PS dovrà prevedere uno specifico modello di governance e la sua relazione con le altre strutture per le finalità di allerta rapida;</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi Informativi <p>Implementare le specifiche nei gestionali e nei sistemi informativi regionali,</p>

	<ul style="list-style-type: none">● UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie● UOC Sistemi Informativi <p>Integrare i cruscotti di reportistica per il livello regionale e aziendale sull'andamento epidemiologico a diversi livelli territoriali, l'analisi continua del dato in integrazione con altri sistemi di sorveglianza (flusso di notifica malattie infettive, accessi PS, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie● UOC Sistemi Informativi <p>Acquisizione di strumentazioni in grado di tipizzare rapidamente i patogeni sia batterici che virali.</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC CRAV <p>Adeguamento del numero di congelatori per lo stoccaggio dei campioni biologici.</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC CRAV <p>Servizi Sanitari di Prevenzione</p> <p>Rafforzamento, aggiornamento e interoperabilità, in accordo con la pianificazione regionale e sulla base delle specifiche esigenze dei Servizi di Prevenzione e della Direzione Prevenzione, degli strumenti (es. SIAVR, applicativi ospedalieri, software laboratorio analisi e di microbiologia, IZSVE, Sistema di biosorveglianza, SIRMI, Portale Operatore e cruscotti di business intelligence, integrazione con gestionali di MMG, etc.) per la gestione operativa e per la raccolta dati</p> <p>Aggiornamento e predisposizione di altri applicativi a supporto di tutti gli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione</p> <p>Strumenti per la raccolta dati (disporre di un software per la realizzazione di studi FFX adattati al contesto)</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Sistemi Informativi <p>Pianificazione delle attività epidemiologiche di monitoraggio (es. stesura di report periodico, approfondimenti ad hoc, etc.) a supporto alla Direzione Prevenzione e all'Unità di Crisi</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri <p>Prevedere corsi di formazione per sviluppare le capacità e le competenze necessarie alla realizzazione di studi FFX tempestivi coinvolgendo i referenti della rete di preparedness)</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Rischio Clinico <p>Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali</p> <p>Potenziamento dell'attività di unità speciali di continuità assistenziale, presa in carico domiciliare dei pazienti sospetti e diagnosticati che non necessitano di ricovero ospedaliero [..]</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (supporto per contenuti per la realizzazione di un progetto di formazione continua per gli Operatori USCA)● UOC Sistemi Informativi <p>Potenziamento dei servizi infermieristici sul territorio [..]</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (supporto per la definizione del fabbisogno di personale a livello aziendale in relazione al contesto epidemiologico) <p>Sviluppo e rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio, anche con riferimento alle strutture sanitarie a bassa intensità assistenziale [..]</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Sistemi Informativi <p>Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali e Ospedalieri</p> <p>Acquisire la mappa aggiornata della rete dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e strutture da utilizzare come strutture sanitarie "alternative"</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante <p>Realizzare una mappatura della rete di servizi sanitari territoriali e ospedalieri e dei loro requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici e delle strutture "alternative", eventualmente integrando i flussi esistenti, in un documento ed in un dataset</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante <p>Verifica dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante <p>Revisione strategica delle necessità di implementazione dei sistemi informativi</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Rischio Clinico <p>Revisione strategica delle necessità informative e flussi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie <p>Integrazione dei flussi informativi esistenti e creazione di nuovi flussi di sorveglianza a seguito del processo di revisione</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie (supporto)● UOC Rischio Clinico <p>Definire i fabbisogni di assistenza e le capacità di risposta dei servizi sanitari regionali [..]</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri (popolazione e profili di rischio) <p>Predisposizione di piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none">● UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (supporto per elaborazione di procedure per coordinare e trasferire il personale tra strutture sanitarie) <p>Residenze sanitarie assistite (RSA) / Centri Servizi per Anziani</p>
--	---

	<p>Definire un sistema di sorveglianza che permetta una rapida individuazione di infezione da patogeno emergente negli ospiti accolti nelle strutture e il relativo personale sanitario, di interesse sanitario e non sanitario;</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Rischio Clinico <p>Pianificare dei percorsi formativi che garantiscano l'approfondita conoscenza da parte del personale all'interno delle strutture delle misure di prevenzione e protezione disponibili e le caratteristiche del quadro clinico di infezione da Patogeno emergente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Rischio Clinico <p>Definizione delle procedure da adottare per garantire all'interno delle strutture del territorio degli spazi per l'isolamento degli ospiti colpiti da infezione da patogeno emergente e aree di accoglienza temporanea per i nuovi ingressi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Rischio Clinico <p>Attività di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non</p> <p>Monitorare periodicamente i dati di consumo dei farmaci a livello regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie <p>DPI: semi maschere filtranti (FFP), guanti, protezione oculare, indumenti di protezione. Gestione scorte e coordinamento magazzini aziendali e centrali al fine di garantire approvvigionamento continuo e sufficiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV <p>Attivazione di gare centralizzate e adeguamento dei contratti per l'attivazione di scorte preventive, anche finalizzate a coprire possibili carenze, in accordo con le indicazioni regionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV <p>Definizione delle procedure regionali o/e aziendali di approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini) e dispositivi medici essenziali con individuazione specifica dei ruoli. Gestione scorte e coordinamento magazzini aziendali e centrali al fine di garantire approvvigionamento continuo e sufficiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV <p>Supporto metodologico alla definizione di protocolli terapeutici dei farmaci antivirali, cortisonici, antibiotici, ossigenoterapia, ecc..</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC HTA <p>Attività di formazione</p> <p>Mappatura dei fabbisogni formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (a supporto) <p>Definizione degli obiettivi formativi, dei programmi didattici e delle metodologie didattiche per le diverse categorie professionali, in accordo con gli attori istituzionali regionali e attraverso il coinvolgimento di esperti per le specifiche aree di contenuto e intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Rischio Clinico <p>Promozione di metodologie didattiche innovative (es. gamification)</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Rischio Clinico <p>Mappatura delle reti di formatori già presenti a livello regionale al fine di valorizzare le competenze già disponibili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (a supporto) <p>Monitoraggio dello svolgimento delle attività formative a livello locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (a supporto) <p>Definizione degli strumenti di valutazione dell'efficacia delle attività formative</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (a supporto) <p>Gestione Attrezzature</p> <p>Elaborazione reportistica annuale sullo stato manutentivo delle attrezzature</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC HTA <p>Elaborazione piano annuale acquisizioni nuove attrezzature</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC HTA <p>Attivazione eventuali contratti/accordi quadro centralizzati per approvvigionamento attrezzature</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV • UOC HTA
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Vedi schede relative.
AZIONI A LIVELLO ASL	Vedi schede relative.

11.12 Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover (ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE - IZSve)
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Sorveglianza nelle popolazioni animali di virus dal potenziale zoonotico e nelle popolazioni professionalmente esposte ai passaggi di specie
REFERENTE	Coordinatore della Rete delle Microbiologie Direttore Generale di Azienda Zero
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria</i> <i>Dipartimenti di Prevenzione AULSS</i> <i>Servizi Veterinari AULSS</i> <i>Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza delle popolazioni animali potenziali serbatoio di virus influenzali in grado di infettare l'uomo attraverso l'implementazione di prestabiliti sistemi di sorveglianza dell'influenza animale (es.: Piano annuale di sorveglianza dell'influenza aviaria) al fine di monitorare la comparsa di virus influenzali non stagionali (o emergenti), che hanno il potenziale di mutare in forme che potrebbero dar luogo ad una pandemia influenzale umana. La sorveglianza non stagionale dell'influenza, ivi incluso lo studio del potenziale zoonotico di virus circolanti potenzialmente pericolosi, sia negli animali sia nelle popolazioni professionalmente esposte (allevatori, veterinari, etc.), assicurerà quindi un sistema di allarme rapido contro la pandemia, individuando i nuovi virus man mano che entrano nelle popolazioni umane. • Identificazione dei laboratori di riferimento regionali per l'influenza nel settore umano e veterinario e sviluppo di una modalità di scambio tempestivo di dati. • Realizzazione di una piattaforma che consenta, in modo sicuro, la segnalazione di potenziali emergenze di sanità pubblica ad impatto internazionale, ovvero regionale e nazionale e lo scambio di informazioni veloce e sicuro tra attori dell'SSN a livello regionale e centrale.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo delle popolazioni animali nell'ambito dei Piani Nazionali di sorveglianza annuali e delle attività del Centro di Referenza Nazionale per l'influenza aviaria presso l'IZSve. • <i>Follow up</i> della coorte di persone esposte ad eventi di <i>spillover</i> in caso di focolai di virus influenzali animali
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione attività di sorveglianza sul territorio regionale (raccolta campioni ufficiali, indagini epidemiologiche in caso di sospetti e/o focolai) in stretto contatto con l'IZSve per quanto riguarda l'analisi dei campioni raccolti e la caratterizzazione di virus identificati. • Contact tracing delle persone esposte, visite cliniche e prelievo di campioni diagnostici per valutare il livello di esposizione.
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Piano nazionale di sorveglianza per l'influenza aviaria 2022 • Protocollo operativo per il monitoraggio sanitario dei soggetti esposti al virus dell'influenza aviaria in caso di focolai • Schema di flusso delle informazioni tra Servizi veterinari, IZSve, Spisal, Laboratori di Microbiologia, Regione - Allegato tecnico-Manuale operativo

11.13 Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale

FASE	INTER-PANDEMICA
MACRO AREA	Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Coordinamento delle azioni necessarie alla valutazione, definizione e adeguamento delle dotazioni organiche necessarie alla gestione emergenziale (contact tracing, sorveglianza sanitaria, USCA, personale epidemiologica organizzativa, farmacisti, area informatica, trasporti)
REFERENTE	Direttore Direzione Risorse Strumentali SSR
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Risorse Strumentali SSR Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Direzione Programmazione Sanitaria</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione e reclutamento del personale necessario per arrivare a avere il numero di USCA pari a quanto presente nel picco covid • Individuazione e reclutamento con strumenti ordinari e straordinari del personale necessario per analisi epidemiologica • Individuazione e reclutamento con strumenti ordinari e straordinari del personale necessario per le attività di sorveglianza sanitaria • Definizione e reclutamento del personale necessario per soddisfare le esigenze informative nelle diverse fasi pandemiche • Definizione e reclutamento del personale necessario per soddisfare il fabbisogni di personale adibito alle attività di trasporto
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Coordinamento Fabbisogno di Personale Definizione dello standard di riferimento Assegnazione delle risorse e dei limiti di spesa Definizione di strumenti di reclutamento straordinario e loro utilizzo
AZIONI A LIVELLO ASL	Assunzione del Personale necessario al raggiungimento dell'obiettivo specifico nei limiti delle risorse e dello standard di riferimento Attribuzione delle risorse ai diversi servizi
DOCUMENTI ATTUATIVI	DGR definizione valori minimi di riferimento DDR attribuzione delle risorse CIRCOLARI ricognitive strumenti emergenziali eccezionali

FASE DI ALLERTA

12.1 Coordinamento della Governance

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Coordinamento della <i>governance</i>
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Verifica dello stato di attivazione e monitoraggio dell'evoluzione dello scenario epidemiologico
REFERENTE	Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di coordinamento regionale PanFlu 2021-2023</i> <i>Task Force Operativa Regionale</i> <i>Comitato Tecnico Scientifico Regionale</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	In fase di allerta, si procede alla verifica dello stato di attivazione dei soggetti coinvolti nel Piano, ciascuno per le proprie competenze, e al monitoraggio dell'evoluzione dello scenario epidemiologico
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">• Collaborazione con la rete DISPATCH alla valutazione analitica per quantificare il possibile impatto che avrebbe una possibile pandemia causata da virus emergente sui servizi sanitari• Studio sistematico della letteratura, di siti ufficiali (es. OMS, ECDC,) e di fonti di informazioni non strutturate e social media attraverso l'epidemic intelligence• Supporto e promozione dell'attività di potenziamento dei servizi previsti dal Piano Pandemico Regionale nella fase di allerta• Raccordo con l'Unità di Crisi e con il Comitato dei Direttori Generali
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">• Attuazione di quanto previsto dal Piano Pandemico Aziendale• Attuazione delle indicazioni regionali per la fase di allerta
DOCUMENTI ATTUATIVI	

12.2 Sorveglianza epidemiologica e virologica

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Sorveglianza epidemiologica (batteriologicala) e virologica Attività di segnalazione e monitoraggio
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	Recepimento e condivisione di informazioni su Microrganismi Alert che possono pervenire da OMS, CDC, ECDC, ISS, Regione, Singole AULSS/AO
REFERENTE	Coordinatore della Rete delle Microbiologie Direttore Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria</i> <i>Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle AULSS</i> <i>Rete delle Microbiologie</i> <i>UOC Rischio Clinico di Azienda Zero</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione della attività di segnalazione e diffusione del patogeno ● Formazione del personale finalizzata ad aumentare il livello di conoscenze sulle modalità di diffusione e di trasmissione del patogeno coinvolto ● Formazione su materiali e modalità di isolamento, rilevazione e/o coltura del patogeno ● Verifica ed adeguamento strutturale e strumentale dei laboratori e delle indispensabili misure di contenimento del rischio biologico ● Verifica della presenza di presidi e fabbisogni necessari per lavorare in condizioni di sicurezza in aree a rischio biologico ● Esecuzione di controlli periodici sulla messa a norma di stanze a pressione negativa (BL2/3), cappe di sicurezza biologica, centrifughe, etc. ● Attivazione dei laboratori specializzati per la necessità di caratterizzazione rapida del patogeno e valutazione/validazione di nuovi test diagnostici ● Coordinamento con UOC CRAV di Azienda Zero per richieste reagenti e dispositivi di sicurezza
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi delle necessità strutturali e strumentali dei vari laboratori e allestimento dei capitolati di acquisto anche con la collaborazione di esperti tecnici ● Messa a norma strutturale dei laboratori ed acquisizione di strumentazioni, cappe biohazard, centrifughe, etc. In caso di necessità al fine di potenziare AULSS/AO carenti ● Verifica e adeguamento dell'organico dei vari laboratori, con previsione di assunzioni di personale nelle varie AULSS/AO ● Nomina referenti per acquisizione e distribuzione reagenti, dispositivi e test per i laboratori delle varie AULSS/AO, e per coordinamento con UOC CRAV di Azienda Zero ● Collaborazione con il livello nazionale Struttura commissariale
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● Adeguamento strutturale e strumentale dei laboratori secondo le norme vigenti, comprese le misure di contenimento del rischio biologico. ● Assunzione di personale dirigente e del comparto in caso di carenza di organico ● Nomina referente per ogni laboratorio ed economato per collaborazione con analogo referente Azienda zero per invio richiesta e ricevimento fabbisogni per gestione successiva fase pandemica ● Coordinamento consegna e tempi dei trasporti (materiali/reagenti, Strumenti dedicati)
DOCUMENTI ATTUATIVI	Condivisione documenti attuativi Prove di simulazione con addestramento e aggiornamento specifico

12.3 Servizi sanitari di prevenzione

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attivazione, in rapporto agli scenari epidemiologici, di tutti i livelli operativi individuati nei piani perché siano preparati ad attivarsi secondo ruoli e procedure previste in ognuno di essi
REFERENTE	Direttore Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Dipartimenti di Prevenzione Servizi di Igiene e Sanità Pubblica Altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione in funzione dello specifico coinvolgimento Rete delle Microbiologie UOC SER di Azienda Zero UOC Sistemi Informativi di Azienda Zero</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Allerta a tutti i livelli operativi individuati nei piani perché siano preparati ad attivarsi secondo ruoli e procedure previste in ognuno di essi e verifica di responsabilità ed efficienza della catena di responsabilità, della collaborazione e dei canali di comunicazione definiti nei piani
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione delle attività di rafforzamento della sorveglianza e predisposizione di protocolli e strumenti per la rapida realizzazione di studi sui primi casi di infezione ● Attivazione di un gruppo di confronto tecnico con i SISF per l'acquisizione e condivisione di informazioni sui primi casi di infezione ● Definizione delle prime misure per l'identificazione e la gestione dei primi casi in accordo con le indicazioni nazionali ed internazionali ● Promozione della realizzazione, con il supporto di Azienda Zero, di campagne informative per la prevenzione del rischio e il contenimento della diffusione dell'agente patogeno ● Coordinamento della vaccinazione stagionale e/o emergenziale
AZIONI AZIENDA ZERO	<ul style="list-style-type: none"> ● Adeguamento tempestivo degli applicativi regionali in funzione delle necessità legate al tipo di emergenza, al tipo di patogeno e alle necessità di sanità pubblica ● Sviluppo e adeguamento di report sulla base dell'esigenza della Direzione Prevenzione, del Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu e dell'Unità di Crisi ● Pianificazione delle attività epidemiologiche di monitoraggio e di supporto alla Direzione Prevenzione e all'Unità di Crisi (es. stesura di report periodico, approfondimenti ad hoc, etc.) ● Pianificazione degli acquisti di dispositivi e vaccini in accordo la programmazione regionale
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali previste per la fase di allerta ● Attivazione di meccanismi predisposti nella fase inter-pandemica per rafforzare la resilienza dei servizi di prevenzione ● Attivazione modulare dei GORR a supporto dei CESP Aziendali ● Partecipazione al gruppo di confronto tecnico Regionale per l'acquisizione e condivisione di informazioni sui primi casi di infezione ● Implementazione e coordinamento a livello locale delle misure di restrizione definite a livello nazionale e regionale
DOCUMENTI ATTUATIVI	

12.4 Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali

12.5 Servizi Sanitari Assistenziali Ospedalieri

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Servizi Sanitari Assistenziali Ospedalieri e Territoriali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> Allerta a tutti i livelli operativi individuati nei piani perché siano preparati ad attivarsi secondo ruoli e procedure previste in ognuno di essi Verifica di responsabilità ed efficienza della catena di responsabilità, della collaborazione e dei canali di comunicazione definiti nei piani
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<p>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</p> <p>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali ospedalieri"</p> <p>Gruppo di Lavoro "Sorveglianza sindromica e rete Emergenza-Urgenza"</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> Allerta a tutti i livelli operativi individuati nei piani perché siano preparati ad attivarsi secondo ruoli e procedure previste in ognuno di essi Verifica di responsabilità ed efficienza della catena di responsabilità, della collaborazione e dei canali di comunicazione definiti nei piani
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Allerta a tutti i livelli operativi individuati nei piani perché siano preparati ad attivarsi secondo ruoli e procedure previste in ognuno di essi Verifica di responsabilità ed efficienza della catena di responsabilità, della collaborazione e dei canali di comunicazione definiti nei piani
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta
DOCUMENTI ATTUATIVI	

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Servizi Sanitari Assistenziali Ospedalieri e Territoriali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> Attivazione della rete regionale dei servizi sanitari per la gestione della pandemia come definita nei piani Attivazione/test procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<p>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</p> <p>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali ospedalieri"</p> <p>Gruppo di Lavoro "Sorveglianza sindromica e rete Emergenza-Urgenza"</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione della rete regionale dei servizi sanitari per la gestione della pandemia come definita nei piani Attivazione/test procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione della rete regionale dei servizi sanitari per la gestione della pandemia come definita nei piani Attivazione/test procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta
DOCUMENTI ATTUATIVI	

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Servizi Sanitari Assistenziali Ospedalieri e Territoriali

TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione/test dei piani predisposti di aumento di capacità e di continuità delle strutture sanitarie per la risposta all'incremento della domanda in base alla valutazione del rischio • Attivazione/test delle procedure di gestione delle salme • Attivazione delle piattaforme informative web-based
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<p><i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i></p> <p><i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali ospedalieri"</i></p> <p><i>Gruppo di Lavoro "Sorveglianza sindromica e rete Emergenza-Urgenza"</i></p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione/test dei piani predisposti di aumento di capacità e di continuità delle strutture sanitarie per la risposta all'incremento della domanda in base alla valutazione del rischio • Attivazione/test delle procedure di gestione delle salme • Attivazione delle piattaforme informative web-based
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione/test dei Documento con la definizione della catena di comando e controllo per l'attivazione dell'allerta pandemica per la risposta all'incremento della domanda in base alla valutazione del rischio • Attivazione/test delle procedure di gestione delle salme • Attivazione delle piattaforme informative web-based
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta
DOCUMENTI ATTUATIVI	Piani di aumento di capacità e di continuità delle strutture sanitarie

12.6 Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Misure di prevenzione e controllo delle infezioni nei servizi sanitari ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione delle visite/assistenza medica procrastinabili 2. Regolamentazione dei nuovi ingressi e dei trasferimenti in ospedale e nelle case di riposo (lezione appresa da Covid-19)
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Programmazione Sanitaria</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione delle visite/assistenza medica procrastinabili • Regolamentazione dei nuovi ingressi e dei trasferimenti in ospedale e nelle case di riposo (lezione appresa da Covid-19)
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del Piano per la riduzione delle visite/assistenza medica procrastinabili • Attivazione del Piano per la Regolamentazione dei nuovi ingressi e dei trasferimenti in ospedale e nelle case di riposo (lezione appresa da Covid-19)
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta
DOCUMENTI ATTUATIVI	Piani di aumento di capacità e di continuità delle strutture sanitarie

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Misure di prevenzione e controllo delle infezioni nei servizi sanitari ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	Garantire l'esistenza e rispetto dei protocolli sulle procedure di prevenzione e controllo delle infezioni e uso dei DPI specifici per l'agente pandemico Verifica delle condizioni strutturali per l'implementazione delle misure pandemiche anche in relazione ai percorsi e al personale disponibile Disponibilità di protocolli di formazione e utilizzo di DPI per le categorie professionali a rischio specifici per la minaccia pandemica
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'esistenza e rispetto dei protocolli sulle procedure di prevenzione e controllo delle infezioni e uso dei DPI specifici per l'agente pandemico • Verifica delle condizioni strutturali per l'implementazione delle misure pandemiche anche in relazione ai percorsi e al personale disponibile • Disponibilità di protocolli di formazione e utilizzo di DPI per le categorie professionali a rischio specifici per la minaccia pandemica
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento dei protocolli esistenti al fine di garantire l'esistenza e rispetto dei protocolli sulle procedure di prevenzione e controllo delle infezioni e uso dei DPI specifici per l'agente pandemico • Verifica delle condizioni strutturali per l'implementazione delle misure pandemiche anche in relazione ai percorsi e al personale disponibile • Adeguamento e verifica della disponibilità di protocolli di formazione e utilizzo di DPI per le categorie professionali a rischio specifici per la minaccia pandemica
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta

DOCUMENTI ATTUATIVI	Atto di programmazione regionale contenente le attività previste per prevenzione e controllo di IPC e loro implementazione
FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Misure di prevenzione e controllo delle infezioni nei servizi sanitari ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica delle esigenze delle strutture 2. Disseminazione delle informazioni sul rischio a tutte le strutture 3. Eventi formativi a carattere regionale e nazionale per IPC
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle esigenze delle strutture assistenziali • Disseminazione delle informazioni sul rischio a tutte le strutture • Eventi formativi a carattere regionale e nazionale per IPC
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle esigenze delle strutture assistenziali • Disseminazione delle informazioni sul rischio a tutte le strutture • Realizzazione di eventi formativi a carattere regionale e nazionale per IPC
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta • Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei documenti aziendali per la fase di allerta
DOCUMENTI ATTUATIVI	

RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE (RSA)/CENTRI SERVIZI PER ANZIANI

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Residenze Sanitarie Assistite (RSA)/Centri Servizi per Anziani
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	Attivazione del sistema di sorveglianza e monitoraggio epidemiologico e clinico
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	Attivazione di un sistema di sorveglianza che consenta l'identificazione precoce di casi sospetti di infezione da Patogeno emergente tra i residenti e gli operatori all'interno di ogni struttura.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Messa in azione del sistema di sorveglianza web-based che permetta il monitoraggio della tenuta da parte delle strutture della gestione dei casi da possibile patogeno emergente tra gli ospiti accolti e il personale sanitario, di interesse sanitario e non sanitario.
AZIONI A LIVELLO ASL	Partecipare al sistema di sorveglianza attraverso le funzioni di vigilanza interna e di controllo esterno
DOCUMENTI ATTUATIVI	

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Residenze Sanitarie Assistite (RSA)/Centri Servizi per Anziani
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	Attivazione di strategie volte a fronteggiare l'emergenza derivante da possibile nuova diffusione di Patogeno emergente.

REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	Attivazione delle procedure per la verifica dei requisiti sia organizzativi che del personale.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Verifica all'interno delle strutture dell'effettivo adeguamento a quanto predisposto in fase inter-pandemica.
AZIONI A LIVELLO ASL	Supporto nelle verifiche predisposte dalla Regione
DOCUMENTI ATTUATIVI	

12.7 Approvvigionamento di DPI, medicinali, fornitura di dispositivi medici essenziali

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Ricognizione e verifica attrezzature in dotazione e allestimento PL programmati
REFERENTE	Direttore Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità Collettiva
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità Collettiva (coordinamento)</i> <i>Azienda Zero</i> <i>Servizi Tecnici, Ingegnerie Cliniche, Farmacie delle AULSS/AO</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione stato attrezzature (adeguatezza numerica, stato tecnico e funzionale) per le dotazioni di cui alla tab. 8 • Attivazione eventuali procedure di acquisto • Approntamento PL programmati
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con Azienda Zero • Eventuale revisione standard dotazioni strumentali PL programmati • Autorizzazione eventuali fabbisogni • Monitoraggio dotazione effettivamente attivata
AZIONI A LIVELLO ASL	<p>AULSS/AO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione stato attrezzature in dotazione (adeguatezza numerica, stato tecnico e funzionale) • Definizione e comunicazione ad Azienda Zero di eventuali fabbisogni in attrezzature e materiali di consumo per potenziamento/sostituzione • attivazione eventuali autonome procedure di gara autorizzate • Installazione e collaudo nuove attrezzature e formazione all' utilizzo • Approntamento PL programmati <p>Azienda Zero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica presenza eventuali scorte attrezzature presso magazzini centrali • raccolta eventuali fabbisogni in attrezzature e materiali di consumo per potenziamento/sostituzione • attivazione eventuali procedure di gara centralizzate autorizzate • distribuzione forniture centralizzate • monitoraggio consegne, installazioni e collaudi
DOCUMENTI ATTUATIVI	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali - Documenti attuativi

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali. Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), e dispositivi medici essenziali.
REFERENTE	Direttore Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità Collettiva Direttore Direzione Farmaceutica-Protesica-Dispositivi medici
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Azienda Zero</i> <i>Referenti AULSS/AO ospedalieri e territoriali</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare procedure per l'accesso in tempi brevi alle risorse disponibili secondo quanto programmato nel piano di contingenza; • Proiettare il fabbisogno supplementare di medicinali, forniture, Dispositivi Medici e DPI per l'influenza pandemica, sulla base di diversi scenari pandemici (ad esempio, un virus pandemico ad alta o bassa virulenza e ad alta o bassa infettività); • Attivare le procedure definite in fase inter-pandemica per il monitoraggio routinario della disponibilità delle scorte; • Gestire le carenze e le difficoltà di approvvigionamento di farmaci e dispositivi medici, e rivalutare le eventuali scorte regionali previste in fase inter-pandemica; • Elaborare strategie che garantiscano la disponibilità per lo stoccaggio e il trasporto di vaccini stagionali e pandemici, forniture e dispositivi medici essenziali alle strutture sanitarie e garantire la

	<p>loro disponibilità a livello di ASL, tenendo conto delle possibili interruzioni del trasporto durante una pandemia;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attivare le misure organizzative atte a garantire l'adattamento veloce dei servizi in base alle necessità; ● Implementare la rapida riconversione aziendale per la fornitura e produzione di DPI e dispositivi medici; ● Stipulare contratti preliminari con Ditte produttrici di medicinali, dispositivi medici e kit di laboratorio per poter agevolare l'acquisto di quantitativi sufficienti per far fronte all'emergenza.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<p>DPI, dispositivi medici, farmaci, antivirali antinfluenzali, vaccini, altri farmaci</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Mobilitare le risorse dalle strutture di stoccaggio e attivare i procurement preparati in fase pre pandemica; ● Farmaci e dispositivi medici (inclusi vaccini e ossigeno) ● Monitorare le indicazioni nazionali di variazione e adeguamento delle scorte; ● Aggiornare il fabbisogno regionale sulla base dell'evoluzione epidemiologica; ● DPI, dispositivi medici, farmaci, antivirali antinfluenzali, vaccini, altri farmaci ● Monitorare le scorte e attivare i procurement; ● Valutare e monitorare i dati di consumo regionale di farmaci e dispositivi medici relativi alle scorte disponibili; ● Farmaci e dispositivi medici (inclusi vaccini e ossigeno) ● Aggiornare la stima dei fabbisogni regionali di farmaci e dispositivi medici sulla base delle carenze e/o difficoltà di approvvigionamento; ● Aumentare le scorte in previsione della fase pandemica, attraverso l'attivazione dei contratti già in essere con le aziende produttrici o prevedendo l'adeguamento dei contratti con le aziende produttrici, secondo le stime dei fabbisogni ● DPI e dispositivi medici ● Procedura per la fornitura; ● Attivazione della procedura per la fornitura a seguito di analisi dei contratti già in essere (stipulati a livello sia aziendale che regionale); ● Gestione scorte e coordinamento magazzini aziendali e centrali al fine di garantire approvvigionamento continuo e sufficiente ● Attivare acquisizione straordinaria di farmaci, dispositivi e DPI ● Attivare le procedure per il trasporto di DPI, farmaci e dispositivi medici, come definite nella fase inter-pandemica; ● Attuare la piena operatività delle procedure per gli approvvigionamenti e la distribuzione di DPI, farmaci, dispositivi medici.
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● Aggiornare il fabbisogno aziendale e territoriale sulla base dell'evoluzione epidemiologica; ● Monitorare le scorte aziendali di DPI, dispositivi medici, farmaci antivirali antinfluenzali, vaccini e altri farmaci; ● Valutare e monitorare i dati di consumo aziendali e territoriali di farmaci e dispositivi medici relativi alle scorte disponibili; ● Aggiornare la stima dei fabbisogni aziendali e territoriali di farmaci e dispositivi medici sulla base delle carenze e/o difficoltà di approvvigionamento ospedaliero e territoriali.
DOCUMENTI ATTUATIVI	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali - Documenti attuativi

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali Sorveglianza epidemiologica e virologica
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività di segnalazione e monitoraggio Recepimento e condivisione di informazioni su Microrganismi Alert che possono pervenire da OMS, CDC, ECDC, ISS, Regione, Singole AULSS/AO
REFERENTE	Direttore Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità Collettiva
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria UOC Rischio Clinico di Azienda Zero Servizi di Igiene e Sanità Pubblica Coordinamento RSPP AULSS/AO Rete delle Microbiologie</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione della attività di segnalazione e diffusione del patogeno ● Formazione del personale finalizzata ad aumentare il livello di conoscenze sulle modalità di diffusione e di trasmissione del patogeno coinvolto ● Formazione su materiali e modalità di isolamento, rilevazione e/o coltura del patogeno

	<ul style="list-style-type: none"> ● Verifica ed adeguamento strutturale e strumentale dei laboratori e delle indispensabili misure di contenimento del rischio biologico ● Verifica della presenza di presidi e fabbisogni necessari per lavorare in condizioni di sicurezza in aree a rischio biologico ● Esecuzione di controlli periodici sulla messa a norma di stanze a pressione negativa (BL2/3), cappe di sicurezza biologica, centrifughe, etc. ● Attivazione dei laboratori specializzati per la necessità di caratterizzazione rapida del patogeno e valutazione/validazione di nuovi test diagnostici ● Coordinamento con UOC CRAV di Azienda Zero per richieste reagenti e dispositivi di sicurezza
<p>AZIONI A LIVELLO REGIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi delle necessità strutturali e strumentali dei vari laboratori e allestimento dei capitolati di acquisto anche con la collaborazione di esperti tecnici ● Messa a norma strutturale dei laboratori ed acquisizione di strumentazioni, cappe biohazard, centrifughe, etc. In caso di necessità al fine di potenziare AULSS/AO carenti ● Verifica e adeguamento dell'organico dei vari laboratori, con previsione di assunzioni di personale nelle varie AULSS/AO ● Nomina referenti per acquisizione e distribuzione reagenti, dispositivi e test per i laboratori delle varie AULSS/AO, e per coordinamento con Azienda Zero (CRAV) ● Collaborazione con il livello nazionale Struttura commissariale ● Attivazione piano emergenza coordinato laboratori per incremento capacità di processazione
<p>AZIONI A LIVELLO ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Adeguamento strutturale e strumentale dei laboratori secondo le norme vigenti, comprese le misure di contenimento del rischio biologico. ● Assunzione di personale dirigente e del comparto in caso di carenza di organico ● Nomina referente per ogni laboratorio ed economato per collaborazione con analogo referente Azienda zero per invio richiesta e ricevimento fabbisogni per gestione successiva fase pandemica ● Coordinamento consegna e tempi dei trasporti (materiali/reagenti, Strumenti dedicati)
<p>DOCUMENTI ATTUATIVI</p>	<p>Condivisione documenti attuativi Prove di simulazione con addestramento e aggiornamento specifico Piano emergenza laboratori</p>

12.8 Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività di formazione
REFERENTE	Direttore Fondazione Scuola di Sanità Pubblica
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	Esperti Area Emergenza Urgenza/Area Intensiva Esperti Area Geriatrica Esperti Area Malattie Infettive Esperto Area Prevenzione Esperto Area Cure Primarie
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	In fase di allerta è prevista l'erogazione dei moduli formativi già predisposti in fase interpandemica, previo adattamento dei contenuti alla tipologia di agente patogeno di rilevanza per la salute pubblica che attiva questa fase. Obiettivo generale è diffondere evidenze e linee guida in modo da mantenere approcci diagnostico-terapeutici uniformi e basati sulle evidenze scientifiche disponibili e assicurare un tempestivo e adeguato aggiornamento del personale coinvolto. Si prevede di attivare le seguenti attività formative: <ul style="list-style-type: none"> ● formazione su materiali e modalità di isolamento, rilevazione e/o coltura del patogeno ● formazione sui protocolli di utilizzo dei DPI per le categorie professionali a rischio, specifici per la minaccia pandemica ● formazione su misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Azioni a livello regionale: <ul style="list-style-type: none"> ● aggiornamento e diffusione delle linee guida e delle evidenze scientifiche sulle caratteristiche dell'agente patogeno di rilevanza per la salute pubblica, tramite l'infrastruttura informativa e il network istituiti in fase interpandemica; ● analisi, con gli attori istituzionali regionali, delle esigenze contingenti relative ai moduli formativi da predisporre o aggiornare, anche in riferimento alla riorganizzazione rapida delle reti dei servizi e ai destinatari da coinvolgere prioritariamente; ● aggiornamento dei materiali formativi secondo le priorità emerse e le nuove evidenze scientifiche.
AZIONI A LIVELLO ASL	Azioni a livello ASL: <ul style="list-style-type: none"> ● individuazione dei professionisti da coinvolgere nelle diverse attività formative e monitoraggio della effettiva partecipazione ● organizzazione delle attività formative da svolgere a livello locale ● partecipazione alle attività di valutazione dell'efficacia delle attività formative.
DOCUMENTI ATTUATIVI	

12.9 Comunicazione interna ed esterna

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Comunicazione interna ed esterna
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Informazione alla popolazione
REFERENTE	Responsabile Ufficio Stampa Regione del Veneto
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Ufficio Stampa Regione del Veneto Social Media Manager Gruppo social della Regione Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria Azienda Zero</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'attivazione delle strutture formali e le procedure concordate per la conduzione della comunicazione del rischio e il coinvolgimento della comunità identificate in fase inter-pandemica • Garantire il rilascio tempestivo di informazioni, messaggi e prodotti, tempestivi e coerenti attraverso l'attivazione delle procedure definite • Garantire l'attivazione di risorse economiche e professionali per lo sviluppo di un'azione proattiva di sensibilizzazione del pubblico in risposta di allerta per la salute pubblica • Garantire l'attivazione rapida di ruoli e responsabilità delle attività comunicative istituzionali relative alla comunicazione del rischio a livello centrale e locale • Potenziare la comunicazione in maniera proporzionale alle azioni cautelative necessarie in fase di allerta, anche attraverso la partecipazione di partner e testimonial identificati per la diffusione di messaggi comunicativi efficaci e coerenti • Costruire un rapporto di fiducia attraverso interventi comunicativi trasparenti e tempestivi, espliciti rispetto a quanto è noto e quanto incerto e di facile comprensibilità per tutta la popolazione • Contenere la divulgazione di disinformazione, fake news e fughe di notizie che possono portare alla diffusione di comportamenti discriminatori e di stigma sociale
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare il sistema di strutture formali e di procedure concordate per attivare la comunicazione del rischio e il coinvolgimento delle comunità nei casi di allerta e minacce per la salute pubblica • Attivare i piani e le procedure previste per garantire il rilascio tempestivo di informazioni commisurate agli interventi previsti in fase di allerta, come le procedure di autorizzazione per i messaggi e i prodotti di informazione • Attivare le risorse professionali ed economiche adeguate in questa fase alla sensibilizzazione del pubblico prevedendo l'utilizzo di un mix di piattaforme comunicative <ul style="list-style-type: none"> ◦ include la capacità di comunicare l'incertezza e di trasferire nozioni scientifiche complesse in linguaggi e formati comprensibili • Attivare tempestivamente il sistema definito di ruoli e responsabilità per la diffusione delle comunicazioni in risposta ad eventi e comportamenti minaccianti per la salute pubblica • Coinvolgere i partner e testimonial nella diffusione dei messaggi comunicativi per la promozione di comportamenti corretti e l'accrescimento della consapevolezza del rischio che si sta manifestando • Sviluppare e divulgare informazioni chiare ed esplicite anche rispetto alle incertezze associate al rischio emergente, agli eventi e agli interventi eventualmente necessari, indicando ciò che è conosciuto e ciò che non è noto sulla base delle evidenze scientifiche disponibili <ul style="list-style-type: none"> ◦ definire chiaramente ciò che è conosciuto sulle evidenze scientifiche con messaggi chiari che includano anche eventuali incertezze associate al rischio • Disporre di un piano di divulgazione diversificata dei messaggi che coinvolga le principali piattaforme, metodologie e canali comunicativi differenti <ul style="list-style-type: none"> ◦ messaggi comunicativi su diverse piattaforme, metodologie e canali comunicativi. Tale piano può essere pianificato in base a livelli diversi commisurati al crescere dell'emergenza sanitaria • Rafforzare e attivare i sistemi e le reti di monitoraggio e intervento per il contenimento dei casi di divulgazione di notizie false, confondenti, non verificate e fake news. <ul style="list-style-type: none"> ◦ prevenire la creazione di stereotipi sulle persone malate, familiari, razze o gruppi sociali che possono portare a comportamenti discriminatori e di stigma sociale
AZIONI A LIVELLO ASL	
DOCUMENTI ATTUATIVI	

12.10 Ricerca e Sviluppo

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Ricerca e sviluppo
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa alla stesura del piano pandemico per le parti di competenza Coordina le attività di ricerca su prevenzione, management e terapia delle infezioni ad alto impatto sulla Sanità Pubblica nelle fasi epidemiche e pandemiche Supporta per quanto di competenza le attività di formazione (Area 5), i programmi di prevenzione e controllo delle infezioni (Area 4) e le attività di sorveglianza epidemiologica e virologica (Area 2)
REFERENTE	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Diagnostica e di Sanità Pubblica Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Cardiologiche toraciche e vascolari, Unità di Igiene e Sanità Pubblica
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Azienda Zero</i> <i>Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie</i> <i>Fondazione SSP</i> <i>Rappresentante dei MMG, PLS e RSA</i> <i>Singoli esperti</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> Riorganizzare la rete per una attivazione rapida di nuovi studi e la temporanea sospensione di quelli in corso Collaborare con la rete dei laboratori sentinella (selezionati nella fase inter-pandemica) per la definizione puntuale dell'inizio della fase di allerta Sviluppare studi per la valutazione di nuovi farmaci (inclusi vaccini) attivi contro il patogeno emergente sia in ambito domiciliare che ospedaliero Valutare e selezionare proposte di studio di enti terzi finanziatori a livello nazionale ed internazionale per la valutazione di nuovi farmaci (inclusi vaccini) attivi contro il patogeno emergente sia in ambito domiciliare che ospedaliero Valutare e selezionare proposte di studio di enti terzi finanziatori a livello nazionale ed internazionale per la valutazione di nuove applicazioni elettroniche o dispositivi che possano essere utili per il contenimento della diffusione del patogeno emergente sia in ambito domiciliare che ospedaliero (incluse RSA) Contribuire allo sviluppo e selezione di protocolli di studio per la valutazione dell'impatto economico dell'evento pandemico sul sistema sanitario con particolare riferimento ai pazienti fragili (Area 1) Sviluppare e selezionare protocolli di studio per la valutazione di procedure di assistenza ospedaliera e domiciliare Sviluppare e valutare proposte per studi di follow up a lungo termine nei soggetti affetti dalla patologia causata dal patogeno emergente Sviluppare e valutare proposte per studi di sviluppo di un test specifico sensibile e riproducibile per la diagnosi molecolare rapida del nuovo agente patogeno virale Sviluppare e valutare studi per la valutazione della suscettibilità ai farmaci antivirali sui primi ceppi isolati del nuovo virus respiratorio tramite saggi genotipi e fenotipi Contribuire allo sviluppo e selezione di studi epidemiologici per l'analisi delle caratteristiche di trasmissibilità del nuovo patogeno e la definizione del quadro epidemiologico e i parametri di diffusione della malattia (Area 2) Contribuire alla predisporre di protocolli per tempestivi studi FFX (Area 2) Contribuisce alla definizione della informazione corretta (Area 6)
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Definire protocolli per la riorganizzazione rapida della rete (attivazione rapida di nuovi studi e temporanea sospensione di quelli in corso) sulla base delle informazioni dei laboratori sentinella regionali nella fase inter-pandemica Sviluppare protocolli o valutare protocolli esistenti da enti finanziatori terzi per studi su nuovi farmaci (inclusi vaccini) attivi contro il patogeno emergente sia in ambito domiciliare che ospedaliero Sviluppare protocolli per la valutazione e/o selezione di proposte di studio di enti terzi finanziatori a livello nazionale ed internazionale per la valutazione di nuovi farmaci (inclusi vaccini) attivi contro il patogeno emergente sia in ambito domiciliare che ospedaliero Sviluppare protocolli per la valutazione e selezione delle proposte di studio di enti terzi finanziatori a livello nazionale ed internazionale per la valutazione di nuovi dispositivi per il contenimento della diffusione del patogeno emergente sia in ambito domiciliare che ospedaliero (incluse RSA) Contribuire allo sviluppo e selezione di protocolli di studio per la valutazione dell'impatto economico dell'evento pandemico sul sistema sanitario con particolare attenzione ai pazienti fragili (Area 1)

	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare e selezionare protocolli di studio per la valutazione di procedure di assistenza ospedaliera e domiciliare ● Sviluppare e valutare proposte per studi di follow up a lungo termine nei soggetti affetti dalla patologia causata dal patogeno emergente ● Attivare una rete di laboratori regionali specializzati nella diagnostica rapida a supporto del NIC/ISS ● Sviluppare e valutare proposte per studi di sviluppo di un test specifico sensibile e riproducibile per la diagnosi molecolare rapida del nuovo agente patogeno virale ● Sviluppare e condividere protocolli per la messa a punto del saggio diagnostico e per la definizione della capacità di analisi fenotipiche e genotipiche del NIC/ISS e di alcuni dei laboratori della rete InFluNet ● Sviluppare un protocollo per una valutazione rapida del Comitato Etico degli studi di interesse regionale in periodo pandemico e per tutte le procedure di contrattazione (personale e farmaci) ad esso correlati ● Sviluppare e valutare studi per l'analisi della suscettibilità ai farmaci antivirali sui primi ceppi isolati del nuovo virus respiratorio tramite saggi genotipi e fenotipi ● Contribuire allo sviluppo e selezione di studi epidemiologici per l'analisi delle caratteristiche di trasmissibilità del nuovo patogeno e la definizione del quadro epidemiologico e i parametri di diffusione della malattia (Area 2) ● Contribuire a protocolli per tempestivi studi FFX (Area 2) ● Contribuire alla definizione della informazione corretta per il pubblico (Area 6) ● Contribuire ad aggiornamento regolari sull'evoluzione dell'evento a potenziale pandemico (Area 2) ● Contribuire allo studio sistematico della letteratura, siti ufficiali e fonti di informazione non strutturate e social media attraverso l'epidemic intelligence (Area 2) ● Contribuire alla valutazione critica dei risultati degli studi clinici ed epidemiologici per lo sviluppo di protocolli di management clinico e di prevenzione della infezione da patogeno emergente ● Contribuire allo sviluppo delle competenze per l'adattamento rapido e l'implementazione di studi FFX sul campo (Area 2) ● Adattare i protocolli quadro in base ai dati relativi al virus potenzialmente pandemico emergente (Area 3) ● Contribuire alla revisione degli strumenti e i protocolli predisposti nella fase inter pandemica per la rapida realizzazione di studi FFX in caso si verificassero focolai di infezione da virus pandemico sul territorio nazionale (Area 2) ● Disporre di ulteriori attività tematiche di ricerca in base alla disponibilità di fondi e alle evidenze scientifiche del momento
<p>AZIONI A LIVELLO ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Ricepire ed implementare i protocolli per la riorganizzazione rapida della rete (attivazione rapida di nuovi studi e temporanea sospensione di quelli in corso) secondo le indicazioni regionali ● Diffondere nei centri della rete di pertinenza i protocolli per la valutazione di studi su nuovi farmaci (inclusi vaccini) e dispositivi attivi contro il patogeno emergente sia in ambito domiciliare che ospedaliero che in RSA ● Diffondere nei centri della rete di pertinenza i protocolli di studio per la valutazione dell'impatto economico dell'evento pandemico sul sistema sanitario ● Diffondere nei centri della rete di pertinenza i protocolli per la valutazione delle conseguenze a lungo termine delle infezioni causate dal patogeno emergente ● Attivare i laboratori della AULSS/AO specializzati nella diagnostica rapida a supporto del NIC/ISS secondo le indicazioni regionali ● Diffondere nei laboratori della rete di pertinenza i protocolli per la messa a punto del saggio diagnostico ● Diffondere nei laboratori della rete di pertinenza i protocolli di studio per la valutazione della suscettibilità ai farmaci antivirali sui primi ceppi isolati del nuovo virus respiratorio tramite saggi genotipi e fenotipi ● Contribuire alla Implementazione di protocolli per studi FFX ● Contribuire alla diffusione delle informazioni corrette al pubblico (incluse le scuole) ● Implementare i protocolli clinici e di prevenzione secondo le indicazioni regionali
<p>DOCUMENTI ATTUATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Procedure di implementazione degli studi clinici (documento 7.4) ● Procedure di attivazione di analisi avanzate del patogeno emergente nella rete sentinella dei laboratori

12.11 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali (Attività Trasversali - Azienda Zero)
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività trasversali alle varie aree tematiche del Piano <ul style="list-style-type: none"> • Attività di formazione • Attività di segnalazione e monitoraggio • Gestione attrezzature • Attività di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non
REFERENTE	Direttore Generale di Azienda Zero
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Vedi schede relative</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<p>Attività di formazione Analisi, con gli attori istituzionali regionali, delle esigenze contingenti relative ai moduli formativi da predisporre o aggiornare, anche in riferimento alla riorganizzazione rapida delle reti dei servizi e ai destinatari da coinvolgere prioritariamente</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (a supporto) <p>Attività di segnalazione e monitoraggio Coordinamento con UOC CRAV di Azienda Zero per richieste reagenti e dispositivi di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV <p>Monitorare i dati di consumo dei farmaci a livello regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie <p>Attività di sanità pubblica e di sorveglianza dello scenario epidemiologico Adeguamento tempestivo degli applicativi regionali in funzione delle necessità legate al tipo di emergenza, al tipo di patogeno e alle necessità di sanità pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi informativi <p>Sviluppo e adeguamento di report sulla base dell'esigenza della Direzione Prevenzione, del Gruppo di Coordinamento regionale PanFlu e dell'Unità di Crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi informativi • UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri <p>Pianificazione delle attività epidemiologiche di monitoraggio e di supporto alla Direzione Prevenzione e all'Unità di Crisi (es. stesura di report periodico, approfondimenti ad hoc, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri <p>Gestione attrezzature Verifica presenza eventuali scorte attrezzature presso magazzini centrali</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC HTA <p>Raccolta eventuali fabbisogni in attrezzature e materiali di consumo per potenziamento/sostituzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC HTA <p>Attivazione eventuali procedure di gara centralizzate autorizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV • UOC HTA <p>Distribuzione forniture centralizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV (a supporto) • UOC HTA <p>Monitoraggio consegne, installazioni e collaudi</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC HTA <p>Attività di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non DPI, farmaci e dispositivi medici. Gestione scorte e coordinamento magazzini aziendali e centrali al fine di garantire approvvigionamento continuo e sufficiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV <p>Monitoraggio puntuale delle carenze e/o difficoltà di approvvigionamento ospedaliero e territoriale, da adattare in relazione ad un aumentato improvviso fabbisogno, anche mediante raccordo e coordinamento a sistema dei magazzini aziendali e centrali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV

12.12 Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover Attività di epidemiologia e monitoraggio varianti pandemiche
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Identificazione dell'introduzione del virus pandemico nel territorio nazionale
REFERENTE	Coordinatore della Rete delle Microbiologie Direttore Generale di Azienda Zero
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria</i> <i>Rete delle Microbiologie</i> <i>Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie</i> <i>Referenti AULSS</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	La sorveglianza epidemiologica e virologica e il <i>contact tracing</i> delle persone eventualmente esposte a un virus influenzale a potenziale pandemico all'estero è fondamentale per rallentare la sua diffusione a livello regionale e nazionale attraverso l'adozione di adeguate misure di controllo come quarantena o isolamento. A tal fine è fondamentale studiare le caratteristiche del sospetto virus pandemico identificato attraverso una tempestiva analisi genetica che può essere condotta attraverso la rete di sequenziamento genetico dei virus emergenti di recente istituita per l'emergenza COVID-19.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Coordinamento attività di sorveglianza e <i>contact tracing</i>
AZIONI A LIVELLO ASL	Implementazione attività di sorveglianza e <i>contact tracing</i> , raccolta campioni per test virologici e per la caratterizzazione dei virus eventualmente identificati.
DOCUMENTI ATTUATIVI	Protocolli di monitoraggio dei PoE (Point of Entry) del virus pandemico

12.13 Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale

FASE	ALLERTA
MACRO AREA	Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Coordinamento delle azioni necessarie al rafforzamento delle dotazioni organiche necessarie alla gestione emergenziale (contact tracing, sorveglianza sanitaria, USCA, personale epidemiologica organizzativa, farmacisti, area informatica, trasporti)
REFERENTE	Direttore Direzione Risorse Strumentali SSR
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Risorse Strumentali SSR Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Direzione Programmazione Sanitaria</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • reclutamento del personale necessario per arrivare a avere il numero di USCA pari a quanto presente nel picco covid • reclutamento con strumenti ordinari e straordinari del personale necessario per analisi epidemiologica • reclutamento con strumenti ordinari e straordinari del personale necessario per le attività di sorveglianza sanitaria • reclutamento del personale necessario per soddisfare le esigenze informative nelle diverse fasi pandemiche • reclutamento del personale necessario per soddisfare il fabbisogni di personale adibito alle attività di trasporto
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Coordinamento Fabbisogno di Personale Definizione dello standard di riferimento Assegnazione delle risorse e dei limiti di spesa Definizione di strumenti di reclutamento straordinario e loro utilizzo
AZIONI A LIVELLO ASL	Assunzione del Personale necessario al raggiungimento dell'obiettivo specifico nei limiti delle risorse e dello standard di riferimento Attribuzione delle risorse ai diversi servizi
DOCUMENTI ATTUATIVI	DGR definizione valori minimi di riferimento DDR attribuzione delle risorse CIRCOLARI ricognitive strumenti emergenziali eccezionali

FASE PANDEMICA

13.1 Coordinamento della Governance

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Coordinamento della Governance
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	Supporto tecnico-scientifico all'Unità di Crisi
REFERENTE	Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di coordinamento regionale PanFlu 2021-2023</i> <i>Task Force Operativa Regionale</i> <i>Comitato Tecnico Scientifico Regionale</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	In fase pandemica, si procede a fornire supporto tecnico-scientifico all'Unità di Crisi, monitorando l'attuazione di quanto previsto dal Piano Pandemico Regionale in tale fase, in funzione dello scenario epidemiologico, in stretta collaborazione con il Comitato dei Direttori Generali
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">• Supporto tecnico-scientifico all'Unità di Crisi• Raccordo con il Comitato dei Direttori Generali per l'attuazione delle misure
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">• Attuazione di quanto previsto dal Piano Pandemico Aziendale• Attuazione delle indicazioni regionali per la fase di allerta
DOCUMENTI ATTUATIVI	

13.2 Sorveglianza epidemiologica e virologica

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Sorveglianza epidemiologica (batteriologicala) e virologica Monitoraggio sorveglianza e controllo Territoriale e ospedaliera
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	Intensificazione della sorveglianza mediante testing e controllo
REFERENTE	Coordinatore della Rete delle Microbiologie
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e veterinaria</i> <i>Servizi di Igiene e Sanità Pubblica</i> <i>Rete delle Microbiologie</i> <i>Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie</i> <i>Referente malattie infettive per ogni AULSS/AO</i> <i>Referente CIO delle AULSS/AO</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione della diagnostica specifica ● Aumento della sorveglianza e dei controlli ● Screening degli operatori sanitari e dei ricoveri ospedalieri ● Screening e controlli delle RSA e degli operatori ● Screening territoriale, scolastico e lavorativo ● Trasmissione in tempo reale sulla piattaforma regionale ● Invio dei dati delle sequenze
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinamento delle attività di controllo delle varie AUSL ● Coordinamento dei flussi informativi in ingresso e uscita ● Creazione di alert per il fascicolo sanitario ● Adeguamento della somministrazione dei vaccini allo stato di positività o negatività pregressa ● Isolamento dei casi e dei contatti ● Formazione ed addestramento del personale coinvolto ai vari livelli ● Valutazione della necessità di assunzione di personale per situazioni di emergenza e/o di reale necessità
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● Produzione di report e documentazione delle riunioni periodiche del CIO ● Aumento dei livelli di sicurezza degli ingressi in ospedale ● Tracciamento dei casi e dei contatti ● Disponibilità di test rapidi nei pronti soccorsi per interventi urgenti.
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione percorsi e flow chart di flusso finalizzate al controllo delle infezioni

13.3 Servizi sanitari di prevenzione

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi Sanitari di Prevenzione
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Implementazione delle misure di prevenzione e controllo dell'infezione da virus influenzali in funzione dello scenario epidemiologico e sulla base di quanto previsto dai documenti attuativi. Contestuale rafforzamento della capacità di risposta del Dipartimento di Prevenzione per la durata dell'emergenza pandemica
REFERENTE	Direttore Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Dipartimenti di Prevenzione Servizi di Igiene e Sanità Pubblica Rete delle Microbiologie Altri Servizi del Dipartimenti di Prevenzione per specifici ambiti di competenza UOC Sistemi informativi di Azienda Zero UOC SER di Azienda Zero UOC Screening e VIS di Azienda Zero</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Implementare le attività di rafforzamento della sorveglianza e realizzare, in base ai protocolli e agli strumenti approntati in fase inter-pandemica e aggiornati in fase di allerta studi tempestivi sui primi casi di infezione per definire la trasmissibilità, l'epidemiologia e l'impatto clinico. Potenziare la resilienza dei servizi di prevenzione in base alle attività di sorveglianza, prevenzione e risposta che saranno definiti in seguito all'attivazione del piano di contingenza e alle valutazioni della rete DISPATCH
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Rafforzamento della sorveglianza e sviluppo/adequamento della reportistica periodica da realizzare a cura di Azienda Zero sulla base delle esigenze specifiche della Direzione Prevenzione, del Gruppo di coordinamento regionale del PanFlu e dell'Unità di Crisi ● Aggiornamento e adeguamento delle misure per l'identificazione e la gestione dei casi e dei contatti in accordo con le indicazioni nazionali ed internazionali ● Aggiornamento delle indicazioni delle misure non farmacologiche da attuare, in accordo con le indicazioni nazionali ed internazionali ● Implementazione dei protocolli e gli strumenti predisposti in fase inter-pandemica e adattati in fase di allerta pandemica per realizzare tempestivamente studi FFX ● Attivazione dei meccanismi predisposti nella fase inter-pandemica per rafforzare la resilienza dei servizi territoriali di prevenzione (es. delle risorse umane) ● Promozione della realizzazione, con il supporto di Azienda Zero, di campagne informative per la prevenzione del rischio e il contenimento della diffusione dell'agente patogeno
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● Rafforzamento della sorveglianza sul territorio di afferenza ● Attivazione modulare dei GORR in base allo scenario emergenziale ● Applicazione delle prime misure per l'identificazione e la gestione dei casi in accordo con le indicazioni regionali, nazionali ed internazionali ● Registrazione delle attività negli applicativi regionali per le finalità di gestione e di sorveglianza ● Applicazione delle misure non farmacologiche previste ● Applicazione dei Piano di Sanità Pubblica preventivamente predisposti per specifici setting e/o contesti (es. strutture residenziali, porti, aeroporti, luoghi di lavoro, etc.) ● Pianificazione e realizzazione della campagna vaccinazione (ordinaria e/o pandemica)
DOCUMENTI ATTUATIVI	

13.4 Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali Servizi sanitari assistenziali territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piena funzionalità del coordinamento regionale e dei piani operativi locali/di struttura 2. Piena operatività dei piani di aumento di capacità e di continuità operativa delle strutture sanitarie per la risposta all'incremento della domanda 3. Piena operatività delle procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Programmazione Sanitaria</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> ● Piena funzionalità del coordinamento regionale e dei piani operativi locali/di struttura ● Piena operatività dei piani di aumento di capacità e di continuità operativa delle strutture sanitarie per la risposta all'incremento della domanda ● Piena operatività delle procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Piena funzionalità del coordinamento regionale e dei piani operativi locali/di struttura ● Piena operatività dei piani di aumento di capacità e di continuità operativa delle strutture sanitarie per la risposta all'incremento della domanda ● Piena operatività delle procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica ● Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica ● Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica
DOCUMENTI ATTUATIVI	

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali Servizi sanitari assistenziali territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione della rete degli ospedali di riferimento e dei protocolli di collegamento con gli altri ospedali della Regione e i servizi territoriali 2. Rimodulazione delle attività sanitarie di elezione 3. Attivazione modalità di triage e assistenza a distanza per pazienti non in emergenza (es. consultazioni telefonici o online) 4. Attivazione delle strutture pubbliche o private da utilizzare come strutture sanitarie alternative (es. strutture intermedie, scuole, alberghi, caserme militari), secondo il livello di assistenza assegnato nel Piano
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Programmazione Sanitaria</i> <i>Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU)</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> ● Attivazione della rete degli ospedali di riferimento e dei protocolli di collegamento con gli altri ospedali della Regione e i servizi territoriali ● Rimodulazione delle attività sanitarie di elezione ● Attivazione modalità di triage e assistenza a distanza per pazienti non in emergenza (es. consultazioni telefonici o online) ● Attivazione delle strutture pubbliche o private da utilizzare come strutture sanitarie alternative (es. strutture intermedie, scuole, alberghi, caserme militari), secondo il livello di assistenza assegnato nel Piano
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Attivazione della rete degli ospedali di riferimento e dei protocolli di collegamento con gli altri ospedali della Regione e i servizi territoriali ● Verifica della rimodulazione delle attività sanitarie di elezione secondo quanto previsto dal Piano Pandemico Regionale ● Attivazione modalità di triage e assistenza a distanza per pazienti non in emergenza (es. consultazioni telefonici o online)

	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione delle strutture pubbliche o private da utilizzare come strutture sanitarie alternative (es. strutture intermedie, scuole, alberghi, caserme militari), secondo il livello di assistenza assegnato nel Piano
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica
DOCUMENTI ATTUATIVI	Piani di aumento di capacità e di continuità delle strutture sanitarie

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali Servizi sanitari assistenziali territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ol style="list-style-type: none"> Mappatura giornaliera delle dotazioni dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri: dotazioni per il contact-tracing, posti letto totali, posti letto T.I. e semintensiva Rilevazione giornaliera della domanda di servizi sanitari per la nuova infezione: pazienti sottoposti a sorveglianza, pazienti assistiti a domicilio, accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, ricoveri in terapie intensiva e semintensiva, guarigioni, decessi Aggiornamento continuo della mappatura dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e delle risorse disponibili
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Programmazione Sanitaria</i> <i>Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU)</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Mappatura giornaliera delle dotazioni dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri: dotazioni per il contact-tracing, posti letto totali, posti letto T.I. e semintensiva Rilevazione giornaliera della domanda di servizi sanitari per la nuova infezione: pazienti sottoposti a sorveglianza, pazienti assistiti a domicilio, accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, ricoveri in terapie intensiva e semintensiva, guarigioni, decessi Rilevazione giornaliera della domanda di servizi sanitari per la nuova infezione: pazienti sottoposti a sorveglianza, pazienti assistiti a domicilio, accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, ricoveri in terapie intensiva e semintensiva, guarigioni, decessi
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Mappatura giornaliera delle dotazioni dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri: dotazioni per il contact-tracing, posti letto totali, posti letto T.I. e semintensiva Rilevazione giornaliera della domanda di servizi sanitari per la nuova infezione: pazienti sottoposti a sorveglianza, pazienti assistiti a domicilio, accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, ricoveri in terapie intensiva e semintensiva, guarigioni, decessi Rilevazione giornaliera della domanda di servizi sanitari per la nuova infezione: pazienti sottoposti a sorveglianza, pazienti assistiti a domicilio, accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, ricoveri in terapie intensiva e semintensiva, guarigioni, decessi
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica
DOCUMENTI ATTUATIVI	

13.5 Servizi sanitari ospedalieri

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi sanitari ospedalieri Gestione clinica, trattamento e gestione dei pazienti
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppare o adattare le linee guida di gestione clinica per i pazienti con sospetta o confermata infezione da influenza pandemica, affrontando: <ol style="list-style-type: none"> a. dove i pazienti devono essere gestiti (cioè il livello di assistenza e 'ambiente comunitario o ospedaliero); b. criteri di triage e di ammissione; 2. Sviluppare o adattare i Protocolli IPC per operatori sanitari e operatori sanitari 3. Sviluppare o adattare i criteri per le analisi di laboratorio e la diagnostica avanzata; e la raccolta di campioni. 4. Sviluppare un protocollo di triage per dare priorità alle cure mediche per i gruppi identificati (es. bambini, operatori sanitari e pazienti con maggiori possibilità di sopravvivenza). 5. Garantire che le linee guida per la gestione clinica siano distribuite a tutte le strutture sanitarie che cureranno i pazienti affetti da influenza pandemica.
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Rete infettivologica</i> <i>Rete delle Microbiologie</i> CRAT
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare o adattare le linee guida di gestione clinica per i pazienti con sospetta o confermata infezione da influenza pandemica, affrontando: <ul style="list-style-type: none"> ○ 1.1. dove i pazienti devono essere gestiti (cioè il livello di assistenza e 'ambiente comunitario o ospedaliero); ○ 1.2. criteri di triage e di ammissione; ● Sviluppare o adattare i Protocolli IPC per operatori sanitari e operatori sanitari ● Sviluppare o adattare i criteri per le analisi di laboratorio e la diagnostica avanzata; e la raccolta di campioni. ● Sviluppare un protocollo di triage per dare priorità alle cure mediche per i gruppi identificati (es. bambini, operatori sanitari e pazienti con maggiori possibilità di sopravvivenza). ● Consultare i gruppi della comunità, le parti interessate e un comitato etico. ● Garantire che le linee guida per la gestione clinica siano distribuite a tutte le strutture sanitarie che cureranno i pazienti affetti da influenza pandemica. ● Fornire risorse formative per l'aggiornamento del personale.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare o adattare le linee guida di gestione clinica per i pazienti con sospetta o confermata infezione da influenza pandemica, affrontando: <ul style="list-style-type: none"> ○ 1.1. dove i pazienti devono essere gestiti (cioè il livello di assistenza e 'ambiente comunitario o ospedaliero); ○ 1.2. criteri di triage e di ammissione; ● Sviluppare o adattare i Protocolli IPC per operatori sanitari e operatori sanitari ● Sviluppare o adattare i criteri per le analisi di laboratorio e la diagnostica avanzata; e la raccolta di campioni. ● Sviluppare un protocollo di triage per dare priorità alle cure mediche per i gruppi identificati (es. bambini, operatori sanitari e pazienti con maggiori possibilità di sopravvivenza). ● Consultare i gruppi della comunità, le parti interessate e un comitato etico. ● Garantire che le linee guida per la gestione clinica siano distribuite a tutte le strutture sanitarie che cureranno i pazienti affetti da influenza pandemica. <ul style="list-style-type: none"> ○ Fornire risorse formative per l'aggiornamento del personale.
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica
DOCUMENTI ATTUATIVI	
FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Servizi sanitari ospedalieri Gestione clinica, trattamento e gestione dei pazienti

TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Sviluppare sistemi di trasmissione rapida dei dati con tutte le informazioni relative ai casi e ai relativi contatti.
REFERENTE	DIrettore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Farmaceutico-Dispositivi Medici-Protesica Rete infettivologica</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare sistemi di trasmissione rapida dei dati sul territorio (dal medico di medicina generale e pediatra di libera scelta al Dipartimento di Prevenzione e Laboratorio di riferimento) sviluppando flussi informatizzati che coinvolgano tutti i livelli del territorio e permettano di ottenere rapidamente tutte le informazioni relative ai casi e ai relativi contatti.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare sistemi di trasmissione rapida dei dati sul territorio (dal medico di medicina generale e pediatra di libera scelta al Dipartimento di Prevenzione e Laboratorio di riferimento) sviluppando flussi informatizzati che coinvolgano tutti i livelli del territorio e permettano di ottenere rapidamente tutte le informazioni relative ai casi e ai relativi contatti.
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">• Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica
DOCUMENTI ATTUATIVI	

13.6 Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Aggiornare documenti di indirizzo su IPC con le specificità della pandemia
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario"</i> <i>Rete infettivologica</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Aggiornare documenti di indirizzo su IPC con le specificità della pandemia
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Aggiornare documenti di indirizzo su IPC con le specificità della pandemia
AZIONI A LIVELLO ASL	Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica
DOCUMENTI ATTUATIVI	

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Inclusione del supporto alle attività pandemiche degli operatori sanitari dei PS, MMG (Medici di Famiglia e di Continuità assistenziale), PLS avvalendosi del territorio (ASL) e delle associazioni di categoria
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Programmazione Sanitaria</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Inclusione del supporto alle attività pandemiche degli operatori sanitari dei PS, MMG (Medici di Famiglia e di Continuità assistenziale), PLS avvalendosi del territorio (ASL) e delle associazioni di categoria
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Inclusione del supporto alle attività pandemiche degli operatori sanitari dei PS, MMG (Medici di Famiglia e di Continuità assistenziale), PLS avvalendosi del territorio (ASL) e delle associazioni di categoria
AZIONI A LIVELLO ASL	Implementazione delle azioni previste a livello regionale e nei Piani operativi locali/di struttura per la fase pandemica
DOCUMENTI ATTUATIVI	

RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE (RSA)/CENTRI SERVIZI PER ANZIANI

FASE*	PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Residenze Sanitarie Assistite (RSA)/Centri servizi per Anziani
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Monitorare in modo sistematico il rischio di una epidemia non controllata e non gestibile sul territorio regionale e nazionale.
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Monitoraggio continuo del rischio epidemico (diffusione, impatto e resilienza) sul territorio regionale con aggiornamenti giornalieri relativamente allo stato di salute degli ospiti accolti e del personale sanitario, di interesse sanitario e non sanitario.

AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Raccolta ed elaborazione dei dati inviati giornalmente dalle RSA e Case di Riposo presenti nel territorio.
AZIONI A LIVELLO ASL	Raccolta e sintesi dei dati forniti dalle strutture e invio degli stessi alla direzione regionale competente.
DOCUMENTI ATTUATIVI	

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Residenze Sanitarie Assistite (RSA)/Centri servizi per Anziani
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Piena operatività delle strategie definite per fronteggiare l'emergenza derivante da possibile nuova diffusione patogeno emergente
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Piena operatività dei modelli organizzativi e attivazione delle nuove figure del referente per la prevenzione e controllo infezione da patogeno emergente e del referente medico e infermieristico.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Monitoraggio delle strutture al fine di verificare l'effettiva operatività delle misure regionali poste in essere
AZIONI A LIVELLO ASL	Supporto del monitoraggio Regionale
DOCUMENTI ATTUATIVI	

Indirizzi per l'utilizzo efficace e sicuro di Farmaci e Dispositivi Medici

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Utilizzo efficace e sicuro di Farmaci e Dispositivi Medici
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Indirizzi per l'utilizzo efficace e sicuro di Farmaci e Dispositivi Medici
REFERENTE	Direttore Direzione Farmaceutica-Protetica-Dispositivi medici
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Programmazione Sanitaria UOC HTA di Azienda Zero UOC CRAV di Azienda Zero Singoli esperti (Specialisti di riferimento Aziende Sanitarie) Ordini professionali Federazione ordini farmacisti Associazioni di categoria dei farmacisti Rappresentanti dei MMG, PLS e RSA Centro Regionale di Farmacovigilanza Referenti Locali di Farmacovigilanza delle Aziende Sanitarie Rete Regionale della Dispositivo Vigilanza Referenti Aziendali della Dispositivo Vigilanza Referenti Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire l'adozione tempestiva dei provvedimenti assunti dalle autorità preposte (AIFA – Ministero della Salute) in materia di farmaci (inclusi i vaccini), dispositivi medici e DPI; 2. Rendere tempestivamente disponibili i protocolli farmaco-terapeutici, e relativi aggiornamenti, per i pazienti con sospetta o confermata infezione, sia in ambiente comunitario (incluse le strutture residenziali territoriali) sia in ambiente ospedaliero. 3. Rafforzare il ruolo delle Farmacie di comunità nelle politiche di contrasto alla pandemia; 4. Attivare programmi di farmacovigilanza attiva e rafforzare la segnalazione spontanea; 5. Garantire la segnalazione degli incidenti dei dispositivi medici e la diffusione degli avvisi di sicurezza e dei richiami emanate dall'Autorità Competente; 6. Favorire l'accesso ai farmaci e dispositivi in sperimentazione clinica e gli usi compassionevoli.

<p>AZIONI A LIVELLO REGIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Monitorare le indicazioni di AIFA sui trattamenti farmacologici e coordinarne la diffusione a livello aziendale e territoriale; ● Attivazione del gruppo di lavoro costituito da specialisti di riferimento e medici del territorio, che sulla base delle evidenze scientifiche, dei documenti nazionali e internazionali e tenuto conto dell'organizzazione regionale, aggiorni i protocolli terapeutici dei farmaci antivirali, cortisonici, antibiotici, ossigenoterapia, ecc... in ambito ospedaliero e comunitario definiti in fasi inter-pandemica; ● Monitorare periodicamente i dati di consumo dei farmaci a livello regionale; ● Monitorare le indicazioni emesse dal Ministero della Salute o dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) riferite all'impiego di dispositivi medici e IVD ed assicurarne la diffusione tramite: <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del gruppo di lavoro (farmacisti e clinici, territoriali ed ospedalieri) per la definizione di nuovi o diversi impieghi di dispositivi medici; ● Stipula di accordi collettivi regionali, integrativi rispetto a quelli nazionali, per l'eventuale coinvolgimento delle farmacie di comunità nella campagna di vaccinazione anti-influenzale pandemica (laddove previsto dalla normativa nazionale) o altre attività inerenti la distribuzione di farmaci e dispositivi medici; ● Attivare programmi di farmacovigilanza attiva e rafforzare la segnalazione spontanea ● Coordinare, attraverso il Centro Regionale di Farmacovigilanza -CRFV-, i Referenti Locali di Farmacovigilanza; ● Rafforzare la rete di farmacovigilanza regionale (CRFV) per la sorveglianza e il monitoraggio delle reazioni avverse da farmaci e vaccini; ● Rafforzare la rete regionale dei referenti aziendali della dispositivo vigilanza (RAV), coordinata dal referente regionale della dispositivo vigilanza (RRV); ● Coordinare i referenti aziendali della dispositivo-vigilanza; ● Attivare i percorsi definiti in fase inter-pandemica per l'adesione alle sperimentazioni cliniche con nuovi farmaci e dispositivi medici nonché l'accesso agli usi compassionevoli di farmaci da parte dei Comitati Etici (CE); ● Monitoraggio delle sperimentazioni cliniche in corso e degli usi compassionevoli a livello regionale.
<p>AZIONI A LIVELLO ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Disseminazione dei protocolli terapeutici e monitoraggio della loro applicazione nel setting ospedaliero e territoriale ● Monitorare periodicamente i dati di consumo dei farmaci a livello aziendale e territoriale; ● Rafforzare la rete di farmacovigilanza aziendale per la sorveglianza e il monitoraggio delle reazioni avverse da farmaci e vaccini; ● Monitorare le reazioni avverse relative ai farmaci e vaccini, con particolare riferimento ai farmaci usati in fase pandemica; ● Attivare i percorsi definiti in fase inter-pandemica per l'adesione alle sperimentazioni cliniche con nuovi farmaci e dispositivi medici nonché l'accesso agli usi compassionevoli di farmaci da parte dei Comitati Etici (CE); ● Monitoraggio delle sperimentazioni cliniche in corso e degli usi compassionevoli a livello aziendale.
<p>DOCUMENTI ATTUATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Accordi collettivi regionali, integrativi rispetto a quelli nazionali; ● Procedure di valutazione e monitoraggio di usi sperimentali di farmaci e dispositivi medici da parte dei Comitati Etici per le sperimentazioni cliniche.

13.7 Approvvigionamento di DPI, medicinali, fornitura di dispositivi medici essenziali

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), fornitura di dispositivi medici essenziali Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ'	Approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini) e dispositivi medici
REFERENTE	Direttore Direzione Edilizia ospedaliera e finalità collettiva Direttore Direzione Farmaceutica-Protesica-Dispositivi medici
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali UOC HTA di Azienda zero UOC CRAV di Azienda Zero Referenti AULSS/AO ospedalieri e territoriali Rappresentanti dei MMG/PLS e RSA
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare le quantità disponibili rispetto ai fabbisogni; • Proiettare il fabbisogno supplementare di medicinali, forniture, DM e DPI per l'influenza pandemica, sulla base di diversi scenari pandemici (ad esempio, un virus pandemico ad alta o bassa virulenza e ad alta o bassa infettività); • Gestire le carenze e le difficoltà di approvvigionamento di farmaci e dispositivi medici, e rivalutazione delle eventuali scorte regionali in funzione della tipologia di agente patogeno; • Elaborare strategie che garantiscano la disponibilità per lo stoccaggio e il trasporto di vaccini stagionali e pandemici, forniture e dispositivi medici essenziali alle strutture sanitarie e garantirne la loro disponibilità a livello di Azienda Sanitaria, tenendo conto delle possibili interruzioni del trasporto durante una pandemia; • Rendere disponibili procedure per il corretto allestimento, conservazione e distribuzione di farmaci inclusi vaccini e ossigenoterapia, e dispositivi medici in ambito ospedaliero e territoriale; • Attivare i percorsi regionali definiti in fase inter-pandemica per l'importazione di farmaci carenti o non disponibili
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Piena attuazione delle procedure di approvvigionamento di DPI, medicinali (farmaci e vaccini) e dispositivi medici essenziali con individuazione specifica dei ruoli definita in fase inter-pandemica; • Monitorare continuamente e valutare i consumi e le scorte disponibili a livello regionale; • Proiezioni del fabbisogno: <ul style="list-style-type: none"> - aggiornare il fabbisogno regionale sulla base dell'evoluzione epidemiologica - valutare e monitorare i dati di consumo di farmaci e dispositivi medici relativi alle scorte disponibili a livello regionale; - monitorare le carenze di farmaci e dispositivi medici e/o difficoltà di approvvigionamento regionale ospedalieri e territoriali; - garantire la corretta distribuzione delle scorte in relazione ai fabbisogni; • acquisizione straordinaria di farmaci, dispositivi e DPI • Aggiornare la stima dei fabbisogni di farmaci e dispositivi medici sulla base delle carenze e/o difficoltà di approvvigionamento regionale; • Fornire indicazioni per aumentare le scorte, attivando i contratti già in essere (regionali) con le aziende produttrici o prevedendo l'adeguamento dei contratti con le aziende produttrici, secondo le stime dei fabbisogni regionali; • Attivare le procedure per il trasporto per garantire la disponibilità e il trasporto di vaccini stagionali e pandemici, forniture e dispositivi medici essenziali alle strutture sanitarie, tenendo conto delle possibili interruzioni del trasporto durante una pandemia; • Coordinare le attività necessarie ad aggiornare e adeguare le indicazioni regionali in funzione dei farmaci e dispositivi medici usati in corso di pandemia; • Monitorare l'applicazione delle indicazioni regionali definite in fase interpandemica per l'importazione di farmaci carenti o non disponibili.
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare a livello aziendale (incluse tutte le strutture territoriali) la disponibilità di farmaci e dispositivi medici, valutando i consumi e le scorte disponibili; • Proiezioni del fabbisogno <ul style="list-style-type: none"> - aggiornare il fabbisogno aziendale e territoriale sulla base dell'evoluzione epidemiologica - monitorare le carenze di farmaci e dispositivi medici e/o difficoltà di approvvigionamento ospedalieri e territoriali;

	<ul style="list-style-type: none">- Aggiornare la stima dei fabbisogni di farmaci e dispositivi medici sulla base delle carenze e/o difficoltà di approvvigionamento ospedaliere e territoriali.• Se previsto, attivare i contratti già in essere (aziendali) con le aziende produttrici o prevedere l'adeguamento dei contratti con le aziende produttrici, secondo le stime dei fabbisogni aziendali
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none">• Adeguamento Contratti con Ditte produttrici di medicinali, dispositivi medici• Report periodici stato consistenza scorte a livello regionale e aziendale

13.8 Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Formazione continua degli operatori differenziata per setting e per figure professionali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività di formazione
REFERENTE	Direttore Direttore Fondazione Scuola di Sanità Pubblica
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Esperto Area Emergenza Urgenza/Area Intensiva</i> <i>Esperto Area Geriatrica</i> <i>Esperti Area Malattie Infettive</i> <i>Esperto Area Prevenzione</i> <i>Esperto Area Cure Primarie</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	L'attività prevista nella fase pandemica ha come scopo principale quello di sviluppare ed erogare corsi di formazione e aggiornamento che aiutino gli operatori a rispondere tempestivamente alla situazione emergenziale in atto e di attivare interventi di educazione sanitaria verso gli assistiti. In questa fase si rende necessario monitorare l'impatto della formazione sulla cultura della preparedness e sugli strumenti utili alla sua applicazione, attraverso un'indagine KAPB (Knowledge Attitudes Practices and Behaviours).
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • erogazione tempestiva dei moduli didattici che rispondano alle esigenze formative e al fabbisogno rilevato per la situazione emergenziale; • valutazione dell'impatto della formazione in merito all'adozione di comportamenti di prevenzione e di protezione per un cambiamento su larga scala, sia da parte del personale in ambito sanitario sia, indirettamente, da parte degli assistiti.
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei professionisti da coinvolgere nelle diverse attività formative e monitoraggio della effettiva partecipazione • organizzazione delle attività formative da svolgere a livello locale • partecipazione alle attività di valutazione dell'efficacia delle attività formative.
DOCUMENTI ATTUATIVI	

13.9 Comunicazione interna ed esterna

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Comunicazione interna ed esterna
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Informazione alla popolazione
REFERENTE	Responsabile Ufficio Stampa Regione del Veneto
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<p>Ufficio Stampa Regione del Veneto Social Media Manager Gruppo social della Regione Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria Azienda Zero</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Potenziare la comunicazione del rischio e del coinvolgimento della comunità attraverso delle strutture formali identificate e lo sviluppo delle procedure concordate ● Garantire la gestione tempestiva di ruoli e responsabilità nelle attività comunicative istituzionali relative alla comunicazione del rischio, sia a livello centrale che locale ● Potenziare la rete di comunicazione capillare e partecipata attraverso i partner e testimonial identificati che possano essere utili nella diffusione di messaggi comunicativi efficaci e coerenti ● Diffondere interventi comunicativi trasparenti e tempestivi, espliciti rispetto a quanto è noto e a quanto è incerto, e di facile comprensibilità per tutta la popolazione ● Diffondere messaggi ed interventi comunicativi differenziati e contestualizzati per il raggiungimento di target diversi di popolazione in relazione ad aspetti economici, sociali, di genere ed età ● Coinvolgere altri gruppi di destinazione (quali le istituzioni scolastiche), che agiscano da moltiplicatori nella diffusione di comportamenti virtuosi e corretti ● Contenere e bloccare la diffusione di disinformazione, fake news, e teorie di cospirazione e fughe di notizie che possono portare alla diffusione di comportamenti discriminatori e di stigma sociale, nonché ad atteggiamenti di rifiuto dei comportamenti e delle misure di contenimento del rischio
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Attivazione dell'attività del sistema di strutture formali e di procedure concordate per condurre la comunicazione del rischio e il coinvolgimento delle comunità in maniera tempestiva e costante <ul style="list-style-type: none"> ○ potenziare e gestire il sistema di strutture formali e procedure concordate che includano quadri giuridici e politici, un piano nazionale di comunicazione del rischio di pandemia nell'ambito di un più ampio piano multirischio e finanziamenti ● Attivazione di tutte le procedure per garantire il rilascio tempestivo di informazione, come le procedure di autorizzazione per i messaggi e i prodotti di informazione <ul style="list-style-type: none"> ○ procedure chiare e definite che garantiscano l'attivazione e il rilascio tempestivo di informazioni, come le procedure di autorizzazione per i messaggi e i prodotti di informazione. Ciò include la capacità di comunicare tempestivamente e in maniera chiara i cambiamenti che si verificano rispetto al rischio e l'incertezza, nonché di trasferire la scienza complessa in linguaggi e formati comprensibili (es. comunicazione traslazionale) ● Attivare tutte le risorse professionali ed economiche finalizzate alla sensibilizzazione del pubblico attraverso un mix di piattaforme comunicative <ul style="list-style-type: none"> ○ mettere in campo tutte le risorse professionali ed economiche per poter procedere ad un'azione proattiva di sensibilizzazione del pubblico in relazione alla fase di emergenza pandemica, attraverso l'utilizzo di piattaforme comunicative diversificate per raggiungere diversi target di popolazione, utilizzando lingue e tecnologie maggiormente diffuse ● Attivare tempestivamente il sistema strutturato di ruoli e responsabilità per la diffusione costante tempestiva delle comunicazioni <ul style="list-style-type: none"> ○ Attivazione del sistema strutturato di ruoli e relative responsabilità, sia di livello nazionale che locale, per lo sviluppo tempestivo e rapido delle attività di comunicazione delle informazioni relative al rischio e dei comportamenti e misure corrette da adottare in fase pandemica ● Potenziare la diffusione di informazioni relative alla fase pandemica, alle misure e i comportamenti corretti da adottare anche attraverso il coinvolgimento di partner e testimonial che possano essere utili nella diffusione dei messaggi comunicativi <ul style="list-style-type: none"> ○ potenziamento della rete di comunicazione attraverso il coinvolgimento di partner e testimonial che rispecchino caratteristiche di coerenza ed efficacia rispetto al messaggio da veicolare

	<ul style="list-style-type: none"> ● Definire messaggi efficaci, trasparenti, tempestivi di facile comprensibilità per tutta la popolazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Interventi comunicativi efficaci, trasparenti, tempestivi, di facile comprensibilità mirati a raggiungere tutta la popolazione considerando le differenze economiche, sociali, di genere e di età ● Sviluppare informazioni chiare ed esplicite sul rischio, anche rispetto ai comportamenti e alle misure da adottare, mantenendo chiarezza sulle incertezze associate al rischio, agli eventi e agli interventi, indicando ciò che è conosciuto e ciò che non è noto sulla base delle evidenze scientifiche disponibili <ul style="list-style-type: none"> ○ contenuti dei messaggi chiari ed espliciti che includano informazioni chiare ed esplicite sul rischio, anche rispetto ai comportamenti e alle misure da adottare, nonché eventuali incertezze associate al rischio, agli eventi e agli interventi, definendo chiaramente ciò che è conosciuto sulla base delle evidenze scientifiche disponibili e cosa invece non è ancora disponibile ● Attivazione capillare del piano di divulgazione che coinvolga le principali piattaforme, metodologie e canali comunicativi <ul style="list-style-type: none"> ○ Attivazione del piano complessivo di divulgazione degli interventi e messaggi comunicativi che coinvolga differenti piattaforme, metodologie e canali comunicativi e integri, in maniera strategica, i media sociali e tradizionali ● Diversificare le azioni e i metodi comunicativi tenendo in considerazione i diversi target con particolare riguardo alle differenti fasce di età e livelli socio culturali <ul style="list-style-type: none"> ○ azioni e metodi comunicativi customizzati a seconda dei target da raggiungere con particolare riferimento alle differenze di età di genere e socioculturali ● Disporre di sistemi di monitoraggio e presa in carico dei feedback finalizzati al miglioramento continuo del processo comunicativo <ul style="list-style-type: none"> ○ sistemi di monitoraggio e restituzione di feedback da parte dei diversi target sulla fruizione ed efficacia dei processi di comunicazione attivati ● Attivazione di una rete di collaborazione per veicolare l'informazione attraverso altri gruppi di destinazione quali studenti, scolari e genitori <ul style="list-style-type: none"> ○ rete di collaborazione chiara che identifichi altri gruppi di destinazione e le modalità di coinvolgimento nella fruizione diretta del messaggio. Ad esempio l'inclusione delle istituzioni scolastiche nella rete di collaborazione garantirebbe l'informazione diretta a studenti, scolari e genitori che possono diventare dei moltiplicatori nella diffusione di comportamenti virtuosi e corretti ● Potenziare ed attivare tutti i sistemi e le reti esistenti per monitorare e intervenire in modo proattivo e coerente nei casi di divulgazione di notizie false, confondenti, non verificate e fake news <ul style="list-style-type: none"> ○ potenziamento dei sistemi e reti efficaci per il monitoraggio e il contenimento di casi di divulgazione di notizie false, confondenti, non verificate e fake news, che possono creare falsi stereotipi, portando ad adottare comportamenti discriminatori di stigma sociale, nonché al rifiuto dei comportamenti e delle misure di contenimento del rischio
AZIONI A LIVELLO ASL	
DOCUMENTI ATTUATIVI	

13.10 Ricerca e Sviluppo

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Ricerca e sviluppo
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa alla stesura del piano pandemico per le parti di competenza Coordina le attività di ricerca su prevenzione, management e terapia delle infezioni ad alto impatto sulla Sanità Pubblica nelle fasi epidemiche e pandemiche Supporta per quanto di competenza le attività di formazione (Area 5), i programmi di prevenzione e controllo delle infezioni (Area 4) e le attività di sorveglianza epidemiologica e virologica (Area 2)
REFERENTE	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Diagnostica e di Sanità Pubblica Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Cardiologiche toraciche e vascolari, Unità di Igiene e Sanità Pubblica
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Regionale di riferimento per il tema trattato</i> <i>Azienda Zero</i> <i>Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie</i> <i>Fondazione SSP</i> <i>Rappresentante dei MMG, PLS e RSA</i> <i>Singoli esperti</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Selezionare studi per la definizione del trattamento e della prevenzione (inclusi vaccini) per le infezioni da patogeni emergenti ad alto impatto clinico Attivare nuovi studi e monitorare gli studi in corso per la valutazione di nuovi farmaci e dispositivi, di aspetti economici di impatto sanitario, della gestione delle infezioni a livello ospedaliero, domiciliare e di RSA e della gestione delle conseguenze a lungo termine con particolare riferimento ai pazienti fragili Monitorare gli studi in corso Contribuire alla realizzazione di una sorveglianza in grado di individuare ulteriori casi confermati di influenza pandemica, con particolare attenzione rivolta alla raccolta di dati relativi ai potenziali fattori di rischio (Area 2) Contribuire al monitoraggio degli studi FF100 (Area 3A) Contribuire, sulla base delle evidenze scientifiche, allo sviluppo e aggiornamento di linee guida di gestione clinica per i pazienti con sospetta o confermata infezione in strutture sanitarie e comunità (Area 4d) Identificare le differenze genetiche del virus pandemico nei confronti del/i virus vaccinale/i e delle mutazioni suggestive di una diminuita sensibilità/aumentata resistenza ai farmaci antivirali attraverso un'analisi del genoma completo tramite sequenziamento di un numero rappresentativo di campioni proveniente da casi clinici selezionati nei centri identificati dalla Regione (es. rete per sequenziamento SARS-CoV-2) Contribuire alla diffusione delle linee guida per la gestione clinica siano distribuite a tutte le strutture sanitarie di pertinenza (Area 3A) Contribuire allo sviluppo di sistemi di trasmissione rapida dei dati sul territorio (dal medico di medicina generale e pediatra di libera scelta al Dipartimento di Prevenzione e Laboratorio di riferimento) sviluppando flussi informatizzati che coinvolgano tutti i livelli del territorio e permettano di ottenere rapidamente tutte le informazioni relative ai casi e ai relativi contatti (Area 4d)
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> Attivare la piena funzionalità del coordinamento regionale e dei piani operativi locali/di struttura della rete regionale di ricerca Monitorare la piena operatività delle procedure Attivare la rete degli ospedali di riferimento e dei protocolli di collegamento con gli altri ospedali e strutture della rete di ricerca Garantire il rilascio tempestivo dei nuovi dati dagli studi in corso Sviluppare procedure di monitoraggio per gli studi in corso a livello ospedaliero, domiciliare e di RSA Contribuire alla diffusione delle linee guida per la gestione clinica a tutte le strutture sanitarie di pertinenza (Area 3) Contribuire allo sviluppo di sistemi di trasmissione rapida dei dati sul territorio (Area 6) Contribuire allo sviluppo ed aggiornamento dei protocolli di trattamento, tra cui farmaci antivirali, antibiotici, ventilazione, trattamento di supporto e trattamento delle infezioni secondarie (Azione 4d) Definire una collaborazione continua con altri enti di ricerca nazionali ed internazionali per omogeneizzazione delle procedure ed una rapida diffusione dei risultati Eeguire analisi <i>ad interim</i> dei risultati degli studi

	<ul style="list-style-type: none">● Contribuire alla identificazione di notizie false, confondenti, non verificate e fake news che possono creare falsi stereotipi, portando ad adottare comportamenti discriminatori di stigma sociale, nonché al rifiuto dei comportamenti e delle misure di contenimento del rischio (Area 4)● Disporre di ulteriori attività tematiche di ricerca in base alla disponibilità di fondi e alle evidenze scientifiche del momento
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">● Diffondere i protocolli di monitoraggio a tutti i centri coinvolti nella rete di ricerca● Diffondere rapidamente i nuovi dati disponibili● Contribuire alla diffusione delle evidenze scientifiche e alla rapida identificazione di notizie false, confondenti, non verificate e <i>fake news</i>● Contribuire alla analisi critiche dei risultati degli studi e le limitazioni della implementazione della rete● Contribuire alla diffusione di nuovi protocolli e relativi aggiornamenti per il trattamento
DOCUMENTI ATTUATIVI	Procedure per la piena funzionalità della rete di ricerca in periodo pandemico

13.11 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali (Attività trasversali - Azienda Zero)
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività trasversali alle varie aree tematiche del Piano <ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali e Ospedalieri • Attività di formazione • Attività di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non
REFERENTE	Azienda Zero
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Vedi schede relative</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	<p>Servizi Sanitari Assistenziali Territoriali e Ospedalieri Rilevazione giornaliera della domanda di servizi sanitari per la nuova infezione: pazienti sottoposti a sorveglianza, pazienti assistiti a domicilio, accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, ricoveri in terapie intensive e semintensiva, guarigioni, decessi</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie • UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri <p>Monitorare periodicamente i dati di consumo dei farmaci a livello regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie (a supporto) • UOC HTA <p>Attività di sanità pubblica e di sorveglianza dello scenario epidemiologico Rafforzamento della sorveglianza e sviluppo/adequamento della reportistica periodica da realizzare a cura di Azienda Zero sulla base delle esigenze specifiche della Direzione Prevenzione, del Gruppo di coordinamento regionale del PanFlu e dell'Unità di Crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi informativi • UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri <p>Adeguamento tempestivo degli applicativi regionali in funzione delle necessità legate al tipo di emergenza, al tipo di patogeno e alle necessità di sanità pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Sistemi informativi <p>Attività di formazione Valutazione dell'impatto della formazione in merito all'adozione di comportamenti di prevenzione e di protezione per un cambiamento su larga scala, sia da parte del personale in ambito sanitario sia, indirettamente, da parte degli assistiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Formazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie (a supporto) <p>Attività di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non Aumentare le scorte, attivando i contratti già in essere (regionali) con le aziende produttrici o prevedendo l'adequamento dei contratti con le aziende produttrici, secondo le stime dei fabbisogni regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC CRAV <p>Supporto metodologico alla definizione e aggiornamento di protocolli terapeutici dei farmaci antivirali, cortisonici, antibiotici, ossigenoterapia, ecc..</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC HTA <p>Acquisto e distribuzione di farmaci e dispositivi medici alle farmacie di comunità a seguito di accordi collettivi regionali, integrativi rispetto a quelli nazionali, per l'eventuale coinvolgimento nella campagna di vaccinazione anti-influenzale pandemica (laddove previsto dalla normativa nazionale) o altre attività correlate</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC HTA-DPC
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	v. schede relative
AZIONI A LIVELLO ASL	v. schede relative

13.12 Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover

FASE	PANDEMICA
MACRO AREA	Sorveglianza negli animali e nelle popolazioni professionalmente esposte allo spillover ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE (IZSVE)
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Intensificazione della sorveglianza veterinaria nelle popolazioni animali potenzialmente suscettibili al nuovo virus pandemico
REFERENTE	Coordinatore della Rete delle Microbiologie Direttore Generale di Azienda Zero
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria</i> <i>Dipartimenti di Prevenzione</i> <i>Servizi Veterinari delle AULSS</i> <i>Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE)</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	Sorveglianza delle popolazioni animali potenzialmente suscettibili al nuovo virus pandemico (es. suini, mustelidi o volatili domestici) nei quali il virus potrebbe modificarsi attraverso fenomeni di riassortimento con virus animali e ridurre l'efficacia di presidi immunizzanti e/o terapeutici. Questa attività sarà attuata attraverso un'integrazione dei sistemi di sorveglianza dell'influenza animale.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Coordinamento attività
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">• Raccolta campioni per test virologici e per la caratterizzazione dei virus presso l'IZSVE (servizi veterinari)• Contact tracing delle persone esposte al virus mutato, visite cliniche e prelievo di campioni diagnostici per identificazione e caratterizzazione virale (Spisal)
DOCUMENTI ATTUATIVI	<ul style="list-style-type: none">• Piano nazionale di sorveglianza per l'influenza aviaria 2022• Protocollo operativo per il monitoraggio sanitario dei soggetti esposti al virus dell'influenza aviaria in caso di focolai

13.13 Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale

FASE	Fase pandemica
MACRO AREA	Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Coordinamento delle azioni necessarie al rafforzamento delle dotazioni organiche necessarie alla gestione emergenziale (contact tracing, sorveglianza sanitaria, USCA, personale epidemiologica organizzativa, farmacisti, area informatica, trasporti)
REFERENTE	Direttore Direzione Risorse Strumentali SSR
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Risorse Strumentali SSR Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Direzione Programmazione Sanitaria</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● reclutamento del personale necessario per arrivare a avere il numero di USCA pari a quanto presente nel picco covid ● reclutamento con strumenti ordinari e straordinari del personale necessario per analisi epidemiologica ● reclutamento con strumenti ordinari e straordinari del personale necessario per le attività di sorveglianza sanitaria ● reclutamento del personale necessario per soddisfare le esigenze informative nelle diverse fasi pandemiche ● reclutamento del personale necessario per soddisfare il fabbisogni di personale adibito alle attività di trasporto
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Coordinamento Fabbisogno di Personale Definizione dello standard di riferimento Assegnazione delle risorse e dei limiti di spesa Definizione di strumenti di reclutamento straordinario e loro utilizzo
AZIONI A LIVELLO ASL	Assunzione del Personale necessario al raggiungimento dell'obiettivo specifico nei limiti delle risorse e dello standard di riferimento Attribuzione delle risorse ai diversi servizi
DOCUMENTI ATTUATIVI	DGR definizione valori minimi di riferimento DDR attribuzione delle risorse CIRCOLARI ricognitive strumenti emergenziali eccezionali

FASE DI TRANSIZIONE

14.1 Coordinamento della Governance

FASE	TRANSIZIONE
MACRO AREA	Coordinamento della Governance
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Epicrisi e graduale ripresa delle attività
REFERENTE	Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di coordinamento regionale PanFlu 2021-2023</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	In fase di transizione, si procede all'epicrisi e alla valutazione a posteriori delle misure attuate e della loro efficacia, nonché a supportare la graduale ripresa dell'attività dei servizi sanitari
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio dell'evoluzione dello scenario al fine di informare i decisori e impostare la de-escalation delle misure in sicurezza• Promozione dell'armonizzazione della ripresa delle attività ordinarie del Servizio Sanitario Regionale• Elaborazione di piani di ripresa per il settore sanitario e per altri servizi essenziali.• Disporre l'effettuazione di studi di revisione per considerare in modo critico e migliorare le attività di risposta a pandemie influenzali
AZIONI AZIENDA ZERO	<ul style="list-style-type: none">• Graduale ripresa dell'attività dei servizi sanitari
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">• Valutazione a posteriori delle misure attuate e della loro efficacia nello specifico contesto aziendale• Attuazione delle misure previste dalle indicazioni regionali
DOCUMENTI ATTUATIVI	Documento di pianificazione del ripristino dei servizi sanitari

14.2 Sorveglianza epidemiologica e virologica

FASE	TRANSIZIONE
MACRO AREA	Sorveglianza epidemiologica e virologica
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Ripristino attività ambulatoriali e diagnostiche per ritorno alla normalità con recupero prestazioni
REFERENTE	Direttori singole AULSS/AO, Servizio di sanità pubblica regionale, Responsabili attività screening regionali e Singole AULSS
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>DMO singole AULSS/AO, Direttori U.O., Direttori controlli di gestione, Direttori Amministrativi</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none">● Monitoraggio attività e prestazioni sanitarie compresi ripristino attività di screening;● Riduzione liste di attesa● Continuare monitoraggio agenti infettivi
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">● Valutazione aggiornata delle liste di attesa;● Controllo con raccolta ed elaborazione dati sulle infezioni ospedaliere e territoriali
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none">● Valutazione aggiornata delle liste di attesa● Controllo con raccolta ed elaborazione dati sulle infezioni Ospedaliere e Territoriali● Formazione del personale sanitario sui dati epidemiologici nell'ambito del CIO
DOCUMENTI ATTUATIVI	Documenti di calendarizzazione delle attività sanitarie

14.3 Servizi Sanitari di Prevenzione

FASE	TRANSIZIONE
MACRO AREA	Servizi Sanitari di Prevenzione
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Definizione delle misure necessarie per il ritorno in sicurezza alle prassi operative pre-pandemia
REFERENTE	Direttore Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Dipartimenti di Prevenzione Servizi di Igiene e Sanità Pubblica Rete delle Microbiologie Altri Servizi del Dipartimenti di Prevenzione per specifici ambiti di competenza Azienda Zero</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	Disposizione di criteri per diminuire le azioni di risposta all'emergenza e attuare delle procedure per il recupero dei servizi e delle attività ordinarie
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Definire i principi e le linee di indirizzo per programmare gradualmente la ripresa delle attività ordinarie in funzione dello scenario e delle indicazioni nazionali (anche in considerazione della dichiarazione della fine dello stato di emergenza pandemica)
AZIONI A LIVELLO ASL	Attuazione di quanto predisposto dalla Direzione regionale
DOCUMENTI ATTUATIVI	

14.4 Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario

RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE (RSA)/CENTRI SERVIZI PER ANZIANI

FASE	TRANSIZIONE
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario Residenze Sanitarie Assistite (RSA)/Centri Servizi per Anziani
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Definizione delle misure necessarie per il ritorno in sicurezza alle prassi operative pre-pandemia.
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Disposizione di criteri per diminuire le azioni di risposta all'emergenza e attuare delle procedure per il recupero dei servizi e delle attività normali
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Definire fino a quando il sistema di monitoraggio e sorveglianza deve rimanere attivo (almeno fino a quando non è dichiarata finita la pandemia)
AZIONI A LIVELLO ASL	Supporto nella diffusione delle indicazioni regionali sul territorio
DOCUMENTI ATTUATIVI	

FASE	TRANSIZIONE
MACRO AREA	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE (RSA)/CENTRI SERVIZI PER ANZIANI
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Permettere un ripristino equilibrato delle attività colpite dalla pandemia
REFERENTE	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria Direttore Direzione Servizi Sociali
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Gruppo di Lavoro "Servizi sanitari assistenziali territoriali"</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ	Disporre di un coordinamento centrale incaricato di attivare le procedure necessarie affinché le strutture del territorio possano ritornare in sicurezza alle attività pre pandemiche.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Disposizione di un coordinamento centrale per la predisposizione di linee guida da diffondere a tutto il territorio.
AZIONI A LIVELLO ASL	Supporto nella diffusione di quanto predisposto dalla Direzione regionale.
DOCUMENTI ATTUATIVI	

14.5 Ricerca e Sviluppo

FASE	TRANSIZIONE
MACRO AREA	Ricerca e sviluppo
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla stesura del piano pandemico per le parti di competenza • Coordina le attività di ricerca su prevenzione, management e terapia delle infezioni ad alto impatto sulla Sanità Pubblica nelle fasi epidemiche e pandemiche • Supporta per quanto di competenza le attività di formazione (Area 5), i programmi di prevenzione e controllo delle infezioni (Area 4) e le attività di sorveglianza epidemiologica e virologica (Area 2)
REFERENTE	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Diagnostica e di Sanità Pubblica Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Cardiologiche toraciche e vascolari, Unità di Igiene e Sanità Pubblica
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Regionale di riferimento per il tema trattato</i> <i>Azienda Zero</i> <i>Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie</i> <i>Fondazione SSP</i> <i>Rappresentante dei MMG, PLS e RSA</i> <i>Singoli esperti</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire alla revisione critica delle evidenze per il contenimento, la gestione ed il trattamento delle infezioni da patogeno emergente ad alto impatto clinico per la modifica di protocolli correlati (Azione 4) • Analizzare limitazioni delle procedure di ricerca in periodo pandemico per definire procedure di miglioramento • Definire protocolli per la gestione delle conseguenze a lungo termine sulla base delle evidenze scientifiche
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare il ripristino di tutte le attività di ricerca e degli studi sospesi nel periodo pandemico • Analizzare conclusioni di studi di revisione per considerare in modo critico e migliorare le attività di risposta a pandemia influenzali (Area 1) • Analizzare criticamente risultati studi effettuati • Sviluppare protocolli di osservazione a lungo termine e gestione sulla base delle evidenze scientifiche • Eseguire un'analisi critica dei risultati ottenuti nelle fasi precedenti e del loro impatto durante la fase pandemica e definizioni di azioni di miglioramento, se necessario • Disporre di ulteriori attività tematiche di ricerca in base alla disponibilità di fondi e alle evidenze scientifiche del momento • Collaborare alla valutazione delle azioni messe in atto nelle fasi emergenziali
AZIONI A LIVELLO ASL	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare il ripristino di tutte le attività di ricerca e degli studi sospesi nel periodo pandemico nei centri di ricerca della rete • Diffondere i risultati delle conclusioni di studi di revisione • Diffondere i risultati degli studi effettuati • Implementare i protocolli di osservazione a lungo termine e gestione complicità
DOCUMENTI ATTUATIVI	Procedure per il ripristino delle attività di ricerca sospesi nel periodo pandemico

14.6 Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali

FASE	TRANSIZIONE
MACRO AREA	Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio – sanitari e tecnico amministrativi delle strutture regionali (Attività Trasversali - Azienda Zero)
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività trasversali alle varie aree tematiche del Piano Attività di ripresa diagnostica generale
REFERENTE	Direttore Generale di Azienda Zero
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>v. schede relative</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	Attività di ripresa diagnostica generale Valutazione aggiornata delle liste di attesa <ul style="list-style-type: none">• UOC Analisi Attività Assistenziali Sanitarie e Socio-Sanitarie Monitoraggio e coordinamento attività delle AULSS per ripristino prestazioni di screening oncologici <ul style="list-style-type: none">• UOC Screening e valutazione di impatto sanitario Valutazione del profilo di salute post pandemia Analisi dello stato di salute della popolazione al fine di valutare l'impatto della pandemia <ul style="list-style-type: none">• UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<i>v. schede relative</i>
AZIONI A LIVELLO ASL	<i>v. schede relative</i>

14.7 Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale

FASE	TRANSIZIONE
MACRO AREA	Valutazione e stima delle risorse economiche e del personale
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Coordinamento delle necessità e della valutazione dei fabbisogni di personale (USCA, contact tracing, sorveglianza sanitaria, personale epidemiologica organizzativa, farmacisti, area informatica, trasporti)
REFERENTE	Direttore Direzione Risorse Strumentali SSR
GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO	<i>Direzione Risorse Strumentali SSR Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Direzione Programmazione Sanitaria</i>
DESCRIZIONE GENERALE DELL' ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e verifica del personale necessario per arrivare a avere il numero di USCA pari a quanto presente nel picco covid • Monitoraggio e verifica personale necessario per analisi epidemiologica • Monitoraggio e verifica personale necessario per le attività di sorveglianza sanitaria • Monitoraggio e verifica del personale necessario per soddisfare le esigenze informative nelle diverse fasi pandemiche • Monitoraggio e verifica personale necessario per soddisfare il fabbisogni di personale adibito alle attività di trasporto
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	Coordinamento Fabbisogno di Personale Definizione dello standard di riferimento Assegnazione delle risorse e dei limiti di spesa Definizione di strumenti di reclutamento straordinario e loro utilizzo
AZIONI A LIVELLO ASL	Assunzione del Personale necessario al raggiungimento dell'obiettivo specifico nei limiti delle risorse e dello standard di riferimento Attribuzione delle risorse ai diversi servizi
DOCUMENTI ATTUATIVI	DGR definizione valori minimi di riferimento DDR attribuzione delle risorse CIRCOLARI ricognitive strumenti emergenziali eccezionali



LUCIANO
FLOR
28.02.2022
08:21:37
GMT+01:00